Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Sabato 29 Luglio 1933 - Anno XI MA

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	78	39
Coll'ediz. del lunedì	L. 80	41	21	L. 175	89	45

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 8

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de "La Stampa"
40-946 40-947 Centralini: Direzione - Redazione - Cronaca e — Segretati la Cronaca: — 40-948 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Pinzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 40-000 - 55-000

ARCHIVIO STORICO

L'ULTIMA GIORNATA DI GOMBOS A ROMA

Il Duce ha posto le basi
per la pacificazione della media Europa

Roma, 28 notte.

Stasera col treno delle 19,50 il Presidente del Consiglio ungherese, generale Gömbös ha lasciato Roma. Erano a salutarlo alla stazione il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. Suvich, in rappresentanza del Governo italiano, il Ministro degli Esteri di Ungheria Kanya, il Governatore, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, i Ministri di Ungheria presso il Quirinale e presso la Santa Sede coi personale delle rispettive Legazioni, il Capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri barone Aloisi ed altri alti funzionari del Dicastero.

Il ricevimento in Vaticano

Roma, 28 notte.

Stamane il Papa ha ricevuto S. E. Gömbös, Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese, e il Ministro degli Esteri Kanya. Essi erano accompagnati dall'Incaricato d'affari della Legazione d'Ungheria presso la Santa Sede, dott. Therry, e dal Consigliere ecclesiastico mons. Luctor.

Allo scalone papale sono stati ricevuti da mons. Arborio Mella di Sant'Elia, facente funzione di Maestro di camera, e dai Cameriere di cappa e spada dott. D'Alessandri. Il Papa ha ricevuto da prima S. E. Gömbös da solo, poi il Ministro Kanya, e quindi tutti gli altri del seguito. Complessivamente l'udienza è durata tre quarti d'ora. Poi tutti si sono recati a visitare il Segretario di Stato, Pacelli, che li ha trattenuti a colloquio mezz'ora, e alle 13,25 hanno lasciato la Città del Vaticano.

Lavoro rapido e concreto

Budapest, 28 notte.

In questi circoli si rileva che i colloqui che S. E. Giulio Gömbös, Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese e S. E. Colomanno De Kanya, Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria, hanno avuto con S. E. Mussolini, Capo del Governo italiano e S. E. Suvich, Sottosegretario agli Affari Esteri, sono la conseguenza naturale dei rapporti di sincera amicizia che da molto tempo esistono tra i due Paesi.

Nel corso di tali colloqui, furono discussi problemi che interessano i due Paesi e specialmente quelli atti ad approfondire sempre più le relazioni amichevoli italo-ungheresi. L'incontro di uomini di Governo italiano ed ungheresi era divenuto necessario, soprattutto in questi ultimi tempi di attiva vita politica internazionale.

Nelle conversazioni romane, contemporaneamente a questioni politiche, si sono discussi problemi economici, poichè è nell'interesse dei due Paesi il rendere maggiormente intensi i loro rapporti economici e commerciali. Come risultato dei colloqui, si può dire che, grazie ad essi, le buone relazioni fra l'Italia e l'Ungheria sono divenute ancora più intime.

Nel suo editoriale il *Lap Nemzetek* scrive che la questione danubiana è divenuto il problema più importante della politica internazionale ed aggiunge che alcuni vogliono risolverlo con l'Ungheria, altri contro di essa e che a Roma si tratta il problema danubiano ungherese con la libertà, coi diritti e con l'autodecisione necessaria alla vita.

«L'Ungheria — conclude il giornale — non permetterà mai l'oscuramento del problema. Essa sa soffrire ma non rinunciare».

In una corrispondenza da Roma a cui dà grande rilievo, il *Pester Lloyd* scrive:

«I colloqui hanno fatto buoni progressi. Si tratta non solo dei principii fondamentali dei problemi interessanti i due Paesi ma anche dei dettagli delle questioni economiche che tanta influenza hanno nella politica. Gömbös era ieri particolarmente soddisfatto dell'esito della trattativa. Ha detto tra l'altro che l'assoluta identità di vedute da ambo le parti rende possibile un lavoro rapido e concreto».

Il giornale, entrando poi nel merito delle conversazioni romane, osserva che, dato il carattere delle relazioni che intercorrono fra Gömbös e il Capo del Governo italiano, è naturale che oltre che alla sistemazione del bacino danubiano si sia parlato anche del problema revisionista.

«Sarebbe però un errore — continua il giornale — credere che esso abbia formato l'argomento principale delle conversazioni romane per quanto l'Ungheria lo debba sempre tener presente. Mussolini fa indubbiamente da mediatore amichevole fra l'Ungheria e i firmatari del Patto a quattro e da questo punto di vista si possono trarre deduzioni circa la posizione che l'Ungheria dovrà assumere nella nuova situazione europea e ritenere che la visita attuale sia di grande importanza per la futura politica del Paese. Ieri si sono discussi a Roma particolarmente problemi economici di molto interesse per l'immediato avvenire e il prossimo viaggio del Ministro del Commercio Fabinyi in Italia servirà a dare un assetto definitivo alle relazioni commerciali fra i due Paesi».

In una corrispondenza da Berlino lo stesso giornale scrive:

«E' sul giunta da fonte informata la notizia che scopo principale delle trattative austro-italiane è di approfondire viepiù le relazioni già amichevoli tra i due Paesi e rendere anche evidente tale approfondimento. Secondo gli accordi da raggiungersi a Roma l'Italia continuerà ad appoggiare ulteriormente le aspirazioni revisionistiche dell'Ungheria nel campo diplomatico mentre l'Ungheria seguirà le direttive dell'Italia in tutte le questioni relative alla sistemazione della media Europa. Ad accordi ultimati l'Italia e l'Ungheria saranno da considerarsi vere e proprie alleate».

La nuova atmosfera

Londra, 28 notte.

In un articolo di fondo la *Yorkshire Post* scrive che la visita di Gömbös al Duce ha fatto sorgere nella stampa inglese speranze sulla possibilità di una immediata revisione dei trattati.

«Tali speranze — aggiunge il giornale — sarebbero anche state incoraggiate dalle parole che un uomo di Stato (Simon) avrebbe pronunciato al Royal Institute of International Affairs. L'atteggiamento di Mussolini rispetto alla necessità e alla opportunità di qualche riaggiustamento dei trattati è noto, ma è altresì vero che una qualche rettifica di frontiera è oggi considerata probabile in quasi tutti gli Stati d'Europa tanto che lo stesso Benes non la ha più categoricamente esclusa. E' tuttavia prematuro prevedere rettifiche del genere per il prossimo autunno.

«Quello che invece sembra corrispondere alla realtà, continua il giornale, è che grazie soprattutto all'alta sapienza politica di Mussolini si va creando in Europa un'atmosfera nella quale l'espressione rettifica delle frontiere può essere usata senza creare delle immediate e violente reazioni».

Fra i fattori che partecipano alla creazione di questa atmosfera il giornale nota le più amichevoli relazioni tra Roma e Parigi che fanno indubbiamente parte del programma del Duce inteso a rendere sempre migliore l'atmosfera in Europa.

«Così — prosegue il giornale — vi sono prove che Mussolini sta cercando di ridurre al minimo i sospetti della Piccola Intesa nei confronti della revisione dei trattati promuovendo nello stesso tempo una migliore cooperazione economica piuttosto che politica (tra Austria e Ungheria)».

In una nota editoriale la rivista *Neresat* dichiara che il Patto a quattro che fino a qualche tempo fa appariva agli occhi della Piccola Intesa come una minaccia per i Balcani, va dimostrando ogni giorno più di essere per l'Europa sud-orientale una manna e una benedizione. Ogni giorno che passa dimostra sempre più che il Patto di Roma si fonda sul desiderio di, promuovere la pace e la buona volontà in Europa e che la causa della pace è stata da esso considerevolmente rafforzata. La rivista prevede la firma di nuovi patti di non aggressione tra la Grecia, la Turchia ed altri Stati bagnati dal Mar Nero.

Parimenti sir Charles Petrie, nella autorevole *English Review*, mette in rilievo che «grazie al Patto a quattro le ultime settimane hanno visto allontanarsi la tensione in Europa». Petrie sostiene che una soluzione federale del problema danubiano sulla linea tracciata da Benes è praticabile soprattutto perchè essa significherebbe la supremazia di Praga che nè l'Austria nè l'Ungheria sono disposte ad ammettere. Unico mezzo per prevenire l'Anschluss è, secondo Petrie, una restaurazione absburgica.

Accennando al problema delle relazioni tra l'Austria e l'Ungheria la *Fortnightly Review* scrive:

«Un gruppo economico che appare ormai imminente è quello che unirà l'Austria non con la Germania ma con l'Ungheria e che rappresenterà senza dubbio un apprezzabile vantaggio».

Il corrispondente del *Manchester Guardian* da Parigi, dopo aver messo in rilievo le varie manifestazioni di amicizia della Francia per l'Austria, tra cui pone in prima linea la imminente emissione della quota francese del prestito, aggiunge che negli ambienti governativi francesi si ha l'impressione, grazie soprattutto all'atteggiamento assunto dall'Italia, che il pericolo di una unione austro-tedesca è oggi meno grave che qualche tempo fa. Più oltre il corrispondente scrive di avere appreso da buona fonte che il Governo francese sta seriamente esaminando la possibilità di cedere all'Italia la Somalia francese. Sarebbe anche presa in considerazione la questione del trasferimento del mandato sulla Siria che tuttavia gli italiani non sarebbero, soprattutto per ragioni economiche, favorevoli ad accettare.

L'atteggiamento cecoslovacco

Praga, 28 notte.

La stampa cecoslovacca segue con grande attenzione la visita di Gömbös a Roma.

Il *Lidove Noviny* ha da Budapest che Italia e Ungheria si impegnerebbero a sostenersi reciprocamente nella politica estera, e che la loro collaborazione avrebbe grandi conseguenze nel centro dell'Europa specie nei riguardi dell'Austria, dato il patto consultivo austro-Ungherese. «Si sarebbe tuttavia — conclude il giornale — riaffermata la necessità assoluta di rispettare la sovranità dei due Paesi».

Il *Pravo Lidu* scrive che Mussolini favorisce l'avvicinamento dell'Austria e dell'Ungheria per migliorare la posizione loro e che, indubbiamente, la collaborazione economica degli Stati danubiani ne avrebbe grandi vantaggi.

La Crociera dell'Associazione della Scuola nel Mediterraneo Orientale

Roma, 28 notte.

La Crociera estiva dell'Associazione fascista della Scuola, dovuta alla iniziativa di S. E. il Segretario del Partito on. Achille Starace, ha incontrato il generale favore degli iscritti alle varie sezioni dell'A.F.S. e specialmente dei professori medi e degli insegnanti primari, i quali già si sono iscritti numerosi, mostrando di apprezzare altresì il notevole valore culturale di questo viaggio nel Mediterraneo Orientale che avvicina gli spiriti alle antiche civiltà come quella ellenica. La Crociera che avrà luogo a bordo del piroscafo *Stella d'Italia* del Lloyd Triestino, si svolgerà dal 27 agosto all'11 settembre ed il suo costo, mercè il concorso del Direttorio Nazionale del Partito, è contenuto in quote tutt'altro che elevate, partendo da lire 1250.

Convenzione aerea greco-jugoslava

Atene, 28 notte.

Fra la Grecia e la Jugoslavia è stata conclusa una nuova convenzione aerea. In base ad essa la Società di navigazione aerea Jugoslava Aeroput prolungherà la propria linea Belgrado-Salonicco fino ad Atene, mentre alla Società di Navigazione aerea greca sarà concesso di prolungare la linea Atene-Salonicco fino a Belgrado.

Il «Foglio d'Ordini» del Partito
La costituzione dei Comitati centrali delle Associazioni dipendenti dal Partito

Roma, 28 notte.

Domani, sabato, 29 luglio-XI, esce il «Foglio d'Ordini» del Partito, che pubblica la costituzione dei Comitati centrali per le Associazioni fasciste della Scuola, del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri, dei Postelegrafonici e degli addetti alle aziende industriali dello Stato.

L'anniversario della morte di Re Umberto I

Roma, 28 notte.

I socialisti, gli istituti, le Corporazioni varie ed i cittadini aderenti alla manifestazione promossa dalla «Fratellanza Militare Umberto I» per l'anniversario della morte di S. M. il Re Umberto I, si riuniranno sotto le rispettive bandiere, nel pomeriggio di domani, sabato, in piazza Ara Coeli, presso la sede della Fratellanza stessa; quivi si formerà il corteo che, percorrendo via Ara Coeli, piazza e via del Gesù, via di Santa Caterina da Siena, e via della Minerva, si recherà al Pantheon, a deporre una corona sulla tomba del Sovrano.

Progressivo miglioramento
nell'esportazione dei prodotti ortofrutticoli

Roma, 28 notte.

Viene segnalato il progressivo buon andamento della campagna di esportazione dei prodotti ortofrutticoli italiani, che si rivela nel suo complesso assai migliore di quella dell'anno scorso.

Dall'inizio della presente campagna alla terza settimana di luglio, abbiamo infatti esportato per via di terra 2269 vagoni di pesche, contro 1539 vagoni nel corrispondente periodo dell'anno scorso; 846 vagoni di albicocche contro 507 vagoni; 657 vagoni di susine e prugne contro 298 vagoni; 187 vagoni di pere contro 126 vagoni; 274 vagoni di mandorle contro 197.

Quanto agli ortaggi abbiamo esportato, nel periodo considerato, per il 1933, vagoni 2459 di pomodori contro 2113; 1699 vagoni di fagiolini contro 1221. Anche le esportazioni degli agrumi, per via di mare, sono in notevole aumento rispetto all'anno scorso: abbiamo infatti esportato dalla Sicilia, nel periodo considerato, 3.161.585 casse di limoni contro 2.425.977; e 54.853 casse di limoni contro 319.768.

L'illusione inflazionista cade in America
Il controllo sulla produzione del grano

Washington, 28 notte.

Da fonte autorevolissima l'*United Press* apprende che il Governo degli Stati Uniti ha deciso di abbandonare, almeno temporaneamente, ogni azione diretta alla svalutazione del dollaro come mezzo per provocare l'aumento dei prezzi. L'attenzione del Governo federale è ora tutta rivolta a vagliare gli effetti dell'attuazione del programma per la ripresa industriale basato sul «Recovery Act».

Il Governo, a quanto si crede, prepara una nuova grande operazione di finanziamento per il mese di agosto, prima del quale non sarà preso alcun provvedimento riguardo alla situazione monetaria.

Accettazioni in numero dei nuovi codici continuano ad arrivare, ma numerose questioni di applicabilità pratica vengono poste da alcuni industriali che, mentre si dichiarano desiderosi di ottemperare ai desideri del Presidente, chiedono come si procureranno il denaro per aumentare l'attività delle loro industrie. A Detroit i direttori della Camera di Commercio nazionale dell'automobile hanno accettato il codice industriale di base, che stabilisce una settimana di 35 ore ed abolisce il lavoro dei fanciulli.

Tuttavia i conflitti e le complicazioni, in seguito all'adozione dei codici, non mancano. Poche ore dopo che l'associazione dei fabbricanti di seterie ebbe avanzata una petizione al Segretario federale del lavoro di fare da mediatore tra essi e la Federazione americana dei lavoranti in seterie, questa ha deciso lo sciopero generale che si estenderà a 70.000 operai, in segno di protesta contro l'adozione di qualsiasi codice tessile.

Frattanto, il Ministero dell'Agricoltura rende noto il programma di riduzione della produzione granaria per la prossima campagna. In base a tale programma, viene assegnata a ciascuno dei 43 Stati produttori di frumento una quota di presumibile raccolto, in modo da formare un quantitativo complessivo di 456.198.688 staia (circa 160 milioni 757.313 ettolitri) corrispondenti al 54 per cento della produzione media dell'ultimo quinquennio. Gli agricoltori riceveranno un'indennità invernale di 29 centesimi di dollaro per staio, per una spesa totale di circa 94 milioni di dollari, e un successivo pagamento di 8 o 10 centesimi di dollaro, per staio, in primavera. La spesa totale sarà quindi di circa 127 milioni di dollari.

Con una ripresa di intensa e crescente attività politica, sembra frattanto destinato a coincidere l'arrivo del senatore Cordell Hull che giungerà fra giorni da Londra. Non vi è infatti, chi non sappia a Washington e a New York che il ministro degli esteri è oggi il più amareggiato e il più deluso degli statisti del mondo.

Era partito alla volta dell'Europa per farsi interprete del vasto verbo collaborazionista di Roosevelt e dell'amministrazione democratica, doveva a Londra assumere, dinanzi agli occhi dei delegati di 64 nazioni, la parte di ispirato demolitore di tutte le teorie di egoismo nazionale, propugnate e applicate con cieca cocciutaggine dal Presidente Roosevelt. Ma non ha invece demolito nulla, perchè la politica sua è stata pubblicamente sconfessata da Roosevelt e la sua azione a Londra intralciata, se non anche ridicolizzata, dalla sfrenata e spesso volgare campagna di reclamismo fatta dalla stampa del suo paese attorno al viaggio del prof. Raimondo Moley e del suo inseparabile amico Balardo Swopes, grande pensatore e grande giocatore di poker.

L'amor proprio di Hull ha sofferto di questa sconfessione e di questo viaggio del luogotenente di Roosevelt, molto più di quanto abbia saputo e immaginato l'Europa. Negli ambienti politici di Washington si asserisce oggi che il primo atto che Hull compirà sbarcando nella capitale sarà di dimettersi da segretario di Stato e di ritirarsi nell'ombra, in attesa di tempi migliori. Ad amici intimi, il Ministro avrebbe già comunicato il suo proponimento di dimettersi ed ha espresso anche il suo vivo risentimento per le mortificazioni subite da lui e dai suoi colleghi della delegazione degli Stati Uniti durante il loro soggiorno a Londra.

Si dice che Roosevelt quando è stato informato di questo risentimento di Hull si è affrettato a inviargli un cablogramma col quale, in termini estremamente affettuosi e con accompagnamento di parole elogiative, invita il Ministro a trascorrere qualche settimana con lui, nella sua residenza di campagna, nello stato di New York.

La *Herald Tribune*, che riferisce la notizia di questo cablogramma del Presidente, dice che esso dimostra come Roosevelt intenda «calmare il maltrattato Segretario di Stato» e impedirne le dimissioni. Senonchè dice il giornale, sarà necessario al Presidente di fare uso di tutto il suo fascino e di tutto il suo prestigio per incoraggiare Hull a rimanere al suo posto. Senonchè, mentre si prepara a consolare il Ministro, Roosevelt affida a Moley il compito delicatissimo di esaminare i vari aspetti del problema dei debiti di guerra e di preparare il terreno per le future trattative tra gli Stati Uniti e le Nazioni debitrici. Comechè Hull, giungendo a Washington, dovrà chiedere al Presidente Roosevelt informazioni precise, non solo sulle nuove direttive della politica estera della Casa Bianca ma anche sulle persone alle quali spetterà applicarle.

Macchine estere

Un comunicato da Roma informava ieri d'un notevole aumento delle nostre esportazioni di macchine di filatura e tessitura, di rotative di ferro, acciaio e ghisa, di trattrici e locomotive, di aeroplani ed automobili. Nello stesso tempo osservava:

«Ma spese inutili continuano ad esser fatte oltre frontiera per l'acquisto di prodotti che si possono trovare a parità di condizioni, anzi a miglior prezzo sul mercato nazionale. Molti macchinari e strumenti vengono ancora comperati all'estero da ditte italiane per seguire vecchie abitudini o per l'ingiustificato apprezzamento dalla qualità di essi».

Infatti nel primo trimestre del 1933 (vedi statistiche del Ministero delle Finanze) abbiamo importato macchine per il valore di 85,6, utensili per 7,6, strumenti scientifici ed orologi per 19,7, pesoli per 11,7, complessivamente 125 milioni in tre mesi. Macchine, utensili, strumenti che, almeno in parte, potevano essere acquistati sui nostri mercati.

Molti progressi sono stati fatti nella valorizzazione dei prodotti nazionali ma occorre evidentemente intensificare l'azione; bisogna, soprattutto, vincere delle tradizioni, delle abitudini, delle frasi fatte che ancora influiscono sul cervello degli uomini pigri.

Certo, per molti anni l'Italia, agli albori della sua vita industriale, è stata tributaria dall'estero per il suo fabbisogno di macchinari, soprattutto nel campo elettro-meccanico. Ma ormai anche in questo settore la nostra officine non sono più agli inizi della loro attività ed i nostri prodotti oltre che servire i mercati interni penetrano in quelli esteri in concorrenza con gli inglesi ed i tedeschi. Scriveva giorni sono il Popolo d'Italia che chi vuole apprendere come si costruisce il più perfetto piroscafo, come si erigono giganteschi laghi artificiali, come si elettrificano le ferrovie, come si bonifica la terra e si fanno le strade deve scendere fra di noi che pure pochi anni or sono eravamo lungi da un tale primato. Anche in molti rami dell'industria meccanica non abbiamo più nulla da imparare dagli stranieri ed è con rammarico che dobbiamo ricordarlo ancora una volta agli italiani.

Rinnoviamo quindi un appello alla disciplina nazionale, una disciplina volontaria che deve sorgere dall'orgoglio delle opere straordinarie che abbiamo compiuto e dalla certezza di quelle più grandi che compiremo.

A Londra, ogni qual volta entrate in un negozio ed osservate al venditore che il prezzo vi pare alto la replica è sempre la stessa: «tenga conto che è merce inglese». Da noi, purtroppo, succede sovente l'opposto.

Venditori e compratori, imparate a vendere ed a comperare merce nazionale.

I "CENTO" DI BALBO A SHOAL HARBOUR

Valentia, probabile scalo della nuova tappa
Infuriare di elementi fra Terranova e l'Irlanda

(Marconigrammi dai nostri inviati)

Londra, 28 notte.

La tempesta ha infuriato durante la notte sull'Atlantico. Una forte pioggia ed un vento violento abbattutisi sulla costa irlandese hanno parzialmente interrotto le comunicazioni marconigrafiche fra l'Irlanda e Terranova. (Stefani).

La Squadra è pronta

Shoal Harbour, 28 notte.

La preparazione della Squadra aerea per la nuova transvolata atlantica dalla Terranova all'Irlanda è completa. Ieri ed oggi questi placidi silenzi di Shoal Harbour sono stati rotti di ora in ora dal vibrante rombo dei motori possenti che venivano messi a prova. Qualche apparecchio si levava per breve volo. Qualche altro si accostava allo scivolo col doppio muso di capodoglio contro terra per provare motori a pieno regime. E dall'uno all'altro apparecchio sull'azzurro specchio delle acque correvano motoscafi recando gli ultimi rifornimenti di benzina e di olio.

Fervore di opere ed attività febbrile perchè tutto fosse pronto entro oggi, tutto all'ordine. Gli aviatori, cui incombe la responsabilità del difficile decollo coll'apparecchio sovraccarico, cercavano se restasse ancora a bordo qualche cosa di superfluo, cioè di non strettamente necessario, e si affrettavano a sbarcarlo. Nelle condizioni in cui avviene il decollo, un alleggerimento anche di pochi chili può risultare vantaggioso, se non decisivo; quante preoccupazioni di ciascun comandante di apparecchio che sia eliminato qualunque peso inutile! E' un poco come quando le navi guerriere si preparano al combattimento; che dalla coperta viene rimosso ogni ingombro sinchè essa resti scoperta e nuda al tiro delle artiglierie, che quindi solo la domineranno. Qua pel cimento tanto simile a uno battaglio, gli apparecchi vengono sgombrati dall'interno di tutto ciò che non giovi direttamente al volo, anzi a questo volo.

Qualcuno potrebbe chiedersi come mai il generale Balbo abbia scelto per base di partenza della nuova trasvolata atlantica da occidente a oriente questa baia di Shoal la quale presenta l'inconveniente, rispetto ad altre località della Terranova, di un allungamento del percorso di oltre cento chilometri in aggiunta alla vera e propria traversata oceanica. Poichè nulla in questa meravigliosa prova dell'Aeronautica italiana è improvvisato ma tutto è frutto di lungo studio e meditata esperienza, la baia di Shoal Harbour fu scelta, come ogni altra della Crociera, precedentemente alla partenza della Squadra dell'Italia. E le ragioni che la fecero preferire a qualunque altra località consistono nelle sue caratteristiche e nelle sue proporzioni che la rendono specialmente idonea al decollo non di un singolo apparecchio ma di una intera Squadra aerea di questo formidabile complesso di ben ventiquattro velivoli. Shoal Harbour offre la possibilità che la Squadra decolli tutta quanta in tempo brevissimo, una squadriglia subito dopo l'altra, senza complicazioni o intralci di manovra.

E' cominciata da stanotte la così detta «fase di veglia», nella imminenza del volo. La stazione radio della nave Alice riceve di ora in ora, bollettini del tempo sull'oceano, trasmessile dai piroscafi in navigazione e dalle varie stazioni meteorologiche costiere, sparse sulle due sponde, dai due continenti. Il celebre professore Bauman, il quale fu già ad Julianehaab, in Groenlandia, per le previsioni del tempo per la traversata atlantica della nostra Squadra aerea da oriente ad occidente, dalla Islanda al Labrador, riceve i bollettini, ed in collaborazione col nostro professore Dimaji, procede al vaglio di essi, in confronto, per la compilazione di quelle complicate carte, contrassegnate di tratti rossi e azzurri, attraverso cui si riconosce lo stato generale del tempo e si ha una prospettazione grafica di esso, dei venti e delle nebbie, delle temperature e dei temporali.

Curvi su queste carte, S. E. Balbo ed il generale Pellegrini studiano la situazione barica, pesano idealmente le circostanze favorevoli ed avverse, spiano il momento propizio.

MARIO BASSI.

Estremo lembo d'Europa

Valentia, 28 notte.

Potrebbe forse ammarare domani sera in queste acque la rimpatriante Crociera del Decennale. Forse Balbo potrà subito poi l'indomani mattina risollevare e far remigare verso Roma le ali e le chiglie che ora sanno il vento, le intemperie e il sole di un intero emisfero. Sembra un sogno. Ma soltanto una scontrosa caparbietà di cielo potrebbe dilazionare l'attuazione. A ben altro sono buoni questi uomini e queste macchine d'Italia.

Tra le laconiche righe dei radiogrammi che giungono da Terranova si legge la calma certa di animi e di motori, assai meno certa quella del tempo: propizio abbastanza a Terranova, incline a guastarsi o già furiosamente guasto a mezzo Atlantico. Dovrebbe intensificarsi una puntata anticiclonica dalle Azzorre verso l'Irlanda che al contrario minacciava durante la scorsa notte di rattrappirsi lasciando affiare sonore piogge di libeccio e turbini di brumaglie sulle scogliere qui presso. Nel meriggio la meteorologia ha decisamente peggiorato e un vento impetuoso ha turbinato in questa vasta base verde-grigio, vasta più di quella che a Londonderry si vuotò di vita quando la nostra squadra se ne staccò. Immaginate un semicerchio di alti colli senza alberi con un raggio di una quarantina di chilometri ai piedi dei contrafforti interni e nella grande mezzaluna ecbosa si è insinuato l'oceano stendendovi lunghi tentacoli di canali ove il suo respiro tonante si trasforma in sospiro e dove cessano i perpetui pennacchi candidi delle sue ondate. Qua e là dove fanno gomito, i canali si espandono in ampi bacini profondi ai cui margini neanche una marea di tre metri non riesce a smascherare che qualche decametro di secco. Al centro del semicerchio emerge una lunga insenatura tappezzata di campi e costellata di casolari colonici, larga un paio di chilometri e lunga una diecina. Sembra una poltrona a sdraio la cui spalliera verso l'Atlantico si erga in foggia massiccia di colli i cui trecento metri di sommità precipitano quasi verticali con dentature di scogli nerastri nelle acque libere di rimpetto all'America: le scogliere sulle quali si poseranno dapprima gli occhi di Balbo se questo sarà lo scalo prescelto.

La chiamano isola di Valentia ma il suo valore, benchè essa non manchi di intermittenti leggiadrie, è poco più che geografico. La sua saluna dei colli fa gobba a levante e nella sua concavità spalancata verso ponente le scogliere ultime dell'isola hanno vanto di essere l'estremo lembo occidentale dell'Europa.

Pescatori di lusso e di frodo

Per il rimanente la sua fama si fonda sopra un gruppo di uffici ai quali si avvita un grosso cavo sottomarino sopra una stazione idrografica di buon volbaggio e sopra uno spazioso albergo, il Royal Hôtel ai cui fianchi sonnecchiano casette di un villaggio di 250 anime in tutto. Il sito abbonda di nomenclature. Ogni tratto di canale affaccia un nome diverso come ogni specchio di bacino. Ma questa è Valentia: il Royal Hôtel con dirimpetto un piccolo molo che si spinge fin quasi al mezzo del più esteso dei bacini delle serie; qualche chilometro quadrato di placidità navigabile anche per i vapori di buona stazza; un gomito di canali con un albergo in fascia e tre vecchi vapori da pesca che fanno carbone lungo il molo, sotto bandiere esotiche, mentre una microscopica goletta irlandese li guarda senza troppa convinzione, perchè la pesca a Valentia è quasi tutto. Ricchi pescatori per sport sono gli ordinari clienti dell'albergo ed i poveri pescatori per mestiere sono quasi tutti coinquilini dell'isola fuorchè un centinaio di bifolchi. Parrebbero poi pescatori di frodo i nocchieri esotici più o meno al largo che la goletta sorveglia ma non piglia mai, da quando sono muniti di radio. E all'infuori di queste cacce vuote niente accade mai nel maestoso Atlantico, lungo queste coste sud-occidentali dell'Irlanda che a tratti diresse degne di un remo di titani; ma di qualcosa di straordinario sono forse, per una volta tanto, alla vigilia.

Se i più insigni nocchieri aerei del mondo di oggi transiteranno per di qui, come si ritiene certo, anzichè per le Azzorre, anche Valentia avrà la sua giornata insigne.

In ogni caso, quando mai ha visto tanto movimento per la sua strada maestra, adorna di rose rampicanti agli stipiti degli usciolì dei cottages, e nevasata di bandierine coi colori d'Italia e d'Irlanda?

Popolazione raddoppiata

Il personale della nostra base, insieme coi militari e i funzionari irlandesi inviati da Dublino a coadiuvarli, ha quasi raddoppiato, insieme col seguito nel campo dei giornalisti, la popolazione del paese. Fin dal giugno scorso questa nostra base in fondo all'amichevole Irlanda prese ad attrezzarsi quando il capitano Orsini, solido genovese, venne spiccato a improvvisare uno scalo alternativo di andata, mentre il maltempo minacciava di precludere quello di Londonderry. Più tardi gli uomini e le cose che equipaggiavano e materiavano quell'originale capolinea della grande rotta nord per l'America si trasferivano quaggiù ad equipaggiarvi e materiarvi lo scalo di ritorno, lo scalo di approdo al termine della più lunga trasvolata oceanica. E per sommi capi vi si riproduceva un'organizzazione analoga. Il capitano Orsini ebbe seco il prof. Eredia che dalla cattedra è passato a fungere da casserizio grafo atmosferica dei meravigliosi voli emisferici serbando fra l'analisi dei cicloni la sua buona imagine paterna, quasi da nume tutelare. Si ebbe così l'Osservatorio meteorologico del professore e dei suoi giovani fedeli assistenti; poi gli stessi radiotelegrafisti e gli stessi specialisti che avevano dato già buonissima prova. E tranne di organizzazione si intesserono rapide, dal liscio regolare funzionamento della meteorologia e della radio la stazioncina ben disposte, alla posa dei gavitelli d'ormeggio.

Sono ora a punto tutti i meccanismi tecnici dello scalo. La linea di gavitelli è cullata dalla marea crescente attraverso il bacino, dirimpetto al Royal Hôtel e più oltre, lungo il grande gomito che il canale fa a ponente.

Entro questo avverrà l'ammaraggio nel caso di arrivo notturno per il quale è preordinato un apposito sentiero luminoso. Approdando invece in luce diurna, come appare pronosticabile, la squadra ritocchera l'Europa nelle acque del bacino a lato del molo. Immediatamente ventiquattro motoscafi recheranno a ciascun apparecchio tre tonnellate di benzina, un abbeveraggio istantaneo che fa pensare a intenzioni, tempo permettendolo, di stupenda celerità verso Roma per direttissima.

Entusiasmo di rurali

In questo vecchio remoto villaggio balenano alla mente concetti di spazio e di velocità in dimensioni nuove: nuove dimensioni recanti impresso il crisma della volontà italiana di oggi. Sono a punto anche gli allestimenti di contorno. Il Governo di Dublino desidera rendere i massimi onori al generale Balbo e alla Crociera. Verranno qui il Ministro della Difesa Nazionale e il Capo supremo dello Stato Maggiore, e il programma dei festeggiamenti si amplierà se la sosta del nostro Ministro supererà una notte.

Dei nostri sono già qui il Console generale in Irlanda e i capi fascisti di Londonderry; ma ciò che commuove è una corsa in bicicletta per queste straducole rurali che intersecano l'isola. I lavoratori nei campi gridano, accorrono a fermarvi: «Quando arrivano? Vogliamo vederli». Alcuni sono stati in America, hanno condiviso il pane e il sale con operai italiani. «Vogliamo salutarli quando vengono».

Una povera ottuagenaria avvolta in uno scialle, che ha mandato dei figli in America, dice che prega per gli amici italiani dei suoi figliuoli lontani e per il Generale che aspettiamo e per tutti i suoi uomini. Le offrite uno scellino perchè compri delle caramelle per i nipotini. Uno scellino non potrebbe significare privazione per voi: tanto più pregherà Iddio per il Generale e per gli uomini suoi, e ora anche per voi. Ma ricusa ferma la moneta d'argento. La tremula mano che vi stende dallo scialle sfilacciato ha la palma all'ingiù.

MARCELLO PRATI

Entusiasmo irlandese

Londra, 28 notte.

Tutti i giornali mettono in rilievo l'entusiasmo di tutta l'Irlanda ed in particolare di Valentia per la notizia secondo la quale è probabile che Balbo scelga per il viaggio di ritorno della Crociera la rotta dell'Irlanda. Tutti mettono in rilievo che tutta Valentia è decorata con bandiere italiane. La rivista *Time and tide* in una nota editoriale traccia un parallelo fra i voli di Willy Post e del Mollison e la Crociera atlantica italiana.

«I primi, osserva la rivista, hanno guadagnato denaro e accresciuta la loro fama. La Crociera Italiana, composta di ventiquattro idrovolanti e cento uomini di equipaggio, organizzata con calma e in silenzio efficiente, ha intorno a sè un'atmosfera di grandezza che la pone molto al di sopra degli sforzi individuali compiuti dagli inglesi o dall'americano che non sono stati circondati da folle e non disinteressate manifestazioni di entusiasmo. Balbo ed i suoi uomini hanno mostrato le nuove possibilità dell'aviazione sapientemente allenata e disciplinata. E' un peccato che gli inglesi non abbiano potuto fare altrettanto».

I propositi di Mattern
«Il giro del mondo in tre giorni»

Saskatoon (Canadà), 28 notte.

L'aviatore Mattern il qual giunto, provenendo da Edmonton, ed è ripartito immediatamente per Regina, dopo essersi rifornito di benzina. La visita di Mattern era completamente inattesa e la sua pronta partenza indica che, nonostante le difficoltà incontrate nel suo recente volo intorno al mondo, egli si propone di rinnovare prossimamente il tentativo. Egli assicurava che il giro del mondo in tre giorni con rifornimento di benzina in volo, è perfettamente attuabile.

La guerra nel Chaco

Una dichiarazione del Paraguay
sulle condizioni per un arbitrato

Asuncion, 28 notte.

(S.I.A.). - *Viene diramato il seguente comunicato ufficiale:*

«Il Paraguay è disposto ad accettare la mediazione nel conflitto del Chaco della Società delle Nazioni e dei Paesi limitrofi. Però mantiene fermo il suo primitivo atteggiamento ritenendo che non si può parlare di arbitrato finchè le ostilità non siano cessate totalmente e ritenendo pure pericoloso iniziare trattative con la Bolivia senza serie garanzie».

Il comandante giapponese in Manciuria

Tokio, 28 notte.

Il generale Takashi Hishikari, membro del Consiglio supremo di guerra di Tokio, è stato nominato Comandante in capo delle forze giapponesi in Manciuria al posto del generale Muto.

Tra Wittenberg e Roma

BERLINO, luglio.

La pace religiosa rapidamente raggiunta dal nuovo regime in tutti i campi, sia evangelico che cattolico, restituendo così ai tedeschi di ambedue le fedi quell'unità di coscienza statale e confessionale senza la quale, alla lunga, la vita civile si trova esposta agli squilibri e ai turbamenti più pericolosi, dovrebbe finalmente disperdere le voci malignamente diffuse, specialmente all'estero, di un preteso « anticristianesimo » del Nazionalsocialismo, col soprammercato aggiuntovi di una deliberata sua « antiromanità ». Il Nazionalsocialismo, in poche parole, era accusato di propugnare nel campo religioso, col suo insistente richiamo generale alle fonti più puramente germaniche della vita tedesca, una sorta di ritorno a un wotanismo spirituale almeno, il cui diretto ricongiungimento all'antico era già bell'e dato nella mistica e nella deificazione, anticristiane e paganeggianti, del sangue e della razza. E le accuse erano parse confermate da un lato dal crescente disdidio che nel seno del popolo evangelico aveva accompagnato negli ultimi tempi l'insorgere del movimento nazionalsocialista; e, per quel che riguarda il campo cattolico, dalle scomuniche che lo avevano colto da parte dell'Episcopato nazionale.

Già il solo richiamo a una situazione di tanta gravità, quale era quella che solo sei mesi fa oscillava fra i due estremi, già in atto, di uno scisma da una parte, e di una scomunica dall'altra, deve bastare a dar la misura della immensità dei risultati raggiunti in così poco tempo, e far guardare indietro all'abisso profondo di discordia e di disordine spirituale, che ha minacciato la vita di questa classica terra delle lotte religiose. Indubbiamente e inevitabilmente, il crescente movimento nazionalista tedesco, sommovendo come ha fatto per anni la coscienza storica e tutta la vita spirituale del popolo, non aveva mancato di attingere, o per lo meno di scavare molto da vicino in più punti fino all'*humus* stesso in cui mette radici il sentimento religioso. Nè i segni di ciò si erano soltanto manifestati nel movimento dei « Cristiani Tedeschi » — movimento di cui due anni or sono non si aveva ancora notizia e che è insorto e giunteggiato solo negli ultimi tempi parallelamente all'insorgere elettorale del Nazionalsocialismo politico — bensì spesseggiavano da anni, e da oltre un decennio e mezzo si può dire, durante almeno tutta la cattività e la sotterranea ripresa nazionalista e razzista, anche pre-hitleriana, dalla cattedra e sui libri, nel fertile terreno ereticale dello spirito riformato. Ci limiteremo a citarne due soli esempi dei più recenti, presi in due campi il più possibile distanti l'uno dall'altro, l'uno in un nazionalismo di sinistra quasi democratico, l'altro in un nazionalismo germanizzante di destra: il primo del prof. Hallpach, che raccoglieva e svolgeva due anni fa, in un libro che fu allora molto discusso, le tesi di una riforma dell'evangelismo tedesco in un senso nettamente panteistico, e il secondo di Ernst Bergmann, in un libro che mesa attualmente molto rumore, nel quale si può leggere che la fede cristiana « espressa circa duemila anni or sono nella zona di civiltà mediterranea da una stanca umanità » divenuta sempre più « estranea e indifferente » anacronistica » al tedesco oggi vivente e alla sua etica; onde si propone una « Chiesa nazionale tedesca » che è anch'essa, non meno che la pantheologia di Hellpach, niente altro che una forma paganeggiante di liquidazione cristiana.

E' questo sempre il pericolo delle Chiese cristiane riformate — pericolo da cui la Chiesa cattolica è in eterno preservata dalla internazionalità della sua istituzione supernazionale — di rimanere cioè incapsulate nei rispettivi nazionalismi, fino a coincidere fisionomicamente con essi, a mezzo del progressivo assottigliamento dell'originario spirito cristiano, e trasformandosi a poco a poco in altrettanti eudemonismi di tipo più o meno mondano e materialistico. Da accentuazioni di questo genere è certamente lontano il movimento evangelico dei « Cristiani Tedeschi », il quale dal campo stesso del popolo dei fedeli ha preso la iniziativa della riforma unicamente nel senso di una unificazione delle Chiese protestanti; ma è tuttavia certo che a tal genere di assottigliamento irresistibile dell'idea cristiana apparteneva quel « paragrafo ariano » che essi avrebbero voluto introdotto nella riforma, e per cui hanno combattuto fino all'ultimo, il quale istituiva una distinzione tra cristiani ariani e cristiani non ariani — cristiani cioè convertiti di origine ebrea — distinzione che il sano istinto di conservazione delle Chiese ha respinto, come incompatibile, sia pure nella semplice forma della istituzione di comunità a parte, con lo spirito della fede evangelica, che non può distinguere tra i battezzati, e *prende ciò che si rivolge a lei*.

Ma senza insistere oltre nella infinita, mai esauribile, gamma confessionale ed ereticale del protestantesimo, dove quel che conta è l'esperienza religiosa dell'individuo e l'*Incende quod adorasti* è il motto del dinamismo religioso delle generazioni, quel che a noi importa di rilevare è soltanto l'atteggiamento tenuto e l'opera svolta in proposito dal Nazionalsocialismo politico. Al riguardo, si deve nettamente constatare che il Nazionalsocialismo si è scrupolosamente astenuto da ogni eccesso o invadenza nel campo strettamente religioso, lasciando completamente intatta la libertà confessionale, sola importandogli la netta divisione del due campi, politico e religioso. La prima cosa infatti da rilevare nella nuova costituzione della Chiesa evangelica, quale è stata, dopo tante trattative e discussioni, approvata, è questa appunto, che malgrado la unificazione giuridica — che dopo circa quattrocento anni costituisce un fatto nuovo nel terreno istituzionale del protestantesimo tedesco — essa lascia del tutto intatte, come prima, la autonomia, libertà e personalità confessionale delle 28 Chiese, e dei tre gruppi di confessioni. Non si impone con questa unificazione, nè si intende minimamente premere verso alcuna unità confessionale, che metterebbe certamente a repentaglio la unità spirituale del paese. La unificazione di cui si tratta è una unificazione puramente dell'organizzazione giuridica e rappresentativa delle Chiese, ritenuta indispensabile nei rapporti di responsabilità in confronto dello Stato; essa tocca esclusivamente la parte istituzionale, necessariamente terrena e mondana della Chiesa, quella parte che è come il suo corpo materiale e si direbbe la sua spoglia mortale, che ogni Chiesa, la quale non sia uno Stato per conto suo, tiene inevitabilmente nell'ambiente di un altro Stato, e quindi con una libertà implicitamente e per definizione limitata dalle leggi vitali di questo Stato.

Questo e niente'altro è la riforma; e lungi dal rappresentare un qualsiasi fatto o strumento d'invadenza o di pressione confessionale, essa si ispira, al contrario, proprio al concetto della più assoluta delimitazione possibile dei due campi e delle due sfere d'influenza, politica e religiosa, tra Stato e Chiesa. Nè questo è per il Nazionalsocialismo un frutto di tarda sapienza.

Malgrado le molte falsificazioni correnti in proposito di tratti isolati del libro di Hitler « La mia lotta », col fine di trovarvi assolutamente le tracce della volontà sopraffattrice confessionale e dello spirito anticristiano e wotanico del Nazionalsocialismo, sarebbe tuttavia onestamente impossibile citare da quel libro un solo rigo che autorizzi anche lontanamente a simili conclusioni. Al contrario, vi sono già chiaramente contenute le linee direttive della saggezza statale che ha or ora trionfato, sia con la Riforma che col Concordato con Roma. « Il movimento — scriveva fin da allora Hitler — rifiuta decisamente ogni posizione che si trovi al di fuori del suo quadro di lavoro politico. Il suo compito non è quello di una riforma religiosa, bensì quello di una riorganizzazione politica del nostro popolo. Esso vede in ambedue le confessioni religiose due sostegni ugualmente preziosi per l'esistenza della nazione, e combatte perciò quei partiti che vogliono menomare la dignità di questi due fondamenti della salute religiosa e morale del corpo nazionale per farne strumento dei loro interessi di parte ». Più chiaro di così non si poteva parlare; e la ritorsione al Centro non poteva essere più eloquente. E più oltre: « Combattere i caratteri essenziali di una confessione, data la divisione religiosa esistente, porterebbe inevitabilmente in Germania a una guerra a morte fra le due confessioni. La nostra situazione non permette per nessun verso un paragone con la Francia o con la Spagna o meno ancora con l'Italia. In tutti e tre questi paesi si può per esempio propagare una lotta contro il Clericalismo e l'Ultramontanismo, senza correre il pericolo che in questo tentativo l'unità stessa delle rispettive nazioni s'infranga. Non si può far nulla di simile in Germania, perchè immediatamente anche i protestanti parteciperebbero alla lotta, la quale acquisterebbe il carattere di un attacco del Protestantesimo contro il Cattolicesimo ».

Vi è in queste proposizioni non di oggi tutta quanta la politica religiosa che oggi trionfa; e vi è soprattutto la chiara coscienza del pericolo di una identificazione del regime con la maggioranza evangelica della nazione. Una identificazione di questo genere, sia nella forma di una chiesa di Stato che comunque altrimenti, e anche solo come semplice pratica di governo, creerebbe immediatamente e fatalmente un'altra volta il posto per un partito politico cattolico, incaricato di tutelare gli interessi politico-religiosi della minoranza cattolica, e ciò con l'inevitabile ritornante pericolo della degenerazione antistatale e di un ultramontanismo politico già sperimentato una volta. Il prezzo, così del riscatto dell'Ultramontanismo politico inquinatore della vita nazionale stava nell'evitare — come è stato accuratamente fatto — uno Statalismo confessionale dall'altra parte. Il Concordato stretto con Roma si rivela dunque in inscindibile connessione con l'attuata Riforma unitaria delle Chiese protestanti; e non per nulla i due avvenimenti si compiono nei medesimi giorni. La pace interna di Wittenberg era collegata alla pace esterna con Roma. E tutt'e due le paci fanno parte e sono l'ultimo anello di quella catena di unificazioni successive, politiche, statali, nazionali e sociali, che costituiscono il modo di essere della rivoluzione nazionalsocialista, e culminano infine nella necessaria unità di coscienza civile e religiosa di ciascun membro della nazione.

GIUSEPPE PIAZZA.

Matrimonio e disoccupazione

Una serie di provvedimenti in Germania

Berlino, 28 notte.

Fra i provvedimenti intesi ad alleviare la disoccupazione nel medesimo tempo a favorire il matrimonio, era recentemente compreso un decreto il quale concedeva un modesto prestito di mille marchi in forma di buoni da tradursi in mobili, restituibile in minuscole rate, senza interesse, per quelle coppie nuove la cui unione abbia per conseguenza di togliere una donna dalla concorrenza della mano d'opera, facendola passare a costituire una famiglia; il medesimo decreto inoltre stabiliva che per ogni figlio sarebbe stato condonato un quarto del prestito stesso.

Un provvedimento odierno allarga il cerchio delle donne contraenti matrimonio che possono beneficiare della concessione del prestito, allargando da due a cinque anni il periodo di tempo entro il quale il carattere di operaia della donna deve essere comprovato con un periodo di lavoro di almeno sei mesi. Inoltre, la concessione, con effetto retroattivo, è estesa anche alle donne che sono andate a nozze anche prima del decreto, sempre a patto che abbiano abbandonato o abbandonino il lavoro ed escano quindi dai quadri operai per passare a quelli delle donne di casa.

Ma un provvedimento nuovo crea una condizione del tutto diversa alla concessione delle facilitazioni in genere: esso cioè condiziona la concessione del prestito matrimoniale alla presentazione di certificati medici i quali lasciano presumibilmente prevedere che il matrimonio in questione avrà una discendenza sana.

Tedesco vittima del volo a vela

Berlino, 28 notte.

L'aviatore Stell, durante una dimostrazione di volo a vela a Bentheim, è precipitato con il suo apparecchio accidentosi.

Un discorso di Goering ad Aquisgrana

La parola d'ordine: lavoro

Berlino, 28 notte.

Il Presidente del Consiglio prussiano Goering ha pronunciato un discorso ad Aquisgrana in occasione della cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria offertagli da quella città. La città, festosamente imbandierata, ha ricevuto il ministro con grande entusiasmo.

Goering ha parlato sulla piazza pubblica. Ha rilevato le difficoltà dell'opera di ricostruzione del nazionalsocialismo non si può, in un anno, ricostruire quello che, in 10 anni per lo meno, è stato distrutto. Il ministro ha concluso definendo con una triplice formula il programma pratico del nazionalsocialismo e cioè: ordine, libertà, pane e lavoro. Ordine e libertà sono già realizzati, pane e lavoro sono il compito imminente. La parola d'ordine del nazionalsocialismo, che sino a ieri è stata lotta, sarà ora lavoro.

Prosegue intanto la campagna di liberazione della Prussia orientale dalla disoccupazione. Si annuncia che altri quattro circondari della regione non hanno più disoccupati, salendo così a 34 in tutto, finora, il numero dei circondari in cui il lavoro ha ritornato a costituire il bene di tutti i cittadini. Considerato che tutta la regione si compone di 42 circondari, si ha che rimangono ancora otto circondari perchè si possa dire che una provincia tedesca è interamente guarita dal male della disoccupazione.

Comincia intanto a essere segnalato anche da altre provincie il medesimo processo di guarigione, dovuto a speciali sforzi governativi. Così, in Westfalia, è il circondario di Meschede che ha il vanto di questa primizia e nell'Hannover è quello di Stolzenau. Il Ministro del lavoro ha diramato alle autorità da lui dipendenti una circolare in cui, ancora una volta, si riferisce alle dichiarazioni del Cancelliere sulla fine del periodo « strettamente rivoluzionario » nazionalsocialista e sull'inizio della fase cosidetta evoluzionistica della rivoluzione stessa; la circolare si riferisce inoltre alla manifestazione del ministro degli Interni del Reich, in cui sono comminate sanzioni severissime contro gli interventi periferici e non autorizzati nel campo dell'economia e, infine, alla circolare del Presidente del Consiglio prussiano Goering, con la quale si condannano tutti i tentativi di interventi anche nell'amministrazione statale stessa.

Il Ministro del lavoro ribatte le medesime raccomandazioni e dà analoghe istruzioni alle autorità da esso dipendenti, affinchè ogni tentativo di intervento o di disobbedienza alle autorità governative sia immediatamente represso; ogni azione extra governativa deve essere respinta con la massima energia; nessuna organizzazione o autorità del Partito stesso può ormai più arrogarsi funzioni governative nè destituire persone in carica o sostituirvene altre. Tutti i tentativi di questo genere saranno severamente puniti. Così, come è stato ripetutamente detto nel campo dell'economia, anche nel campo del lavoro da lui dipendente il solo responsabile davanti al Cancelliere deve essere il Ministro del lavoro.

SULLE ROVINE DELLA CONFERENZA

Il nazionalismo inglese si conforta
con l'alleanza monetaria imperiale

Londra, 28 notte.

Non si riscontra oggi nei commenti editoriali di questa stampa sulla fine della Conferenza economica, la tendenza a porre in particolare rilievo la dichiarazione dell'Inghilterra e dei Dominions pubblicata ieri notte. Al tempo stesso, però, non si riscontra nei commenti la menoma traccia di delusione o di malumore per l'insuccesso subito dalla Conferenza. Si ammette senz'altro che l'intervento del Presidente Roosevelt col suo messaggio del 3 luglio scorso ha chiuso la porta a ogni forma di collaborazione internazionale sul terreno monetario ed economico, ma allo stesso tempo si disapprova il pessimismo di alcuni i quali, come disse ieri il Primo Ministro di Olanda, prevedono che il risultato negativo della Conferenza non è desolante ma pericoloso. Può essere per qualche nazione, ma non per l'Inghilterra.

Un risultato inatteso

Il nazionalismo economico ha ricevuto nuova spinta da Washington, e Londra, fatta la constatazione di questa Conferenza, si accorge senza inquietudine e senza con un certo compiacimento, che su di esso deve fare davvero a fondo del nazionalismo economico, l'Inghilterra è fra le nazioni quella che può attuarlo con maggiore successo a ricavarne i maggiori vantaggi. La Conferenza economica, anzi, riconosce la stessa stampa liberale, ha portato se non altro un beneficio effetto, ha reso possibile il rafforzamento dei vincoli imperiali, e nei riguardi dell'Impero britannico l'unità di una nuova era di vera collaborazione sul terreno monetario ed economico.

« L'era della conferenza internazionali — dice ad esempio il *Daily Mail* — è tramontata. L'Inghilterra deve ormai affrontare ogni problema da sola con l'aiuto dei Dominions.

« La saggia rotta — precisa alquanto cinicamente il giornale — è di coltivare il nazionalismo economico o il più rapido sviluppo del sistema protezionistico e preferenziale entro l'Impero ».

La dichiarazione imperiale di ieri è l'inizio del cambiamento di rotta e dimostra, sempre secondo i giornali, che i membri del Gabinetto sono ormai decisi a procedere « sulla strada del lungimirante imperialismo ».

Lo stesso *Times* sostiene che la Conferenza non potrà nè dovrà essere riconvocata fin tanto che non saranno noti i risultati definitivi dell'esperimento americano, ma, come gli altri giornali, si mostra tranquillo e sereno. La Conferenza ha servito a sormontare lo scoglio del pagamento del debito all'America del 15 giugno e a produrre quella dichiarazione di unità monetaria imperiale che « può dimostrarsi, a giudizio del giornale, il più importante risultato della Conferenza ». Le altre Nazioni sanno da questa a mani vuote. L'Inghilterra per contro ha già cominciato a tracciare i confini della « sterling area », entro la quale i Dominions occuperà una posizione egemonica e resisterà alle eventuali conseguenze del crollo delle speranze in una collaborazione internazionale per il risanamento del mondo, e forse terrà validamente testa, come si illude, alla « gold area », senza per questo danneggiare i suoi buoni rapporti con l'America.

Leggendo tra le righe i commenti odierni, si ha appunto la sensazione che il fallimento della Conferenza appaia qui come qualche cosa di ben diverso da un disastro. Se si volesse anzi essere maligni, si potrebbe riscontrare un malcelato compiacimento.

La « zona della sterlina »

Sembra riconoscerlo senza ambiguità diplomatiche di forma il *Manchester Guardian* quando dice:

« La defezione del blocco aureo, lungi dal segnare la morte delle nostre speranze, è stata la nascita della nostra fortunata occasione ».

Di analoga franchezza dà prova il *Daily Telegraph*, il quale dice:

« La Conferenza ha provveduto agli Stati dell'Impero britannico l'opportunità di rafforzare i legami della collaborazione forgiati a Ottawa. Noi ci rallegriamo dell'accordo firmato ieri in vista di uno scambio stabile dentro l'Impero e di istituire un blocco della sterlina, al quale le altre Nazioni potranno trovar vantaggioso di aderire ».

Così, se la mèta monetaria internazionale della Conferenza non è stata raggiunta, l'Inghilterra per conto suo ha raggiunto la mèta che maggiormente la interessava, quella del consolidamento dei legami economici imperiali. Nessun giornale crede necessario accennare a qualche possibile incompatibilità fra questo trinceramento dell'Impero e questa creazione aperta di una « sterling area » accompagnate dall'annuncio della ferma volontà dell'Inghilterra di seguire una politica monetaria indipendente da quella delle Nazioni del gruppo aureo, e le dichiarazioni di netta collaborazionistico e internazionalismo di MacDonald, fatte tanto all'apertura quanto alla chiusura della Conferenza economica. L'Inghilterra ha però seguito il saggio consiglio dato al mondo da vari delegati, quando nel Museo di geologia esplose la bomba del messaggio di Roosevelt: si salvi chi può. E ieri notte, mentre le delegazioni si abandavano e i delegati si scambiavano sorrisi e strette di mano di prammatica, mano accelerava la conclusione del nuovo atto di alleanza monetaria imperiale e annunciava al mondo la nascita di un nuovo impero, quello della « sterling area ».

R. P.

Il Parlamento inglese in vacanza

Londra, 28 notte.

La Camera dei Lords e la Camera dei Comuni si sono aggiornate al 7 novembre per le vacanze estive.

Von Papen a Parigi?

Parigi, 28 notte.

L'Agenzia *Havas* diramava oggi la seguente nota:

« All'Ambasciata di Germania si dichiara che nessun invito di stato diretto per un banchetto che, secondo certe informazioni apparse stamattina nella stampa, sarebbe stato offerto oggi in onore di von Papen, che s'ignora se il vice-Cancelliere del Reich sia a Parigi e che non si è affatto a conoscenza di un viaggio di von Papen nella capitale francese ».

Questa nota si riferisce alla voce corsa ieri che von Papen era atteso a Parigi in questi giorni, naturalmente in incognito. Egli sarebbe venuto per esaminare sul posto le possibilità di un incontro fra il Cancelliere tedesco e il Presidente del Consiglio francese. A tale riguardo la *Liberté* scrive che l'incognito di von Papen non sarebbe stato molto rigoroso, poichè, secondo persone bene informate, un pranzo doveva essere dato stasera all'Ambasciata di Germania in suo onore e gli inviti erano stati diramati. Nei circoli interessati la venuta del vice-Cancelliere è però smentita. Von Papen si troverebbe attualmente nelle sue proprietà della Saar e non avrebbe l'intenzione di muoversi. Tuttavia il giornale nazionalista apprende che il pranzo di stasera all'Ambasciata di Germania sarebbe trasformato in una colazione fissata per domani. Ma non si sa ancora con precisione se von Papen si parteciperà. E' tuttavia probabile, hanno assicurato al giornale parigino, che la visita si effettuerà uno di questi giorni.

Cecoslovacchia e Bulgaria

stipulano un trattato di commercio

Praga, 28 notte.

Al Ministero degli Esteri è stato firmato il nuovo trattato commerciale fra la Cecoslovacchia e la Bulgaria. Si tratta di un accordo economico e di un altro di navigazione sulla base della clausola della nazione più favorita. Alla Bulgaria vengono fatte concessioni per l'esportazione dei prodotti agricoli, di frutta, semi, vini, formaggi, ecc. La Cecoslovacchia si è assicurata facilitazioni doganali per l'esportazione dei prodotti chimici, vetro, cotonate, luppolo, ecc. Il trattato dovrà venire ora ratificato dai Parlamenti dei due paesi.

La vita di Santiago paralizzata dall'epidemia di tifo

Santiago del Cile, 28 notte.

(SIA) In seguito allo sviluppare dell'epidemia di tifo, il Prefetto della capitale cilena ha ordinato la chiusura di tutti i teatri, cinematografi, sale da ballo, circoli e di ogni altro luogo di ritrovo. Santiago presenta così un aspetto di una città abbandonata, essendo migliaia e migliaia i colpiti dalla malattia.

ABBONAMENTI STRAORDINARI
PER LA CAMPAGNA
CON QUALSIASI DECORRENZA

	Italia e Colonie		Estero	
	6 num. settim.	Dell'ed. del fam.	6 num. settim.	Dell'ed. del fam.
Giorni 15	2,50	2,80	6,70	7,80
» 30	5,00	5,60	13,40	15,60
» 45	7,30	8,40	19,90	23,40
» 60	9,50	10,80	26,30	30,80
» 75	11,80	13,50	32,70	38,50

Ai prezzi di cui sopra aggiungere cent. 30 per tasse di bollo e quietanza.

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

Il contegno della Borsa in questa ultima ottava, sembra si sia uniformato a quel miglioramento della situazione economica interna, di cui le cronache politiche hanno pubblicato gli interessanti dati statistici.

Qualora questo miglioramento in confronto al corrispondente periodo dello scorso anno debba accentuarsi si potrà sperare che i danni del mancato accordo monetario ed economico a Londra siano neutralizzati dall'atmosfera di benefica tranquillità politica che il Patto di Roma ha saputo creare.

Emergerebbe così la possibilità per i paesi Europei rimasti fedeli all'oro di addivenire all'assetto definitivo dei propri bilanci, dopo di che, anche i titoli a reddito variabile troverebbero l'ambiente adatto per una equa rivalutazione. Nessuno pone in dubbio i vantaggi che deriverebbero all'economia generale quando le circostanze consentissero alle Borse una attività maggiore, sempre svolta in rapporto con la situazione delle singole aziende.

Il bilancio della settimana è attivo per i titoli di Stato e per poche altre voci del listino.

Di notevole convieno segnalare ancora il tasso contegno, nelle ultimissime riunioni, della Fiat, della Viscosa, del gruppo cartario e degli elettrici. Per quanto riguarda questi ultimi si ha la sensazione che siano cessate certe vendite le quali potevano avere l'aspetto di pressione.

Da segnalarsi nel mercato dei cambi la buona ripresa del dollaro sulla notizia dell'abbandono da parte del Presidente della politica di svalutazione.

Borsa di Torino

TORINO, 28. — La scarsità di affari perdura e si accentua, ciò nonostante le quotazioni si mantengono sostenute specie su Fiat e Viscosa. Il Consolidato fermo all'inizio cede leggermente in chiusura su realizzi provenienti da altra piazza.

TITOLI	Contr.	Ham.	Ult.	Chius.
Rendita 3,50%	—	78 30	—	78 30
Id. cons.	—	78 05	78 —	78 025
Consolid. 5%	—	86 75	86 625	86 625
Id. cons.	—	86 50	86 30	86 375
R.T.N. 1934 e.	—	—	—	100 86
Id. id. 1940 c.	—	—	—	102 65
Id. id. 1941 c.	—	—	—	102 65
Torino 4% c.	—	—	—	503 50
S. Paolo 5% c.	—	—	—	497 50
Ferrov. 3% c.	—	—	—	306 —
I.R.I. 4,50% c.	—	—	—	485 —
Banca It. c.	—	—	—	1600 —
Banca Comm.	—	—	—	994 —
Credito Ital.	—	—	—	645 50
Banco Roma	—	—	—	103 —
Consorzio M.	—	—	—	595 —
Sabaudia	—	—	—	31 25
Mediterranee	—	—	—	356 —
Meridionali	—	—	—	535 —
Ciriè Lanzo	—	—	—	175 —
N. A. I.	—	—	—	65 —
Italiana Gas	—	—	—	13 —
Stiga	200	79 50	—	79 50
R. A. I.	—	—	—	64 —
Sip	50	31 25	—	31 25
Terni	—	—	—	138 50
P. C. R.	80	87 50	—	87 50
Savigliano	—	—	—	785 —
Nebiolo	—	—	—	103 —
Tedeschi	—	—	—	58 —
Mazzonardo	—	—	—	180 —
Fiat	1650	215 50	214 —	214 25
I. F. I. R. ex d	—	—	—	144 —
Schiapparelli	—	—	—	9 —
Mira Lanza	—	—	—	80 —
Montecatini	150	215 —	—	214 —
Amiata	—	—	—	73 —
Montecatini	200	109 50	—	109 50
Ollomond	—	—	—	204 —
Acqua Potab.	—	—	—	205 —
Florio	—	—	—	35 —
Vetrerie Lamp.	—	—	—	93 3/8
Viscosa	1000	163 75	162 75	163 25
Beni	—	—	—	206 —
Cartiere Ital.	—	—	—	91 —
Cart. Burgo	50	96 —	—	96 —
Fornaci Rivo.	—	—	—	205 —
Pirelloni	—	—	—	6 —

CAMBI

Parigi	—	—	—	74 20
Svizzera	—	—	—	366 80
Londra	—	—	—	63 12
New York	—	—	—	14 33

MILANO, 28. — Anche l'odierna riunione è stata improntata ad un orientamento di sostenutezza nel campo azionario mentre i titoli di stato migliorano più fermi. In vantaggio da ieri pur non chiudendosi ai massimi praticati abbiamo particolarmente le Meridionali, Edison, Viscosa, Pirelloni, Cirio-ord., Mediterranei, Adriatica, Centrale e Beni Stabili; pure migliorati gli Alimentari, Fiat, Terni, Adamello, Rossari, Linf e Burgo. Rendita 3,50% a 78,40 e il Consolidato 5% a 86,77, 86,80 per fine agosto p. v. Nei cambi fermo il dollaro.

Rendita 3,50% 78,40; Consolidato 5% fin. 86,50; Banca It. 1595; Banca Comm. 996; Banco Roma 103; Credito It. 646; Credito Marit. 600; Comm. Med. 567; Elettrofin. 71; Mediterranea 536; Meridionali 536; Ve. sate Costr. Ferr. 137; Ussolifi 14,75; Rubattino 129,75; Lib. Triest. 90; Cos. Cantoni 1670; Olcese 324; Furier 45; V. Cirese 71; V. Seriana 7; V. Ticino 73; Stampati 549; Cantoni Coats 315; Linif. Can. Naz. 156,50 Rose. Varzi 293; Rotondi 230; Tost 30; Cotonificio Meridionale 13,75; Unione Manifatture 5.17; Lanificio Unvardo 799; Mont' 3533; Targetti 69; Cascami 260; Boreaccini 44; Sola 162,25; Pacchetti 44,75; Ansaldo 29; Ilva 103; Metallurgica It. 159,50; Amiata 39,50; Montecatini 109; Dalmine 139; Breda 34,75; Bianchi 37,50; Isotta 12,75; Fiat 214,75; Miani Silv. 7,25; Reggiane 33,50; Adriat. Elettr. 167,50; Brioschi 146; Cell 190; Dinamo 205; Brocleaux 203; Valdarno 134; Alta Italia 88; Emiliane 256; Ercole Adda 262; Sesa 41; Edison 536,50; 36; Postergate 325; Sip 21,25; Tirso 71; Vizzola 288; Merid. Elettr. 187,50; Terni 156; Un. Ed. Elettr. 11 1/8; Italcable 66,50; Tecnomasio 51; Distillerie It. 113,50; Eridania 293; Ind. Zucch. 1010; Raff. L. L. 422,50; Italiana 12; Zucc. Lanza 80; Petroli It. 19,75; Acciai 155; Fondiaria Rog. 2,05; Id. 7% 45,50; Fondi Rustici 86; Beni Stab. 207; Saturnia 25; Barni 11; Alb. Venezia 31,25; Ital. Am. 28; Pirelli It. 780; Pirelli e C. 814; Brasiliani 62,50; Dell'Acqua 119,50; Vedetta 26. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 86,40; Cred. Veneto 5% 485, id. 6% 502,50; Cons. terr. 4% 441, id. 5,50% 494; Cons. Miglior. 6% 508,60; Banca Lavoro 5,50% 491,50; Buoni Nov. 5% 1934, 100,92; id. 1940, 102,65; id. 1941, 102,70; Fond. 6% San Paolo 498,75. Cons. Miglior. 5% 475. — CAMBI: Parigi 74,20; Zurigo 366,80; Londra 63,12; Amsterdam 766,50; Madrid 158,40; Bruxelles 265; Berlino 456; Praga 56,50; New York cheque 14,33.

OBBLIGAZIONI

Rend. 3%	66 —	P. Narde 4,50	460 —
Redimib. 3%	366 —	— 5%	501 50
— 3,50%	418 —	P. Prid. 6%	503 —
— 4,75%	487 —	P. Ven. 3,75	460 —
Pc. Ven. 3,50	88 40	— id. 5%	485 —
— 1915 4,50%	97 50	— id. 6%	508 50
— 1916 5%	100 —	Pubb. ut. 6%	499 75
Ferr. 3%	306 25	— s. Tel. 6%	499 —
Nov. 1934 5%	100 92	C. Nav. 6,50	499 50
— 1940 5%	102 65	P. Roma 3,50	438 —
— 1941 5%	102 70	— id. 4%	438 —
Comm. 6%	503 —	— id. 4,50%	480 —
— 6,50%	514 —	— id. 6%	494 50
O. Pubbl. 5%	466 50	— id. 8%	508 50
I. R. I.	456 75	Edilizio 6%	486 50
Danubio-Save	116 —	S. Paolo 5,50	442 —
Pr.-Aust. 6,50	498 50	— 3,75%	470 —
id. 7%	500 —	— 5%	496 75
— Bulg. 7,50	385 —	Un. Mil. 4%	84 97
— Germ. 7%	441 —	Mediterr. 4%	431 —
— Ungh. 7%	316 —	— 5%	500 50
— Ungh. 7%	546 —	Meridion. 3%	307 —
— Pol. 7%	484 —	Nord. Mil. 4%	419 —
— Rum. 7%	570 —	— 4,50%	454 —
— S. Paolo 7	5500 —	— 5,50%	501 —
— Ungh. 7%	546 —	— 6%	508 —
R.N. Lav. 5%	475 50	Adriatica 6%	475 —
id. 5,50%	491 50	Distilleria 6%	505 —
C.R. Bol. 3,50	433 —	Edis. 1933 5%	501 —
id. 5%	494 50	— 1931 6%	500 50
id. 6%	507 50	Emiliane 6%	492 75
C.R. Bol. 3,50	442 75	Sel 6%	474 —
id. 4%	460 50	Forze Idr. 6%	442 50
id. 5%	499 75	Tresso 6%	484 —
id. 6%	507 50	Adamello 6%	491 50
Terreni 4%	441 —	Beni 6%	486 25
— 5,50%	494 —	(Ire 5,50%	505 —
Cons. Agr. 6	503 50	Rinascen. 6%	470 —
P. Siena 3,50	429 75	Selt 6%	491 —
— 4,50%	474 —	Mer.Elett. 6%	482 50
— 5%	496 50	Elpidi 6%	474 50
— 6%	505 50	Unes 6%	453 —

MILANO, 28. — Anche l'odierna riunione è stata improntata ad un orientamento di sostenutezza nel campo azionario mentre i titoli di stato migliorano più fermi. In vantaggio da ieri pur non chiudendosi ai massimi praticati abbiamo particolarmente le Meridionali, Edison, Viscosa, Pirelloni, Cirio-ord., Mediterranei, Adriatica, Centrale e Beni Stabili; pure migliorati gli Alimentari, Fiat, Terni, Adamello, Rossari, Linf e Burgo. Rendita 3,50% a 78,40 e il Consolidato 5% a 86,77, 86,80 per fine agosto p. v. Nei cambi fermo il dollaro.

Rendita 3,50% 78,40; Consolidato 5% fin. 86,50; Banca It. 1595; Banca Comm. 996; Banco Roma 103; Credito It. 646; Credito Marit. 600; Comm. Med. 567; Elettrofin. 71; Mediterranea 536; Meridionali 536; Ve. sate Costr. Ferr. 137; Ussolifi 14,75; Rubattino 129,75; Lib. Triest. 90; Cos. Cantoni 1670; Olcese 324; Furier 45; V. Cirese 71; V. Seriana 7; V. Ticino 73; Stampati 549; Cantoni Coats 315; Linif. Can. Naz. 156,50 Rose. Varzi 293; Rotondi 230; Tost 30; Cotonificio Meridionale 13,75; Unione Manifatture 5.17; Lanificio Unvardo 799; Mont' 3533; Targetti 69; Cascami 260; Boreaccini 44; Sola 162,25; Pacchetti 44,75; Ansaldo 29; Ilva 103; Metallurgica It. 159,50; Amiata 39,50; Montecatini 109; Dalmine 139; Breda 34,75; Bianchi 37,50; Isotta 12,75; Fiat 214,75; Miani Silv. 7,25; Reggiane 33,50; Adriat. Elettr. 167,50; Brioschi 146; Cell 190; Dinamo 205; Brocleaux 203; Valdarno 134; Alta Italia 88; Emiliane 256; Ercole Adda 262; Sesa 41; Edison 536,50; 36; Postergate 325; Sip 21,25; Tirso 71; Vizzola 288; Merid. Elettr. 187,50; Terni 156; Un. Ed. Elettr. 11 1/8; Italcable 66,50; Tecnomasio 51; Distillerie It. 113,50; Eridania 293; Ind. Zucch. 1010; Raff. L. L. 422,50; Italiana 12; Zucc. Lanza 80; Petroli It. 19,75; Acciai 155; Fondiaria Rog. 2,05; Id. 7% 45,50; Fondi Rustici 86; Beni Stab. 207; Saturnia 25; Barni 11; Alb. Venezia 31,25; Ital. Am. 28; Pirelli It. 780; Pirelli e C. 814; Brasiliani 62,50; Dell'Acqua 119,50; Vedetta 26. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 86,40; Cred. Veneto 5% 485, id. 6% 502,50; Cons. terr. 4% 441, id. 5,50% 494; Cons. Miglior. 6% 508,60; Banca Lavoro 5,50% 491,50; Buoni Nov. 5% 1934, 100,92; id. 1940, 102,65; id. 1941, 102,70; Fond. 6% San Paolo 498,75. Cons. Miglior. 5% 475. — CAMBI: Parigi 74,20; Zurigo 366,80; Londra 63,12; Amsterdam 766,50; Madrid 158,40; Bruxelles 265; Berlino 456; Praga 56,50; New York cheque 14,33.

OBBLIGAZIONI

Sulla panchina

E' fresco. Nel giardino pubblico, ombroso, c'è un gran cinguettare di uccelli, un gran chiacchierio di bimbi, qualche abbaiare di cane, pieno di allegria. Si direbbe che non ci sia posto qui per le persone anziane, vestite di scuro, che hanno il viso logorato dagli anni e che ricevono i riflessi degli sfondi verdi degli alberi con una smorfia di fatica. Eppure due uomini maturi, attraversando il giardino, si sono fermati, uno prima e l'altro dopo, attratti da tanta fresca bellezza, e si son seduti sulla stessa panchina. Per un poco hanno taciuto, poi si son messi a chiacchierare, così, come fan d'estate i vicini di panchina. Son due pensionati, brave persone.

« Non le piacciono i bambini? », domanda il più grasso al più magro, vedendo che questi, all'avvicinarsi di un bimbo che ha lanciato la sua palla quasi sulle sue ginocchia, ha fatto un balzo all'indietro, come se temesse di esser toccato da quelle manine nere di terra.

« A me?... Si figuri!... », fa l'altro adagio, aggiustandosi delicatamente le lenti sul naso. E' un omino piuttosto squallido, oppure fa quest'effetto per il vestito troppo ampio in cui sembra perdersi. Il suo viso stretto, grigio, dagli occhi color acqua sporca dietro il vetro degli occhiali, ha un'espressione di timidezza sgomenta, di ansietà dolorosa, come di uno che sia stato malato da poco e che stenti a ripigliar forza nella convalescenza. « Si figuri; mi piacciono anche troppo!... Son loro, vede, a non volerne sapere di me... ». Egli ha detto queste parole con una voce che è tremula e scolorita come lui. « A... Davvero?... », chiede l'altro, guardandolo con curiosità e come se aspettasse una spiegazione. « Davvero — dice l'omino magro, levandosi il cappello e passandosi il fazzoletto sulla fronte sudata — è un destino. Fin da ragazzo mi struggevo, vedendo un bambino, dalla voglia di fargli una carezza, di starlo a sentire cinguettare, di portarlo a spasso con me, tenendolo per la manina... Ma cosa vuole?... Ho patito per tanto tempo da ragazzo di un noioso mal d'occhi e quelle palpebre rosse, lacrimose, mi facevano tanto più brutto di quel che ero, che certe vicine di casa arrivate a vedere che avvicinavo i loro figliuoli avevano insegnato loro a fuggirmi quando io mi accostavo per paura che il mio male attaccasse. Avevano ragione, si sa, ma per me era un gran dolore vedermi trattato a quel modo, tanto che non potevo fare a meno di piangere e ciò peggiorava il mio male. — Sciocco, — mi diceva mia madre —, impara a disprezzare chi ti disprezza!... — Era una donna forte mia madre e siccome era rimasta vedova da giovane, aveva imparato a vivere e a difendersi. Finchè ci fu lei, tutto andò abbastanza bene per me; fu lei a farmi studiare, a farmi concorrere a un posticino municipale; in quelle tre stanzette eravamo come dei signori. Poi, quando non ci fu più... Si sa, quando si è soli e timidi, e non si hanno parenti nè amici, si stringono di più le relazioni coi vicini. E lì, appunto, dai miei vicini, c'era un bimbo, un bimbo... Che posso dirle, caro signore? La gente avrà malignato finchè avrà voluto, sostenendo che io avevo un'adorazione per quel bambino, perchè ero innamorato della madre, ma la verità sacrosanta era che gli volevo bene soprattutto per la pena che mi faceva di aver un padre come quello che aveva, un uomo torvo, bisbetico, durissimo, che veniva sempre a casa col cappello sugli occhi, e che quando il bambino gli correva fra le gambe a fargli festa: — Papà, papà!... — lui se lo levava di torno con un calcio, e se quello piangeva, lo minacciava di sterminarlo per farla finita più presto. Io, che ascoltavo tutto attraverso la parete, mi sentivo straziar l'anima ai singhiozzi del piccino, e non so che avrei fatto per liberarlo da quella tirannia. — Che fare?... E' suo padre!... —, mi diceva la povera vicina quando veniva da me in certi momenti a sfogarsi, e seduta nella mia cucina, con la guancia appoggiata alla mano e il gomito sulla tavola, si guardava intorno con un'aria malinconica: — Qui sì che si sta bene!... Qui c'è un po' di pace... — Non immaginava, allora, che ben presto un po' di pace ci sarebbe stata anche in casa sua, portato che avessero il marito al cimitero; sicuro: quel disgraziato aveva una malattia di cuore e non lo sapeva. E siccome beveva come una spugna... Oh, povera donna, lo pianse davvero, nonostante tutto, e quando quella sera vennero a dirle che l'avevano portato all'ospedale, si mise a picchiare nel muro come una disperata per farsi sentire da me che dormivo dall'altra parte e che dovetti alzarmi in fretta e furia per accompagnarla all'ospedale, dove, tanto, era già tutto finito. Avevamo dovuto prendere anche il bambino che s'era svegliato e non voleva saperne di restar solo in casa, l'avevo portato in braccio io stesso, con una fatica!... Povero piccolo, pensavo, ora, dacchè la disgrazia è capitata, può darsi che te ne venga un bene, chè se fossi in quello che ti deve fare da padre, Dio solo sa con quale amore, con quale tenerezza ti tirerei su, gioia mia!... Ebbene, caro signore, vuol credere?... Sembrò che il piccolo avesse sentito quei miei pensieri e che invece di farlo contento lo infastidissero, perchè cominciò a smaniare e non volermi più stare in braccio, a scalciare per scendere, e mi prese in uggia da quel momento, insignore, tanto da non potermi più vedere. Avevo un bel comprargli dolci e giocattoli e cercare d'attirarlo con ogni sorta di dolcezze, non c'era verso; appena entravo in casa sua metteva su il broncio come se vedesse entrare il suo peggior nemico e si sarebbe detto che rimpiangeva il suo vero padre, che lo trattava a busse e manieracce... Gelosia, dice lei? Ma sarebbe stata naturale e giusta se avesse visto dell'affettuosità un po' spinta tra me e sua madre, come ne capitano a volte tra fidanzati, ma per carità, ci guardavamo appena, e non si poteva proprio parlar d'amore tra noi: io che ero un tipo già vecchio a trent'anni, tranquillo, senza storie per la testa, e lei malandata anzichenò, magra e patita e con un sorriso che faceva pena per quei buchi che le facevan da lato i denti mancanti. Povera donna, veniva da me a piangere. Lei mi avrebbe sposato volentieri, perchè ero un brav'uomo, non bevevo e anche per quel mio impieguccio che le assicurava la pensione, se per disgrazia io non avessi avuto la vita lunga. « Ma che cosa posso farci se lui non ti vuole? Se non ti può vedere? ». Eh, sì, la poveretta era adesso schiava di quel piccinuccio com'era stata schiava del marito, prepotenti tutti e due. Se io avessi alzata la voce... Ma non mi riesciva, non mi è mai riescito di alzar la voce. E così, caro signore, unicamente per l'antipatia che quel bambino aveva per me, non ho potuto realizzare il mio sogno e farmi una famiglia... Lei andò poi a stare in una barriera dove aveva un cugino caffettiere. Mise su un negozietto di oggetti casalinghi, ma non faceva affari, chi vuol mai che compri degli utensili casalinghi a una barriera, mentre è tanto comodo prendere il tram per venirli a comperare in centro dove ci son sempre le ultime novità?... E così ha finito di sposare il caffettiere, un omaccione dai baffi all'antica, che piaceva, chissà perchè, al piccolo... Destini, caro signore... ».

L'omino magro tace con un sospiro e quello grasso, che ha ascoltato attentamente, facendosi vento con la paglietta, seguita a guardarlo senza dir nulla. E dopo un poco il magro si alza: « Ben, buona sera... ». « Buonasera » dice l'altro e seguita a guardarlo andarsene mentre pensa: « Stai fresco, poveraccio. Coi ragazzi bisogna mostrarci risoluti, energici. Quello lì non è buono a imporsi nemmeno a un cane. Mentre io non ho paura di nessuno... ». Ma qui si ferma perchè uno dei bimbi, smesso di giocare, è venuto a piantarsi col suo cane proprio davanti a lui. Che cosa vuole? « Ciao, bel piccino... » dice l'uomo grasso con voce blanda e fa anche un segno amichevole al cane, il quale si mette ad abbaiare furiosamente, mentre il bimbo, invece di rispondere al saluto, guarda l'uomo con ostilità grave. Tanto che egli sente uno strano disagio, si alza e se ne va, dondolandosi per darsi un'aria disinvolta. « Bene che quei due noiosi se ne siano finalmente andati » bisbigliano i bimbi; con un fruscio di volo essi occupano fin la spalliera della panchina; una bimba bionda sovrasta su tutti e parla come se confidasse un segreto; che avrà mai da dire-... L'uomo grasso si è fermato a guardare fuor della cancellata, ma poi si accorge che anche l'omino magro è fermo a guardare dall'altra parte, si vergogna e se ne va, definitivamente. Ma l'altro rimane e sembra che guardi da lontano un mondo meraviglioso fatato, dove non gli è ancora riuscito d'entrare.

CAROLA PROSPERI.

Una miniatura del Pistrucci venduta in una asta

Roma, 28 notte.

In una importante vendita all'asta, che sarà tenuta nel prossimo mese di agosto a Roma, figurerà una stupenda miniatura in smalto e oro dell'artista italiano Pistrucci: eseguita per Re Giorgio di Inghilterra, raffigura San Giorgio che uccide con la spada il drago. La miniatura occupa la grandezza di un'unghia ed ha la forma di uno scudetto. Come è noto, il disegno del San Giorgio con il drago servì ad adornare le prime sterline coniate durante il regno di Edoardo IV. Il Sovrano donò la miniatura stessa alla moglie di un Lord, che teneva molto a quel dono regale.

La Regina Vittoria si era più volte interessata alla sorte del capolavoro del Pistrucci; ma, per quante ricerche avesse ordinate, anche accompagnate da vistose offerte, non riuscì a venirne in possesso. Notizie della miniatura si ebbero nel 1911, in circostanze curiose. Enrico Caruso cantava, in quell'anno, al Teatro del Casino di Montecarlo, ed una sua ammiratrice tentò l'impossibile per essere da lui ricevuta all'*Hermitage*; Caruso non trovò mai volle trovare il tempo di ricevere l'ammiratrice, una gentildonna inglese discendente di un Lord, ricchissima, e recante con sè, in un magnifico astuccio, la storica miniatura per farne dono al famoso cantante, che era anche appassionato collezionista ed amatore di oggetti d'arte. Poco mancò, pertanto, che il famoso gioiello di Edoardo IV finisse nelle mani della signora Dorothy Caruso, spentosi recentemente il dottor Carlo Adamo Holder. Si saprà, dall'esito della prossima asta chi ne sarà il possessore, tra qualche giorno.

Il film « Camicia nera » a Lugano

Lugano, 28 notte.

Dinanzi ad un folto pubblico è stato proiettato il film « Camicia Nera ». Erano presenti il console generale d'Italia, il segretario del Fascio di Lugano, i rappresentanti di diverse istituzioni della colonia italiana, oltre a varie personalità del mondo politico ed economico luganese e varii membri del Corpo consolare. Il film è stato seguito con entusiasmo dai presenti che hanno applaudito i punti più salienti.

La trovata di un artista austriaco

Un Carro di Tespi natante

Vienna, 28 notte.

Come in tutto il mondo, anche a Vienna la crisi del teatro si fa risentire particolarmente in questo periodo di oltre 30 gradi all'ombra. Di trovate per alleviare il disagio agli artisti se ne sono qui viste parecchie, e anche di quelle che hanno dato buoni frutti. L'idea di Angelo Leander, noto artista di operetta, sembra però degna di particolare rilievo. Egli si è fatta costruire una speciale nave a vapore lunga 16 metri e larga 4, con un motore da 100 cavalli e attrezzata completamente per accogliere una compagnia teatrale di una ventina di persone e trasportare gli scenari e le quinte e tutti gli altri attrezzi necessari per rappresentare una rivista. Con questo « carro di Tespi navigante » egli ha intenzione di fare una *tournée* in tutte le città lungo le rive del Danubio, del Mar Nero e del Mediterraneo. A quanto si afferma dai circoli artistici viennesi, sembra che il tratti di una impresa seria e perfettamente attrezzata. A Vienna si è molto curiosi di vedere se la compagnia teatrale navigante riuscirà a tenersi a galla anche finanziariamente.

Pigiama sui pedali

Una compagnia di prosa in gara ciclistica

Sanremo, 28 notte.

La prima domanda che veniva spontanea alle labbra, quando alle ore 15,30 precise i corridori, i giudici di controllo e di arrivo, i cronometristi, i membri della giuria, eccetera, eccetera, si sono adunati in un salone del Casino Municipale, dove non penetrava il gran sole per via delle tende, era questa: « Chi glielo fa fare? ».

...ma la verità è un'altra!

Nessuno in verità era capace di spiegare questo mistero: com'è che una intera Compagnia di prosa, formata da attori ed attrici di belle speranze, che per un intero anno comico avevano dimostrato di possedere il lor dell'intelletto, che è quel normale ingranaggio di rotelle cerebrali, dal quale dipende lo svolgimento dell'umana esistenza, com'è che codesti comici — dicevamo — proprio alla vigilia di separarsi, si siano abbandonati ad una manifestazione collettiva di mania ciclistica, inventando una corsa canicolare, attraverso un bel tratto di ample, deserta ed infuocate strade di questo paese del sole?

In altra occasione, il percorso San Remo-Ospedaletti e ritorno, superato da chi vada, mettiamo, a sbrigare un proprio affare e sia allenato a servirsi della bicicletta, non farebbe pensare ad un atto temerario; ma a fine luglio e con l'aggravante della corsa, l'impresa è apparsa ai benpensanti un esempio di generosa follia, anche perchè gli improvvisati corridori d'ogni possedevano fino a ieri della bicicletta una idea assolutamente approssimativa, tanto è vero che nel programma a stampa dell'avvenimento si era ritenuto opportuno aggiungere un disegnino esplicativo con la scritta: « Questa è una bicicletta ».

Qualcuno, tra la folla che assisteva alla partenza, credeva di essere bene informato, riferendo che si trattava di una scommessa, in seguito ad una discussione fra attori, a proposito del recente Giro di Francia.

Scartata questa ipotesi, un'altra se ne affacciava di ordine, diciamo così, morale: si è sempre detto, in ogni occasione, che i comici italiani sono i più bravi di tutti e sanno fare tutto; per avvalorare tale opinione i comici della Falconi avrebbero voluto dimostrare di sapere financo correre in bicicletta...

Brizzolari ce l'ha con la bilancia

Ebbene, no! Neppure questo è esatto! Il misterioso motivo della corsa non va ricercato in questo campo! Del pari si ingannerebbe chi volesse trovare un rapporto tra la manifestazione sportiva di oggi e la insperata soluzione della crisi del teatro di prosa. Ed allora? Allora — tanto è vero che le cause più modeste possono produrre gli effetti più impensati — ecco che questa volta il movente d'una gara ciclistica è stato un fatto di ordine fisico: l'incipiente pinguedine di un attore! Proprio così: da qualche tempo Mario Brizzolari notava con terrore un certo adipe che si andava manifestando nella sua bella persona; ed ha voluto correre ai ripari. Aboliti gli spaghetti, abolita ogni forma di beveraggio, dato l'ostracismo ai farinacei ed ai latticini, ha ritenuto del pari indispensabile dedicarsi agli esercizi fisici e si è dato alla bicicletta.

I suoi compagni, che gli vogliono un gran bene, non si sono rifiutati di aiutarlo, nei limiti del possibile e... anche più in là.. Così, quando egli ha concepito l'idea della corsa, per ritrovare una più forte spinta morale alle sue quotidiane faticose esercitazioni, lo hanno assecondato con rassegnazione fraterna.

Oggi, al momento della partenza, Brizzolari era felice per avere perduto un chilo e 327 grammi; i suoi compagni, bicicletta alla mano, lo guardavano con ammirazione: e non avevano perduto che il tempo!

E veniamo alla cronaca della bella giornata. Alle ore 15,30 precise, i corridori, riuniti come si è detto al Casino insieme alle autorità sportive di circostanza, hanno proceduto alle operazioni di rito, notando con vero disappunto che la canicola non è poi così dura come si dice, e che in questo paese di riviera vi è sempre un po' di ventilello fresco per chi conquista una striscietta d'ombra. Qualcuno ha fatto presente che il percorso sarebbe stato tutto al sole e gli animi si sono subito rasserenati. Dopo di che, si è dovuto constatare, con vero rincrescimento, la diserzione quasi in massa dell'elemento femminile della Compagnia.

Proprio così: all'ultimo momento le signorine Gasperini, Dinelli, Mayer hanno dichiarato *forfait*.

Perchè bisogna dir subito che i corridori erano divisi in due categorie: gli « arditi » e gli « audaci », come dire i coraggiosi ed i temerari. Questi ultimi sono partiti per primi, con un *handicap* a seconda del sesso e dell'età; gli altri sono partiti in gruppo, con una mossa collettiva fulminea, che ha dato luogo alle prime cadute.

Ma procediamo con ordine! Gli « audaci » questa volta non si può dire che siano stati favoriti dalla fortuna: la signorina Montreggi non ha retto, non solo al monte, ma neppure al tratto più pianeggiante del percorso: dopo qualche minuto ha abbandonato la corsa per una caduta, non sua, ma delle persone che benevolmente le circondavano; la si è vista tornare a bordo dell'automobile della signora De Santis, patrona della corsa e donatrice della magnifica coppa, la quale, per conseguenza, non si è potuta assegnare, dato che anche gli altri « audaci » furono duramente colpiti dalla sfortuna.

La loro classifica è stata la seguente: 1. Meloni; 2. Cantoni; 3. Scieri; ritirato il Brunetti.

Gli « arditi » invece, si può dire che abbiano fatto una magnifica corsa. La vista dei loro compagni « audaci », che tornavano indietro trainando a piedi la bicicletta ammaccata, non ha turbato la loro forte anima di sportivi e sono arrivati tutti al traguardo di Ospedaletti e sono rimontati in sella dopo di aver posto la firma al controllo. Al traguardo di arrivo a San Remo, tra gli applausi fragorosi di una folla fittissima, sono giunti nell'ordine seguente:

1. Sibaldi; 2. Martini; 3. Brizzolari; 4. Falzarcini; 5. Pastorino; 6. Lotti; 7. Pezzinga. I primi cinque quasi in gruppo con la differenza di pochi secondi.

Il diavolo non è poi così brutto!

Riepilogando, la giornata artistico-sportiva ha avuto un esito assai brillante. Attrici ed attori della Compagnia Falconi e di quella degli spettacoli all'aperto, si sono prodigati nei servizi accessori; si sono visti Cele Abba, Giulietta De Riso ed Isabella Riva accorrere su e giù per la via Aurelia, ispezionando il percorso, mentre la Gasperini, con il suo fido Ciccio, si agitava senza uno speciale incarico. Armando Falconi teneva ai corridori una riuscitissima arringa prima della partenza e partecipò ai lavori della giuria con serietà e sicura coscienza. Nando Tamberlani, bellissimo in un figuretto a fiorami, fu uno «starter» pronto ed energico; Beppe Paradossi fu un cronometrista coscienzioso e preciso; Amerigo Manzini portò un bel casco coloniale con grande disinvoltura.

Le farmacie di Ospedaletti e di San Remo smerciarono una grossa partita di tintura di iodio per abucciature varie. Ma anche questo era stato previsto...

SERS

Il centenario di un musicista lucchese

Le onoranze a Carlo Angeloni

Lucca, 28 notte.

La città di Lucca si prepara a onorare, nel 1934, il centenario della nascita d'uno dei suoi molti musicisti, Carlo Angeloni, la cui memoria le è particolarmente cara, poichè legata al nome di un insigne compositore che fu allievo di lui, Giacomo Puccini, a quello del modesto e valoroso Gaetano Luporini, anch'esso discepolo, e, si potrebbe aggiungere, a quello di Alfredo Catalani, se le date dell'ammissione nei Conservatorii di Parigi e di Milano non documentassero che l'autore di *Wally* e di *Loreley* potè frequentare soltanto brevemente la scuola dell'Angeloni, direttore dell'Istituto Pacini.

Abbiamo detto: « si prepara a onorare ». In realtà l'attesa di rendere omaggio all'Angeloni è assai viva da molti anni. Ora essa sta per realizzarsi in modo non soltanto platonico, apologetico, cartaceo o oratorio, ma fattivo. Occorre infatti che una considerevole parte delle composizioni angeloniane sia pubblicamente eseguita, anche stampata, al da dimostrare fondata l'alta stima del lucchesi pel loro concittadino e da fermare l'attenzione degli storici sulla attività di lui, come operista e sinfonista, provocandone il giusto riconoscimento. E' da sperare dunque che si faccia luce sull'Angeloni, nella prossima ricorrenza, e che le esecuzioni finora annunciate — quella corale del *Requiem*, a cura del Dopolavoro Fiat di Torino (per l'interessamento delle Gerarchie fasciste e del Podestà della vostra città), quella orchestrale delle sinfonie precedenti le opere *Aennele degli Abencerraggi* e *Alina di Foix* — possano essere accompagnate da integre rappresentazioni operistiche, tali da chiarire, ripetiamo, quale posto spetti all'Angeloni nella storia musicale dell'Ottocento italiano. I lucchesi, ed il Comitato che li rappresenta, contribuiranno certamente affinchè le manifestazioni musicali riescano probative.

Teatro e chiesa

La vita dell'Angeloni è stata narrata in un grosso volume da Luigi Landucci nel 1905.

Egli nacque a Lucca il 14 luglio 1834 da genitori non musicisti, frequentò il Seminario di S. Michele e l'annessa scuola di canto. Al padre, che l'avrebbe voluto seco nel suo negozio di tintoria, rispose per tempo che la musica lo tentava; e vinse l'opposizione paterna. Ebbe allora maestro Michele Puccini. Studiò il pianoforte, cominciò la composizione. Scrisse molti valzer ed altri balletti, e anche un *magnificat*, che piacque nell'esecuzione a San Frediano. Lottando con le misere condizioni, continuò a coltivare la musica e a vent'anni aveva già compiuta un'opera in quattro atti, Alla quale, seguiva nel '55 un *Carlo di Viano*, in tre atti, rappresentato tredici volte a Lucca. Essendo troppo esigua la paga offertagli per un posto d'insegnante all'Istituto Pacini, preferì di recarsi a Firenze. Conobbe colà alcuni aristocratici, buongustai della musica, e per la loro sollecitazione scrisse molte romanze ed elegie. Completò nel 1859 una cantata in onore di Garibaldi, e l'opera *Alina di Foix*, che ebbe buon successo a Camerino. Ma tali successi non erano duraturi.

Costretto ad abbandonare Firenze, ritornò a Lucca nel 1862, nominato maestro della Banda civica. Richiesto di lavori e di pezzi da salotto, si prodigava tanto, da lavorare persino nelle ore notturne. E poichè era anche maestro di solfeggio, di canto e di organo nell'Istituto Pacini, contava a diecine gli allievi. Il suo insegnamento essendo severo e fruttuoso, la sua fama d'insegnante s'allargava. Alla composizione dei *Vespri*, nel 1883, seguivano le nomine ad altre cariche nell'Istituto, comprese la successione di Michele Puccini. Egli avrebbe voluto coltivare il teatro. Gli toccava invece comporre musica da chiesa. Ne componeva abbondantemente, improntandola specialmente alla maniera contrappuntistica, nella quale lo stesso maestro Giovanni Pacini lo riconosceva maestro eccellente.

Amico di Don Bosco

Ritornò al teatro nel 1861 con l'opera *Aennele degli Abencerraggi*, tale opera ebbe successo, ma non riuscì a farsi accogliere nè dall'editore Lucca, nè dal Ricordi. E l'opera non fu più ripetuta neanche a Lucca. Nuova diversione verso la musica da chiesa con la Messa a due cori del '73 e col *Miserere* del '77. Grandi elogi nei giornali. E le musiche dell'Angeloni non uscivano da Lucca. Non mancavano la nomina a socio onorario di questa o quella istituzione musicale.

Nel '79 compose una *Messa funebre*, anch'essa lodatissima, la quale, inviata al concorso annuale per una composizione in morte di Carlo Alberto, fu tra molte altre prescelta e ripetuta a Torino nel 1880, riscuotendo l'approvazione entusiastica di tutti i giornalisti e anche del maestro Pedrotti.

A Torino l'Angeloni conobbe un suo grande estimatore, Don Bosco, il quale avrebbe voluto offrirgli un banchetto d'onore nell'Istituto salesiano, convitandovi le autorità cittadine. Ma l'Angeloni modestamente si sottrasse agli onori e ripartì in fretta per Lucca. Con questa *Messa* la fama dell'Angeloni, come compositore di musica sacra era definitivamente affermata, benchè non mancassero, com'era naturale, critiche ostili. I salesiani di Torino lo invitarono a comporre un *Tantum ergo* per la nuova chiesa di San Giovanni Evangelista. Don Bosco gli richiese la *Messa detta del Volto Santo*. Se non che a tali riconoscimenti non seguiva un duraturo successo. E il biografo Landucci più volte accenna alla « disdetta », alla quale non sarebbe rimasta estranea la massoneria.

Il « Dramma in montagna »

Fra inviti, speranze e delusioni, trascorsero molti anni. Nel 1896, vacando un posto di insegnante di contrappunto e fuga al Liceo di Pesaro, Pietro Mascagni offerse tale incarico all'Angeloni. Questi non accettò. Compose una *Stabat Mater*, che fu eseguito a Lucca e a Firenze, partecipò in veste ufficiale a parecchie cerimonie, ritornò all'opera scrivendo il *Dramma in montagna*. Quest'opera avrebbe dovuto essere rappresentata a Lucca, ma corse voce della probabile rappresentazione della *Tosca* di Puccini. L'Angeloni ritirò la sua opera per favorire quella del Puccini. Il *Dramma in montagna* fu rinviato all'altra stagione. Successivamente venne preferito ad esso il *Werther*, mentre il Municipio, che aveva largheggiato nei sussidi per la *Tosca* e per il *Werther*, lesinava i fondi per il *Dramma in montagna*. Infine, quest'opera, avversata anche dalla polizia (si volle trovare un nesso tra la vicenda scenica e il processo del brigante Musolino, che allora si svolgeva a Lucca), fu rappresentata al Giglio nel 1903, con grande successo di pubblico e di giornali e ripetuto molte volte.

L'Angeloni pensò poi ad altre opere teatrali, ma il *Dramma in montagna* doveva essere l'ultima da lui composta.

Il nuovo aspetto monumentale di Roma

nelle testimonianze dell'arte contemporanea

ROMA, luglio.

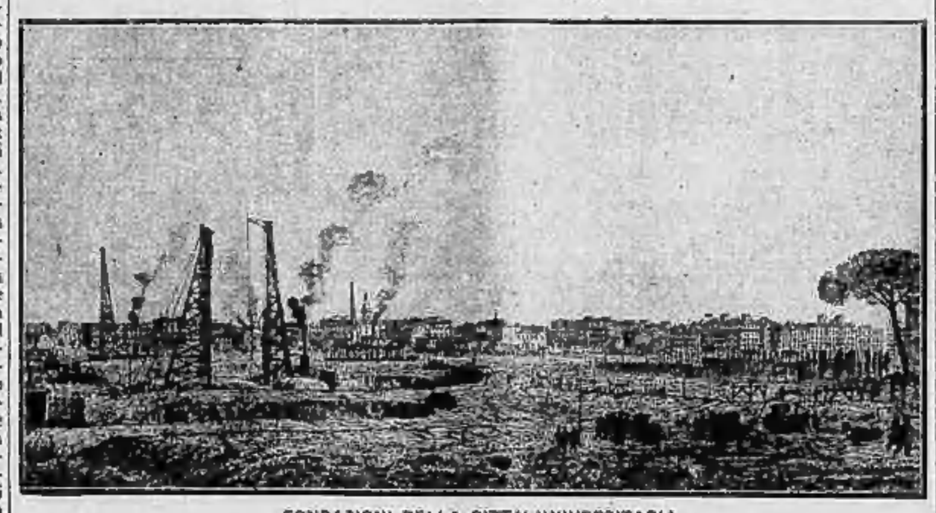
Gli artisti che in tutti i tempi son venuti in pellegrinaggio a Roma e con indulgenza hanno chiesto alla città eterna l'ispirazione per le loro opere, non tale schiera compatta per tanto volgere di secoli, che a volerli enumerare si faticherebbe inutilmente. Nessun'altra città del mondo ha avuto tanti e talvolta tanto grandi magnificatori delle sue bellezze, e d'altra parte, se una città più di Roma può giustificare questo accorrere di artisti da ogni parte del mondo, data la sua inesauribile vita e la sua eterna possibilità di rinascimento che di secolo in secolo ha rinnovato il volto della città pur conservando un'unità di spirito da cui poche volte e per errore ci siamo discostati. Ci furono nei secoli passati gli artisti che si dilettarono di ritrarre le rovine della morta Roma Imperiale; rovine possenti, ciclopiche in mezzo alla desolazione di una città quasi deserta, e più tardi ci furono gli artisti che ritrassero i suoi meravigliosi palazzi sorti materialmente ed artisticamente da quelle stesse rovine. Accanto a questi precursori del romanticismo ritrassero le vedute delle ville magnifiche e silenziose, delle rovine divenute elemento essenziale del panorama, della tranquillità e fastosa vita dell'Urbe, ed insieme delle geniali opere che qualche Papa, precursore della moderna scienza urbanistica, compiva nella città sonnolenta, meravigliata di vedere aprire larghe strade e di veder tracciare attorno di piani regolatori le vaste zone lontanissime dall'abitato.

La città ha subito nei secoli variantì grandissime e s'è arricchita di monumenti nuovi, ma pur considerando la febbrile opera di costruzione che si ebbe dalla seconda metà del quattrocento alla prima metà del cinquecento, e la scienza urbanistica di Sisto V, e la fioritura di palazzi patrizi nel XVII secolo, e più tardi il nefasto periodo della fine dell'ottocento con le costruzioni intensive, nessun periodo come il nostro ha visto mutarsi così radicalmente il volto di Roma, tanto che nei stessi spettatori di questo mutamento, non sappiamo talvolta renderci conto della brevità del tempo trascorso, e ci sembra lontanissima e quasi leggendaria l'epoca in cui Roma aveva un aspetto così diverso dall'attuale. Salvo la brutta fioritura di palazzi della fine dell'ottocento, Roma dopo il settanta e fin quasi ai nostri giorni era rimasta quale era al tempo di Pio IX, e pur con tutta la sua monumentale maestà, aveva un carattere più di città di provincia che non di capitale del Regno.

L'apertura di nuove vie, la costruzione di nuovi edifici monumentali, la demolizione razionale nei luoghi dove il traffico si svolgeva impacciato e dove non c'erano elementi artistici da salvare, hanno dato realmente un nuovo aspetto alla città, pur non turbando affatto la sua antica caratteristica monumentale.

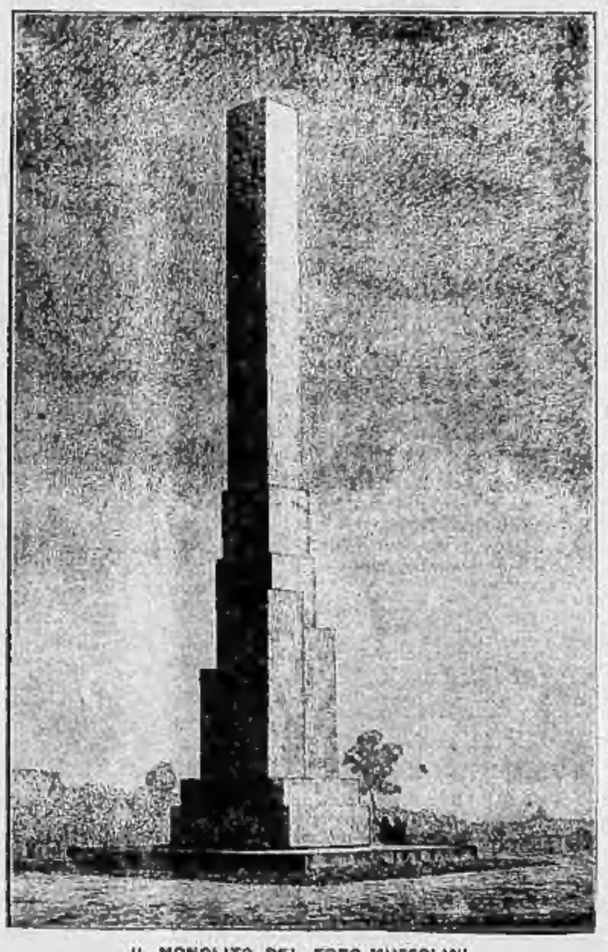
Questo suo nuovo volto già incomincia ad ispirare artisti nuovi, non solo per i grandiosi lavori compiuti, ma anche per il modo con cui sono compiuti, per la rapidità delle opere, la bellezza dei cantieri che mai hanno dato esempio di tanta attività. Per questo, iniziando una serie di litografie illustranti il nuovo volto di Roma, Vito Lombardi non ha soltanto ritratto le nuove vie ed i nuovi monumenti, ma s'è soffermato lungo la via dell'Impero durante i grandiosi lavori per la sua costruzione, ha disegnato il castello che permise l'innalzamento dell'obelisco al Foro Mussolini, ha ritratto un altro cantiere che in questi giorni è in piena attività; quello della città universitaria, dove già incominciano a sorgere gli edifici giganteschi.

Vito Lombardi non è nuovo al difficilissimo problema di ritrarre Roma; già qualche anno fa, dopo aver peregrinato per la Toscana disegnando e studiando, iniziò una serie di vedute di Roma, riproducendo in grandi litografie i più caratteristici aspetti della città antica e moderna. Molte di quelle stampe, sebbene eseguite soltanto pochi anni fa, rappresentano già un elemento documentario oltre che artistico, data la rapida trasformazione della città. Si può citare ad esempio la litografia dell'Arco dei Pantani ormai avviato dalla sistemazione a dello stesso del Foro di Augusto, e si può anche, come caratteristica, citare la stampa di piazza Venezia ancora attraversata dalle linee tranviarie. Fin da questo suo primo contatto con Roma il Lombardi si dimostrò pienamente preparato per affrontare il problema della monumentalità della Roma vecchia e nuova.



FONDAZIONI DELLA CITTA' UNIVERSITARIA

Anche nella sua prima serie di vedute romane egli trattò il soggetto dei lavori in corso di esecuzione; la stampa che ritrae la liberazione e lo scavo del Teatro di Marcello ed un'altra più piccola dello stesso scavo, furono il suo primo tentativo di cogliere questo aspetto di caratteristica attività. La stampa grande del Teatro di Marcello è una delle più belle del nostro incisore, e non è superata neppure dalla bellissima veduta della Via dell'Impero durante il lavoro di sterro. Ma in quest'ultima la natura del luogo ha servito allo spirito dell'autore; quei succedersi di rovine in mezzo al terreno sconvolto, quegli archi spezzati, quei muri cadenti, quell'affacciarsi del fianco del Vittoriano come un fantastico monumento classico rimasto miracolosamente in piedi in mezzo alla rovina degli altri edifici, questo leggendario panorama di Roma con lo sfondo del Campidoglio divenuto sereno ed inoffensivo di fronte a tanta prepotente irruenza di rovine e di sconvolgimenti, formano un fondale scenico quale difficilmente è dato di contemplare, ed al tempo stesso ideale per questo artista innamorato dell'architettura. E qui dalle, che per Roma il monumento non meno imponente degli obelischi o delle basiliche. Le due stampe traducono quasi il sentimento di volontà che presiedette e presiede all'antico e contemporaneo rinnovamento di Roma. Del resto questo ravvicinamento si impone anche per una ragione morale; ed è che dal tempo nostro bisogna tornare indietro di qualche secolo — raramente il Piranesi ne ha dà qualche esempio — per sentire le opere degli artisti ispirarsi principalmente a questo sentimento di volontà costruttrice e descrivere orgogliosamente la trasformazione del volto di Roma.



IL MONOLITO DEL FORO MUSSOLINI

Di carattere puramente ed altamente artistico è la veduta dell'obelisco al Foro Mussolini. Il monolite sorge immenso, reale protagonista della stampa, e l'assenza di ogni altra costruzione intorno, salvo un panorama di Roma che si intravede nel fondo, dà come l'idea dell'espandersi imperioso della nuova città monumentale verso queste mura un tempo deserte; per questa sua imponenza richiama alla mente quell'antica stampa cinquecentesca dove è tracciato il piano regolatore di Sisto V. Anche qui un protagonista: l'elemento stradale.

RENATO PAGNI

La tragedia di una americana

Impaziente di passar a nozze

Parigi, 28 notte.

Le formalità richieste dalle leggi francesi per contrarre matrimonio non sono sempre di gusto degli sposi stranieri. Perciò la signora Carlotta Downing Content, in villeggiatura sulla riviera, ha inaugurato un metodo geniale per le formalità della legge senza incorrere nelle relative pene. Vedova da parecchi anni, quella ricca americana aveva il desiderio legittimissimo di rimaritarsi con un certo signor Roberto Slater di New York. Essa si recò dunque al Municipio di Cannes per mettere le autorità locali al corrente dei suoi progetti.

Occorre, le fu risposto, produrre l'atto di morte del vostro primo marito.

Questa esigenza ritardava la cerimonia di almeno una decina di giorni e siccome si facevano tante difficoltà per accordarle il privilegio di un matrimonio francese, la signora Carlotta Downing Content decise di contrarre un matrimonio americano. Un bel mattino, il panfilo del maggiore Noel Sampson lasciò il porto di Cannes recando a bordo i futuri sposi, il reverendo Anson, della chiesa anglicana del Capo d'Antibes e sei testimoni. Quando l'imbarcazione fu a tre miglia dalla costa, cioè al di là delle acque territoriali francesi, si fermò. E subito cominciò la cerimonia. In presenza del capitano e dell'equipaggio, il pastore recitò le formule sacramentali: la signora Downing Content era legittimamente sposa di Roberto Slater

Contadino scomparso

coi cavalli e l'aratro

dinanzi ai compagni esterrefatti

Praga, 28 notte.

Vittima di un incidente che in un primo momento è apparso inspiegabile è rimasto giorni or sono un contadino che stava arando il suo campo nelle vicinanze di Toeplitz. Mentre egli si trovava con l'aratro e i cavalli a qualche centinaio di metri da alcuni suoi compagni di lavoro, questi improvvisamente constatarono che egli era sparito.

Un vecchissimo agricoltore del vicino villaggio recatosi sul posto invece di perdersi in chiacchiere ordinò immediatamente a tutti i presenti di scavare profondamente il terreno nel luogo dove da ultimo era stato visto il contadino. Dopo brave opposizione, tutti quanti si misero alacremente al lavoro ed effettivamente dopo qualche tempo picconi e zappe incontrarono resistenza mettendo in luce contadino aratro e cavalli. Sia il contadino che i cavalli erano mezzo asfissiati ma si riuscì in breve a richiamarli in vita.

Circa un secolo addietro in quella località correvano le gallerie di una miniera di carbone abbandonata da molti decenni e di cui nessuno più si ricordava. In seguito a ripetuta scosse il tetto di una delle gallerie aveva ceduto ingoiando il contadino con l'aratro e i cavalli e ricoprendoli nuovamente in modo da non lasciar quasi traccia dell'accaduto.

Soltanto il vecchio agricoltore si ricordava di un caso analogo avvenuto circa sessanta anni addietro. A quell'epoca sprofondò nel terreno una intera compagnia di soldati reduci da una battaglia e la maggior parte perì per mancanza di soccorsi.

LIBRI RICEVUTI

GUIDO DA VERONA: « Il libro del mio sogno errante ». — Ed. Corbaccio, Milano, L. 6.

GIOTTO BIZZARRINI: « Leopoldo ». - Ed. R. Giusti, Livorno; L. 9.

GUIDO FORNELLI: « L'isola beata ». - Casa Ed. « Brenner », Bolzano; L. 7.

BENTO RICCI: « Cocona Ferrea ». - Ed. Vallecchi; L. 6.

CORRADO PAVOLINI: « Patria d'acqua ». - Ed. Vallecchi; L. 5.

ROBERTO PAPI: « Il canto della speranza ». - Ed. Vallecchi; L. 5.

GIUSEPPE TUCCI: « Indo-Tibetica ». II « R. Accademia d'Italia, Roma; L. 18.

HORACE MARUCCHI: « Le Forum romain et le Palatin » - Ed. Bocca, Roma; L. 22,50.

GUGLIELMO MONTENOVESI: « I Fori » - Via dell'Impero » - Ed. Bocca, Roma.

La salda struttura dell'economia italiana

Uno scritto dell'addetto commerciale degli Stati Uniti

Roma, 28 notte.

L'Addetto commerciale dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, signor Mowatt M. Mitchell, pubblica nel *Commerce Reports*, organo del Dipartimento dell'Ufficio commerciale di Washington, uno schematico riassunto sulla situazione economica d'Italia.

« Persiste il miglioramento — scrive l'Addetto commerciale degli Stati Uniti — sulla situazione generale d'Italia, mentre la produzione industriale è continuata ad aumentare nei mesi di maggio e di giugno. Nei principali centri commerciali della Penisola si nota un risveglio tranci, come è dimostrato dall'aumento nei carichi dei vagoni ferroviari, nel consumo dell'energia elettrica, ecc. Il movimento turistico, non solo è molto migliore dello scorso anno, ma la caduta del dollaro e delle altre valute non ha affatto influenzato il flusso turistico straniero, che è, anzi, aumentato.

« Infine, la fiducia del pubblico nel Regime si è rafforzata considerevolmente in seguito ai recenti avvenimenti di politica estera e segnatamente alla firma del Patto a quattro ».

Il volume delle azioni trattate nella 3.a settimana di luglio

Milano, 28 notte.

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Milano comunica all'« Agenzia Stefani » che l'indice generale del valore delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella terza settimana di luglio è diminuito del 1,85 per cento, passando da 51,81 a 50,85. Sono in ribasso tutti i vari indici di gruppo, ma specialmente l'indice dei titoli agricoli ed immobiliari (5,90 per cento), dei tessili (4,33 per cento) e dei titoli della navigazione e trasporti (2,78 per cento). Nel gruppo degli agricoli ed immobiliari, il cui indice risente del maggior peso statistico attribuito alle azioni dell'Istituto fondi rustici in seguito all'aumento del capitale di questa società, hanno segnato un ribasso le azioni della Beni stabili. Fra i tessili sono ribassati tutti i titoli considerati e specialmente le azioni della filatura cascami di seta, del cotonificio Olcese e della Snia Viscosa e, fra i titoli della Navigazione e trasporti, le azioni della Cosulich e delle Ferrovie meridionali. Nel gruppo dei minerari, metallurgici e meccanici sono ribassate specialmente le azioni della Monte Amiata.

Il volume dei titoli azionari contrattati nelle Borse d'Italia è diminuito in confronto della settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati è discesa da L. 0,73 a L. 0,54 per ogni mille lire di titoli. E' specialmente diminuita la contrattazione dei titoli elettrici e dei minerari metallurgici e meccanici. Le azioni più contrattate sono state quelle della Fiat (media giornaliera 6295 titoli), della Snia Viscosa (3005), della Montecatini (2270), della Edison (1460), e della Navigazione generale italiana (935).

L'indice generale del corso delle obbligazioni denota una lieve diminuzione.

Il tredicesimo volume dell'Albo d'oro dei Caduti

La motivazione della m. o. a Corridoni

Roma, 28 notte.

Il Ministero della Guerra ha in questi giorni pubblicato un nuovo volume dell'*Albo d'Oro* (*Tredicesimo*). Esso contiene le indicazioni relative a tutti i nostri gloriosi caduti nella guerra nazionale 1915-1918 nati nelle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro-Urbino. Si tratta di ben 19.449 caduti, dei quali 565 decorati al valor militare. Fra questi trovasi la leggendaria figura di Filippo Corridoni, medaglia d'oro, nato a Pausula (oggi Corridonia), fervente interventista della grande guerra, soldato volontario e patriotta instancabile che il Duce definì: « Apostolo del lavoro; eroce della Patria ». Egli cadde eroicamente sul Carso (trincea delle Frasche) il 23 ottobre 1915, mentre montava tra i primi e in testa alla propria Compagnia all'attacco di difficilissima posizione cantando inni patriottici: « Ritto con suprema audacia sulla conquistata trincea inalzando — al grido di « Vittoria! Viva l'Italia! » — i compagni che lo seguivano a raggiungere la vetta ».

Dell'*Albo d'oro* sono stati finora pubblicati 13 volumi; e cioè: 1. Lazio e Sabina; 2. Abruzzo e Molise; 3. Basilicata; 4. Calabria, 5. e 6. Campania; 7. e 8. Emilia; 9. Liguria; 10., 11., 12. Lombardia; 13. Marche. Si sta procedendo alla compilazione di altri 3 volumi che riguardano le provincie del Piemonte.

L'Albo d'Oro viene distribuito gratuitamente a tutte le Prefetture. Ad ogni Comune del Regno viene data, pure gratuitamente, una copia del volume in cui sono ricordati i nomi dei gloriosi morti, appartenenti al Comune stesso.

Una nuova carrozzabile in Valsesia

Varallo, 28 notte.

E' stata aperta al traffico ieri dopo il collaudo effettuato dall'ingegnere inviato dal Ministero dei LL. PP. la strada carrozzabile Rimasco-Carcoforo (Val Sermenza). Questo nuovo tronco stradale, oltre agli immensi benefici, che apporterà ai due centri abitati (due ridenti paesetti, dalle balsamiche arie e perciò centri climatici per eccellenza) assume una speciale importanza in quanto viene a coronare gli sforzi ed i sacrifici delle rispettive popolazioni ed a porre fine ad annose questioni durate per oltre trent'anni. Il primo progetto di questa importantissima nuova arteria risale difatti al lontano 1903, progetto che vede finalmente ora dopo trent'anni, la sua realizzazione, dopo tante difficoltà ritenute qualche volta insormontabili, ma vinte dalla tenacia e dalla fede di questi esemplari popolazioni montanare, e per l'instancabile interessamento di illustri personalità, quali il compianto senatore Rizzetti e dal podestà Giuseppe Belfanti.

La strada, sul cui tracciato ora a suo tempo sorta una contestazione fra il Genio civile e l'Ufficio tecnico della provincia, in ossequio alla legge 1906 che appunto autorizzava la costruzione con un gravame di quattro sesti al Governo di un sesto alla Provincia e di un sesto ai comuni interessati fu definitivamente decise dall'Ispettore capo del Compartimento del Genio civile di Torino, comm. ing. Arimondi, inviato espressamente dal Ministero dei LL. PP. e fissato sulla riva sinistra del torrente Egua, tracciato meno esposto alle valanghe con un complessivo svolgimento di otto chilometri circa.

La nuova strada promette di dare ai due paesi, e specialmente a Carcoforo, un più prospero avvenire, togliendo dall'isolamento in cui finora è stagnato e di aprire un maggiore concorso ai villeggianti, nella stagione estiva, agli appassionati sciatori che nella stagione invernale saranno attratti dai dolci declivi dai dintorni, ove particolarmente abbondante è la neve.

Le prossime prove di Marconi fra la Sardegna e Rocca di Papa

S. Margherita, 28 notte.

Per tutta la giornata odierna sono continuati gli esperimenti per mettere perfettamente a punto i nuovi apparecchi costruiti dalla « Marconi » per le trasmissioni con onde cortissime. Come abbiamo già detto ieri, riferendo le parole del senatore Marconi e dell'ing. Mathieu, nulla di nuovo c'è da aspettarsi, immediatamente, dalle prove che si stanno effettuando nel golfo del Tigullio; il senatore Marconi ed i suoi tecnici rimarranno a Santa Margherita per qualche giorno ancora. Il tempo preciso della permanenza non è possibile stabilire poichè esso dipenderà dai risultati che si otterranno con le prove. Se tutto continuerà ad andare soddisfacentemente e bene, la permanenza si ridurrà a pochi giorni, altrimenti occorrerà rinviare di poco la partenza onde apportare qualche modifica ai delicatissimi apparati.

Terminati gli esperimenti di Santa Margherita, saranno smontati tutti gli apparecchi per il trasporto per via di terra a Rocca di Papa ove sarà, come già si è accennato ieri, installato una stazione, mentre un'altra stazione sarà impiantata, oltre che sull'Elettra anche in Sardegna. Data la delicatezza degli apparati, il viaggio da Santa Margherita a Rocca di Papa richiederà qualche giorno, coicchè non si potranno iniziare nuovi e più importanti esperimenti prima della seconda metà di agosto.

Sui risultati delle prossime esperienze, il senatore Marconi e l'ing. Mathieu hanno grande fiducia; si tratterà di prove di interesse altissimo, compiute questa volta con apparecchi molto più potenti di quelli adoperati lo scorso anno, con ricevitori di grandissima sensibilità e specialmente con « riflettori » (i grandi imbuti che, sostituendo l'antenna comune, servono a dirigere il fascio di onde in una determinata direzione (in linea retta) superiori a quelli usati al tempo delle prime esperienze con onde ultracorte.

Ad ogni modo il lavoro di oggi è procedito molto bene secondo il programma prestabilito dal senatore Marconi ed è da ritenere che potrà terminare entro brevissimo tempo.

L'erigenda colonia solare per le Piccole Italiane genovesi

Genova, 28 notte.

Stamane una comitiva di giornalisti si è recata a Savignone a visitare la nuova colonia montana costruita dalla Federazione fascista di Genova. La villa che si aprirà il primo agosto, ospitando un primo turno di 200 Piccole Italiane, è situata in località Renesso alle spalle del monte Maggio a 700 metri sul livello del mare. La comitiva di cui era a capo il Segretario federale, dott. Giorgio Molfino, ha avuto campo di visitare l'edificio e di ammirare le splendide installazioni delle camerate in cui saranno accolte le Piccole Italiane, le stanze del personale dirigente, i dormitori del personale di servizio e tutti gl'impianti igienici moderni arredati con eleganza e con praticità. L'edificio ha pure tre terrazze sulle quali le bimbe potranno godere della cura elioterapica. La costruzione costerà oltre 900 mila lire e ad alleviare tale spesa hanno concorso con munifiche elargizioni parecchie personalità cittadine. L'inaugurazione ufficiale avverrà domenica prossima.

I treni popolari del 6 Agosto

Roma, 28 notte.

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 6 agosto 1933-XI.

Torino-Aosta. — Terza classe L. 12. Gita facoltativa da Aosta a Pre S. Didier, L. 8; a Courmayeur, L. 8; a La Thuile, L. 11; a Cogne, L. 15; a Etroubles, L. 10; a Valpelline, L. 10; al Gran S. Bernardo, L. 20; al Piccolo S. Bernardo, L. 24; da Ponte S. Martino a la Trinità, L. 20; da Verres a Brusson, L. 12; a Champoluc, L. 20; da Châtillon a Valtournanche, L. 13. Torino p. ore 5, Aosta a. 8,30; Aosta p. 19,55, Torino a. 22,40.

Torino a Susa e Bardonecchia. — Terza classe L. 9. Gita facoltativa da Susa al Moncenisio, L. 10; a Bard Centallo, L. 6; da Oulx a Claviéres o Sestrières, L. 9. Torino p. 6,14, Susa a. 7,31, Bardonecchia a. 8,20; Bardonecchia p. 20,28, Susa p. 21,11, Torino a. 22,30.

Torino-Santhià-Biella. — Terza classe L. 10. Gita facoltativa a Oropa L. 4,35; a Balma o Mamerano o Valle Mosso, L. 5. Torino p. 5,45, Santhià a. 6,58, Biella a. 8,07; Biella p. 20,30, Santhià p. 21,13, Torino a. 22,25.

Torino-Genova. — Terza classe L. 15. Torino p. 5,25, Genova a. 8,45; Genova p. 21,32, Torino a. 0,45.

Torino-Ventimiglia. — Seconda classe L. 35. Terza classe L. 22. Torino p. 24, Ventimiglia a. 7,15; Ventimiglia p. 18,10, Torino a. 1,10.

Torino-Alessio. — Terza classe L. 12. Torino p. 5, Alessio a. 10; Alessio p. 18,25, Torino a. 23,40.

Torino-Siena. — Seconda classe L. 56. Terza classe L. 33. Torino p. 18,50, Siena a. 5,03; Siena p. 20,20, Torino a. 5,45.

Torino-Venezia. — Seconda classe L. 53. Terza classe L. 32. Torino p. 22,40, Venezia a. 7,40; Venezia p. 21,52, Torino a. 6,15.

Novara-Varallo Sesia. — Terza classe L. 6. Gita facoltativa ad Alagna L. 18,40; a Scopello L. 9,40; a Fobello L. 8,40. Novara p. 7,12, Varallo Sesia a. 9,15; Varallo Sesia p. 19, Novara a. 20,40.

Milano-Como. — Terza classe L. 4. Milano p. 7,15, Como a. 8,14; Como p. 19,22, Milano a. 20,20.

Milano-Varese-Porto Ceresio. — Terza classe L. 5. Milano p. 6,25, Porto Ceresio a. 7,57; Porto Ceresio p. 20,40, Milano a. 22,10.

Milano-Stresa. — Terza classe L. 8. Gita facoltativa a Mottarone Vetta L. 7. Milano p. 6,30, Stresa a. 8,25; Stresa p. 20, Milano a. 23,05.

Milano-Lecco. — Terza classe L. 5. Milano p. 6; Lecco a. 7,45; Lecco p. 22; Milano a. 23,50.

Milano-Ventimiglia. — Seconda classe L. 40. Terza classe L. 23. Milano p. 3,50; Ventimiglia a. 8,40; Ventimiglia p. 17,46; Milano a. 1,35.

Milano-Vidreggio-Livorno. — Seconda classe L. 42. Terza classe L. 25. Milano p. 23,55; Livorno a. 6,51; Livorno p. 19,45; Milano a. 2,46.

Milano-Pescara. — Seconda classe L. 57. Terza classe L. 40. Gita facoltativa da Rimini a San Marino L. 6; da Pesaro ad Urbino L. 7. Milano p. 22,25; Pescara a. 10,10; Pescara p. 20,10; Milano a. 7,30.

Milano-Bergamo. — Terza classe lire 6. Gita facoltativa a San Pellegrino L. 3; a Clusone L. 4. Milano p. 6,43; Bergamo a. 7,57; Bergamo p. 21; Milano a. 21,57.

Milano-Venezia. — Terza classe lire 18 (tre treni). Milano p. 1,40, 3,40, e 4; Venezia a. 6,54, 8,25 e 8,55; Venezia p. 18,20, 19,05 e 19,20; Milano a. 23,04, 23,55 e 0,15.

Chiasso-Genova. — Terza classe lire 18. Chiasso p. 5,10; Genova a. 0,34; Genova p. 19,39; Chiasso a. 0,30.

Varese-Desenzano del Garda Lago. — Terza classe L. 20 da Varese; L. 17 da Legnano (prezzo comprendente la quota ridotta di L. 3 per la gita sul Lago di Garda). Varese p. 5,30; Legnano p. 6,06; Desenzano a. 8,50; Desenzano p. 20,25; Legnano a. 23,20; Varese a. 24.

Pavia-Genova. — Terza classe L. 11. Pavia p. 5,55; Genova a. 8,29; Genova p. 20,20; Pavia a. 22,56.

Bergamo-Milano-San Remo. — Seconda classe L. 46; terza classe L. 28 da Bergamo; seconda classe L. 39; terza classe L. 24 da Milano. Bergamo p. 22,30; Milano p. 24; San Remo a. 7,31; San Remo p. 17,43; Milano a. 0,46; Bergamo a. 2,15.

Brescia-Cremona-La Spezia. — Terza classe L. 19 da Brescia; L. 15 da Cremona. Brescia p. 4,35; Cremona p. 5,55; La Spezia a. 9; La Spezia p. 20; Cremona a. 23,19; Brescia a. 0,35.

Verona-Rimini-Cervia. — Terza classe L. 22. Gita facoltativa da Rimini a San Marino L. 6. Verona p. 1; Cervia a. 7,20; Cervia p. 18,30; Verona a. 0,40.

Treviso-Venezia. — Terza classe L. 4. Treviso p. 7,50; Venezia a. 8,18; Venezia p. 19,45; Treviso a. 20,10.

Trieste-Venezia. — Terza classe lire 15. Trieste p. 6,25, Venezia a. 9,42; Venezia p. 21,43, Trieste a. 0,45.

Trieste-Abbazia-Fiume. - Terza classe L. 12. Trieste p. 6,10, Fiume a. 9,40; Fiume p. 0,30, Trieste a. 3,55.

Udine-Gorizia-Trieste. — Terza classe L. 8 da Udine; L. 6 da Gorizia. Udine p. 5,30, Gorizia p. 6,10, Trieste a. 7,55; Trieste p. 20,30, Gorizia a. 21,55, Udine a. 22,40.

Udine-Pontile per Grado. — Terza classe L. 8 (treni ordinari), compreso L. 3 per tratto lagunare. Udine p. 5,10 e 7,46, Pontile per Grado a. 7,13 e 8,54; Pontile per Grado p. 17,43 e 20,18, Udine a. 19,28 e 22,15.

Pola-Trieste C. M. — Terza classe L. 12 (treni ordinari). Pola p. 4,30; Trieste a. 9,35; Trieste p. 19, Pola arrivo 0,20.

Pisino-Pola. — Terza classe L. 6 (treni ordinari). Pisino p. 6,32, Pola a. 10,5; Pola p. 18,35, Pisino a. 20,1.

Genova-San Dalmazzo di Tenda. — Terza classe L. 13. Genova p. 0,35, San Dalmazzo Tenda a. 6; San Dalmazzo p. 16,20, Genova a. 22,10.

Genova-Siena. — Terza classe L. 23. Genova p. 22,15, Siena a. 5,3; Siena p. 20,30, Genova a. 1,45.

Genova-San Pellegrino. - Terza classe L. 21 (comprese L. 3 per tratto Bergamo San Pellegrino), Genova p. 5,45, Bergamo a. 8,25; Bergamo p. 19; Genova a. 23,10.

Bologna-Venezia. — Terza classe L. 14. Bologna p. 5,10, Venezia a. 8; Venezia p. 20,47; Bologna a. 0,1.

Bologna-Ancona. — Terza classe lire 18. Gita facoltativa da Rimini a San Marino L. 6; da Pesaro a Urbino L. 7; da Ancona a Loreto L. 2. Bologna p. 5, Ancona a. 9,20; Ancona p. 20,40, Bologna a. 0,40.

Parma-Piacenza-Genova. — Terza classe L. 18. Parma p. 4,59, Genova a. 9,12; Genova p. 20,40; Parma a. 1,09.

Modena-Venezia. — Terza classe lire 18. Modena p. 5,40, Venezia a. 9,10; Venezia p. 20,30, Modena a. 0,17.

Ferrara-Pesaro. — Terza classe lire 15. Gita facoltativa da Rimini a San Marino L. 6; da Pesaro a Urbino L. 7. Ferrara p. 5,30, Pesaro a. 9,24; Pesaro p. 21,10, Ferrara a. 0,37.

Forlì-Lugo-Ravenna-Venezia. — Terza classe L. 20. Forlì p. 4,28, Venezia a. 10,05; Venezia p. 20,10, Forlì a. 1,15.

Firenze-Pracchia. — Terza classe L. 6. Gita facoltativa a Mammiano lire 2. Firenze p. 5,50, Pracchia a. 7,02; Pracchia p. 19,59, Firenze a. 21,37.

Firenze-La Spezia. — Terza classe L. 14. Firenze p. 5,45, La Spezia a. 8,42; La Spezia p. 21, Firenze a. 23,57.

Firenze-Arezzo. — Terza classe L. 9 (festa del Saracino). Firenze p. 6,20, Arezzo a. 8,20; Arezzo p. 21,53, Firenze a. 23,22.

Carrara-Pisa-Venezia. — Seconda classe L. 49; terza classe L. 29. Carrara p. 22,15, Venezia a. 6,27; Venezia p. 21,37, Carrara a. 5,31.

Roma-Livorno-Viareggio. — Seconda classe L. 47, terza classe L. 28. Roma p. 0,5, Livorno a. 5,56, Viareggio a. 7,09; Viareggio p. 22,51, Livorno p. 0,2, Roma a. 6,06.

Le gite all'Arena di Verona

Roma, 28 notte.

Ecco il programma delle gite popolari per l'Arena di Verona del 5 agosto 1933-XI. (Il biglietto ridotto di L. 4 per l'ingresso alla gradinata dell'Arena deve acquistarsi obbligatoriamente alla partenza, insieme al biglietto ferroviario).

Milano-Verona. — Terza classe lire 12. Milano p. 15,35, Verona a. 18; Verona p. 2,10 del 6, Milano a. 4,45.

Bologna-Verona. — Terza classe lire 10. Bologna p. 15, Verona a. 17; Verona p. 2,20 del 6, Bologna a. 4,40.

Venezia-Verona. — Terza classe lire 10. Venezia p. 15,45, Verona a. 18; Verona p. 2,10 del 6, Venezia a. 4,15.

Bolzano-Verona. — Terza classe lire 13. Bolzano p. 14,20, Verona a. 17,10; Verona p. 2,41 del 6; Bolzano a. 5,40.

Facilitazioni turistiche della ferrovia Voghera-Varzi

Voghera, 28 notte.

La direzione della ferrovia Voghera-Varzi ha istituito sino al 24 settembre treni popolari domenicali diretti a Varzi, con trasbordo in auto per il passo del Brallo, a prezzi modicissimi. L'iniziativa rientra nel programma di valorizzazione turistica della nostra zona appenninica, che si sta attrezzando convenientemente e che presenta luoghi di soggiorno incantevoli.

La commemorazione di un Martire

Brescia, 28 notte.

L'anniversario del sacrificio del martire della Rivoluzione fascista Luigi Rezzola è stato commemorato nel paese nativo dall'onorevole Giarratana, il quale sulla Piazza di Ordinovi, alla presenza dei famigliari, delle autorità e di una folla di Camicie Nere e di popolo, ha pronunziato un fervido e vibrante discorso. Il Segretario Federale ha quindi deposto sul ricordo marmoreo del martire la corona inviata dal Segretario del Partito, onorevole Starace, e ha celebrato il rito fascista.

Il pane ribassato a Firenze

Firenze, 28 notte.

In seguito ad accordi intervenuti con le organizzazioni di categoria, il prezzo del pane di lusso e di prima qualità a Firenze, a decorrere dal primo agosto p. v. viene ribassato di 10 centesimi. A queste riduzioni sono da aggiungersi quelle apportate, sempre a decorrere dal primo agosto, al pane di lusso in prezzi piccoli, che è stato ribassato di 15 centesimi al chilogramma.

Il Duce dona a Genova importanti cimeli del Risorgimento

Genova, 28 notte.

S. E. il Capo del Governo, a mezzo del Prefetto di Genova, ha fatto pervenire al Podestà, sen. Broccardi, un importante gruppo di cimeli e documenti storici già appartenenti al defunto capitano Francesco Devoto e donati dalla di lui figlia signora Elisa vedova Marinelli. Fra i cimeli figurano una serie di fotografie della stesso capitano Devoto, di Mazzini, di Garibaldi, ecc., un pugnale, una bandiera tricolore di seta con la dicitura « Libertà o morte », una rara incisione del Calamatta raffigurante Mazzini e molti altri oggetti, e fra i documenti una serie di lettere di Aurelio e Giorgina Saffi, non accenni politici, diverse ricevute rilasciate al capitano Devoto per versamenti fatti a favore della causa nazionale, ecc. Il Podestà ha espresso i ringraziamenti della cittadinanza e i voti a S. E. il Capo del Governo e alla signora Elisa Devoto ved. Marinelli, e ha deciso che i cimeli e i documenti vengano conservati nel Civico Museo del Risorgimento.

L'on. Manaresi interverrà domenica all'inaugurazione del Rifugio del Gavia

Brescia, 28 notte.

L'on. Manaresi ha confermato il suo intervento domenica 30 corrente alla inaugurazione del Rifugio del Gavia, dedicato alla memoria dell'eroico capitano Arnaldo Berni, insieme col sen. Bonardi, presidente della sezione bresciana, alla cui iniziativa si deve la costruzione del Rifugio. In previsione dell'affluenza di autorità e delle rappresentanze del Club Alpino, delle associazioni mutilati e combattenti, lungo la strada Ponte di Legno-Gavia-Santa Caterina Valfurva, il movimento delle automobili è stato disciplinato per domenica nel seguente modo: dalle 7 alle 13 è permessa soltanto la salita da Ponte di Legno e da Santa Caterina Valfurva a Gavia; dalle 13 alle 17 soltanto la discesa dal Gavia a Ponte di Legno e Santa Caterina.

L'on. Ricci passa in rivista gli Avanguardisti diretti in Ungheria

Udine, 28 notte.

Nel pomeriggio di oggi S. E. Ricci ha passato in rivista gli avanguardisti che in numero di 600, da ogni parte d'Italia, concentratisi a Udine, sono partiti con treno speciale in crociera per l'Ungheria. La Legione ha sfilato in perfetto equipaggiamento davanti al Palazzo del Littorio, sul balcone del quale avevano preso posto e assistevano alla sfilata S. E. Ricci e le altre autorità fra cui il Prefetto e il Comandante del Corpo d'Armata di Udine. Terminata la sfilata e ammassatesi le coorti, [illegible] pronunziato i discorsi di saluto il Segretario federale e l'on. Ricci. Fatti segno a dimostrazioni di viva simpatia, gli avanguardisti si sono poi portati alla stazione 2, con treno speciale, fra vivi [illegible] di saluto, sono partiti per Budapest.

Citazione all'ordine del giorno di fascisti che costruiranno la loro «casa»

Bolzano, 28 notte.

Il Segretario federale, console Baillini, in una circolare diretta ai Segretari politici della provincia, ha citato all'ordine del giorno i fascisti di Rasun Valdaora, quasi tutti valligiani nati in terra redimenda, i quali hanno deciso di costruirsi la loro « casa ». Le Camicie nere forniranno tutto il materiale occorrente per la costruzione che sarà da loro stessi eseguita. I lavori incomincieranno fra breve.

Fascista citato all'ordine del giorno dal Segretario federale di Cuneo

Cuneo, 28 notte.

Dal Segretario federale Attilio Bonino è stato citato all'ordine del giorno il camerata Mario Branda, perchè gratuitamente ha progettato e diretto i lavori del prolungamento dell'ala destra del Palazzo Littorio di Cuneo.

I Balilla biellesi di ritorno da Sestri Levante

Biella, 28 notte.

Da Sestri Levante ha fatto ritorno quest'oggi il primo scaglione dei bimbi inviato al mare dall'Ospizio Marino Biellese. I piccoli coloni ricevuti alla stazione dalle autorità cittadine e da centinaia di genitori all'atto della separazione dai loro assistenti e dai dirigenti dell'ente che ha provveduto al loro invio al mare, hanno improvvisato un'affettuosa dimostrazione di riconoscenza all'indirizzo del Regime e del Duce.

La trasmissione radiofonica del Balilla di una colonia

Bolzano, 28 notte.

Per iniziativa della stazione Eiar di Bolzano, i trecento bambini, ospiti della colonia montana di Plancios della Federazione fascista di Bolzano, hanno eseguito, oggi alle 16, alla radio, uno scelto programma corale comprendente canti patriottici, canzoni alpine ecc. Durante la trasmissione è stato dato rapporto alle mamme lontane della salute dei bambini residenti alla colonia. La originale trasmissione, la prima del genere, è stata seguita ovunque con vivissimo interesse.

L'ultimo garibaldino bustese morto a 85 anni

Busto Arsizio, 28 notte.

Si è spento dolcemente ieri a Busto Arsizio il garibaldino Carlo Giovanni Battista Pozzi; era nato a Milano il 19 febbraio 1848 da distinta famiglia; ed apparteneva ad una stirpe forte, di valorosi combattenti; il padre Pio Pozzi aveva preso parte « alle lotte di popolo combattutesi nel 1848-49 » come austeramente afferma la motivazione della medaglia al Valore a lui attribuita, ed era stato parte attiva alle epiche Cinque Giornate.

Il figlio fu dai primi nel 1866 a seguire il Generale, Diciottenne, si trovava a Monte Suello, il 3 luglio 1866, la medaglia d'argento « perchè ferito combattendo da bravo soldato ». Il valoroso veterano si era ritirato da ventisei anni nella nostra città. Scompare con il Pozzi la stirpe dei veterani garibaldini bustesi. I funerali si sono svolti a spese del Comune e vi hanno partecipato autorità ed associazioni.

Nozze d'oro di due vegeti vecchi gli sposi del 1883 e la benedizione papale

Cuneo, 28 notte.

Nella frazione Confuria di Cuneo hanno celebrato le nozze d'oro i coniugi Luca Murisasco, di 73 anni, e Margherita Cavallera, di 72 anni. Si sono sposati nel 1883 a Peveragno ed hanno sempre duramente lavorato per la loro famiglia. Hanno avuto sette figli, ora tutti accasati con prole: in tutto una ventina e più di nipotini.

Ai due vegeti sposi sono state fatte festose e cordiali onoranze. Ad essi, per tramite del Podestà, sono pervenuti auguri del Capo del Governo, del Segretario federale Attilio Bonino e del Vescovo monsignor Travaini, che ha loro fatto pervenire una particolare benedizione del Papa.

Alla colonia di Loano

Alessandria, 28 notte.

Sono partite stamane per la Colonia Municipale di Loano una quarantina di bimbe delle scuole elementari: il loro turno durerà sino al 20 agosto prossimo.

La disavventura di un ambulante

Derubato nel sonno delle scarpe e della mercanzia

Biella, 28 notte.

In Vallemosso, alla borgata Viebolche, un venditore ambulante e sua moglie avevano trovato rifugio per la notte sotto una tettoia, protetta dalle visite indiscrete da una robusta cancellata in ferro. Il cancello è stato però scavalcato da un audace mariuolo, il quale giunto al carretto dove il venditore ambulante, tale Ernesto Ravelli, di 40 anni, da Massa Carrara, teneva le sue merceanzie, ha fatto piazza pulita di un'infinità di oggetti per un valore non indifferente. Infine, avendo visto che le scarpe del Ravelli, il quale dormiva sapori amente, erano assai più belle e più in buono stato di quelle ch'egli aveva ai piedi, pensò di farne un cambio.

Il Ravelli, al mattino si trovò così derubato non solo delle sue mille chincaglierie (pettini, profumi, lacci per scarpe ecc.) ma anche delle scarpe, in luogo delle quali trovò un paio di ciabatte senza forma, logore ed imbrattate di fango e di calce. I carabinieri di Vallemosso, ai quali è stato denunciato il furto, sono sulla buona strada per acciuffare il ladro.

L'uccisore della domestica arrestato e confesso

Livorno, 28 notte.

La famiglia Puccioni, di Monte Regione (Siena), ritornando, ieri, nella villa affittata per i bagni all'Ardenza, trovò la domestica, Giulia Macinai, stesa a terra in una pozza di sangue con un coltello infisso nella carotide. Questa mattina è stato identificato e arrestato l'uccisore della domestica nella persona del ventenne Adolfo Guarducci, livornese, studente, domiciliato insieme alla famiglia in una villetta poco lungi da quella ove egli ha compiuto il delitto. Il Guarducci, che aveva familiarità con la casa, erasi facilmente introdotto nella palazzina e sorpresa sola la povera domestica aveva tentato di usarle violenza. La resistenza dell'infelice lo aveva reso furente e prima abbattutala con un terribile pugno al volto le aveva poi vibrato un colpo di coltello alla gola. L'assassino, che è pienamente confesso, è stato tradotto alle carceri.

Simula una rapina per comperarsi una coppia di buoi

Cuneo, 28 notte.

Felice Saglietti fu Giovanni, d'anni 49, da Cissano Bolbo, contadino, aveva denunciato ai RR. CC. che due individui, armati di rivoltella, lo avevano aggredito e rapinato di 2400 lire, lasciandogli salva la vita per miracolo. Iniziate le indagini da un funzionario della locale Questura, inviato espressamente sul luogo, il Saglietti riconfermò la propria narrazione illustrandola di maggiori particolari circa i dettagli dei connotati dei due aggressori: hanno all'americana, pantaloni alla zuava.

Ma, per certe esagerazioni di particolari, e più che altro per certe contraddizioni, venne a nascere il dubbio che la denuncia peccasse di sovrachia immaginativa ed inverosimiglianza e che si trattasse di simulazione di reato. Il Saglietti venne messo allo stretto e finì, dopo molte tergiversazioni, per confessare. La rapina denunciata era parto della sua fantasia allo scopo... di commuovere il suo padrone, ottenere da lui la grazione prestito la presunta somma perduta nell'immaginaria rapina, per potersi, poi, comperare... una coppia di buoi.

Il Saglietti è stato tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Mendicante che diventa nudista e finisce in carcere

Cuneo, 28 notte.

Certo Giuseppe Salvagno fu Agostino, nato a Manta, senza fissa dimora, per protestare contro il caldo canicolare di questi giorni, non ha trovato nulla di meglio che circolare in... costume adamitico. Il nudista è stato arrestato e mandato a godersi il fresco delle carceri.

Furioso incendio in uno stabilimento tessile

Biella, 28 notte.

Stasera poco prima delle ore 21 un furioso incendio è scoppiato nello stabilimento per la lavorazione di materie tessili del signor Vincenzo Bena sito in via S. Eusebio. Le fiamme hanno avvolto in breve l'intero reparto dove si eseguisce il carbonizzaggio della lana e del cotone, distruggendo il macchinario nonchè un rilevante quantitativo di merce in corso di lavorazione. Mercè l'immediato intervento dei pompieri cittadini, le fiamme sono state circoscritte e l'incendio, dopo due ore di intensa attività, completamente domato.

I danni sono rilevanti. Le cause del sinistro sono puramente casuali.

Muore per infezione tetanica

Cuneo, 28 notte.

Il contadino Luigi Fissala, d'anni 17, da Monticello d'Alba, lavorando in un fondo di proprietà della famiglia, si era prodotta una leggera escoriazione ad un dito che, giunto a casa, disinfettò alla meglio. Il Fissala continuò il proprio lavoro per alcuni giorni finchè venne assalito da sintomi di febbre che in breve portarono le sue condizioni in uno stato gravissimo per sopravvenuta infezione tetanica. Venne subito trasportato all'Ospedale di Alba ove, però, malgrado ogni più pronta ed energica cura, è deceduto dopo inenarrabili spasimi.

Scontro tra auto e camion

Noto professionista vogherese ferito

Voghera, 28 notte.

Un grave incidente automobilistico è toccato ad un noto professionista della nostra città, l'avv. Giuseppe Belvilacqua. Mentre a bordo di una macchina era diretto a Casteggio, nei pressi del ponte della Staffora un autocarro, che procedeva in senso contrario, investì in pieno, per causa non bene accertata, la macchina del Belvilacqua, e quest'ultimo riportò ferite in varie parti del corpo e la frattura della spalla sinistra.

Mentre assiste ad una partita riceve un boccia sulla testa

Cuneo, 28 notte.

Mentre il contadino Urbano Brina, di anni 46, di Frisoglio assisteva ad una partita di bocce, ha avuto la disavventura di ricevere sul proprio capo una boccia indirizzata fuori bersaglio. Il poveretto è stramazzato a terra insanguinato. Trasportato all'Ospedale gli è stata riscontrata la frattura della base cranica, e vi è stato trattenuto con prognosi riservata.

Cascina che si incendia a data fuoco a intervalle di cinquantatre anni

Alessandria, 28 notte.

Un grave incendio è scoppiato nella cascina del sacerdote don Luigi Bovari, in territorio di Grava, distruggendo grando, fieno, e parte del fabbricato: i danni superano le 50 mila lire. Strana coincidenza: cinquantatrè anni or sono, nel 1880, la stessa sera nello stesso mese, un altro grave incendio aveva danneggiato seriamente la stessa cascina.

KADECREMA
CURA EFFICACEMENTE DA TEMPI ANTICHI
ECZEMI, DERMATOSI, PRURITI
CROSTA LATTEA
FA SPARIRE
I PUNTINI NERI DELLA PELLE
Prodotto Italiano L. 4,75 in tutte le Farmacie
S.A. INDUSTRIE MEDICINALI - MILANO
Depositaria in Torino la Farmacia dell'Unione Farmaceutica Torinese

S. Bernardo
ACQUA MINERALE
NATURALE
LA PIU' LEGGERA
DEL MONDO
OTTIMA DA TAVOLA
EFFIC

RADIO - STAMPA

Allò quì Varsavia!

Varsavia, 28 notte.

Allò, quì Varsavia!

Quante volte i radioascoltatori italiani hanno inteso uscir fuori dagli altoparlanti, questo richiamo? Malgrado che questa potente stazione abbia conservato la lunghezza d'onda di m. 1411,8 tuttavia ha il suo pubblico italiano, che apia le trasmissioni della celebre filarmonica polacca.

La Polonia iniziò nell'ottobre del 1925.

A Mokotow, località nota nelle vicinanze della capitale, sorse una piccola stazione trasmittente della potenza di kw. 0,5. Nel 1926 sorse la Polski-Radio: l'E.I.A.R. polacca. Il 18 aprile dello stesso anno Radio Varsavia cominciò a funzionare regolarmente e a trasmettere le sue audizioni a 7 mila associati ed a circa oltre ventimila pirati. Poi costruì la centrale trasmittente posta a Raszyn, che ha una potenza di 158 kw.

Orchestra della Filarmonica di Varsavia, di cui si serve la « Polski Radio » per la trasmissione dei suoi concerti sinfonici.

Le antenne di Radio Varsavia, alte 200 metri e le sue emissioni possono essere ricevute con apparecchi a galena in un raggio di 500 chilometri.

La costruzione di questa stazione è costata alla società Polski Radio, dieci milioni di Zloti pari a circa 22 milioni di lire italiane. Il numero degli abbonati è salito da 7 mila che era nel '28 a circa 300 mila.

Il signor Mazaraki, segretario generale e coordinatore dei programmi di Varsavia, da noi intervistato, ci ha parlato della grande volontà che anima la Polski Radio di collaborare sul terreno radiofonico con l'Italia. « Mentre da parte nostra — ci spiega il segretario generale — facciamo tutto il possibile per tendere ad un avvicinamento con le stazioni italiane, utile per la propaganda dei due Paesi, mentre non tralasciamo mai di dare al pubblico polacco la cara e dolce musica italiana, dobbiamo constatare con rammarico sincero che la Radio italiana, ad ogni nostra richiesta, risponde gentilmente ma sempre gentilmente respinge le nostre proposte. Ciò che ci stupisce è che perfino i concerti internazionali la Radio italiana non ha mai trasmesso niente di nostro ».

Il signor Mazaraki ci racconta quanto abbia fatto la Radio polacca pur di trasmettere un'opera italiana. Era stata annunciata da molto tempo una grande esecuzione dell'opera *I Puritani*, trasmessa dall'Opera di Firenze, con interpreti Lauri Volpi e Mercedes Capsir. La Polski Radio decise la trasmissione dall'opera da Firenze, via Milano. L'esecuzione era già programmata e per diversi giorni la Radio Varsavia ne diede il lieto annuncio ai propri ascoltatori. Se non che, nello stesso giorno in cui l'opera doveva venir trasmessa, la Centrale telefonica di Vienna comunicò alla Radio Varsavia che, causa un temporale le linee Vienna-Milano erano interrotte e che non si poteva trasmettere l'opera da Firenze. Radio Varsavia fu costretta a cambiare programma, scritturare per quella sera pianisti, cantanti e raffazzonare alla meglio il programma, dandone annuncio ai radioauditori. Costernazione generale. Ma non trascorse mezz'ora dall'annuncio della forzata variazione, che Berlino telefonò, dicendo di aver ascoltato l'annuncio, dicendosi pronta a offrire i suoi servigi. Varsavia, pur di poter dare l'opera italiana da Firenze, accettò, assumendosi gravose spese, il servizio di Berlino e *I Puritani* furono trasmessi.

Per farsi un'idea di quante spese vanno incontro le stazioni radio per trasmettere opere che si svolgono in città estere, diremo che se, ad esempio, la « Scala » trasmette una opera, e Varsavia vuol ritrasmetterla ai suoi abbonati, essa deve pagare le spese telefoniche — giacchè si trasmette sul filo Vienna-Varsavia — che ammontano, per ogni opera, circa 14 mila lire. Ma se viceversa l'opera viene presa da Vienna o da Berlino, Varsavia non pagherà che il tratto Vienna o Berlino-Varsavia.

A proposito delle trasmissioni in « relais » con l'Italia, ecco un aneddoto curioso:

Con molta pubblicità, che durò una settimana, la Radio polacca annunciò che la Città del Vaticano, collegata direttamente con Varsavia, avrebbe trasmesso la predica di S. S. Pio XI. Ma disdetta volle che alle ore dieci, mentre tutto il fior fiore del cattolicismo polacco tendeva gli orecchi per raccogliere la voce del Santo Padre, giungesse all'uditorio una brillantissima conferenza per le malattie dei bambini, trasmessa da Milano. La Città del Vaticano evidentemente non si era preoccupata di sapere o di ottenere la « via libera » sulla linea Milano.

Venendo ora a parlare e a considerare i desideri espressi dal Segretario Generale della Polski-Radio, nei riguardi italiani, diremo che se non si vuole che la radio si chiuda in una « turris eburnea » ad uso e consumo dei propri abbonati, deve trovare sul terreno internazionale maggiore elasticità di scambi, ampiezza di vedute, una concordanza di sentimenti che soltanto la radiofonia può sviluppare.

Se la Polonia è tanto desiderosa di collaborare con l'Italia, e poichè essa dimostra in differenti maniere di farlo, con trasmissioni di concerti e di opere, bisognerà pur ammettere che anche la Radio italiana dovrà stabilire una contropartita per la Polonia, la quale possiede una Orchestra filarmonica celebre ed ha del materiale buono da dare anche ai radioauditori italiani.

Un po' più approfondito, che non siano queste frasi fruttose, potrà determinare tra l'Italia e la Polonia, un piano utile alla propaganda di ambedue i paesi, se l'EIAR vorrà prendere dei contatti con Varsavia.

ALCEO VALCINI.

La radio e l'aviazione al servizio della pesca

Oslo, 28 notte.

La radio norvegese, che è passata al servizio dello Stato, effettuerà d'ora in poi uno speciale servizio per la pesca. Una Società sarà costituita dallo Stato che avrà il compito di effettuare le trasmissioni di segnalazione ai pescatori, con le indicazioni precise dei venti, dello mare e dei banchi di pesce scoperti dagli aeroplani esploratori. La radio effettuerà pure un perfetto servizio meteorologico.

Al servizio della scienza

L'influenza delle onde corte sulle funzioni cerebrali dell'uomo

Padre Gemelli ha iniziato una serie di interessantissime esperienze sull'influenza esercitata dalle onde corte sulle funzioni cerebrali dell'uomo. Dai risultati ottenuti non si può mettere in dubbio che il nostro sistema nervoso funzioni come una stazione radio-ricevente capace di trasformare in energia meccanica, attraverso il sistema osseo e muscolare, l'energia elettrica irradiatagli sotto forma di oscillazioni dell'etere.

Le esperienze preliminari sono state condotte dirigendo fasci concentrati di onde corte su certi punti della scatola cranica in corrispondenza di determinate regioni del cervelletto. Le onde venivano concentrate e dirette verso il punto desiderato a mezzo di un Condensatore costituito da due piastre circolari, una di 12 e l'altra di 2 cm. di raggio, le quali erano collegate con una lampada termoionica destinata a generare le onde.

La persona sottoposta alle esperienze era ad occhi chiusi e con le braccia distese in avanti in modo che le mani impugnassero apparecchi speciali muniti di un indice che potevan segnare i movimenti degli arti secondo le tre dimensioni dello spazio, e cioè movimenti dall'alto in basso, movimenti verso destra o verso sinistra, movimenti verso l'avanti o l'indietro. Ponendo la piastra più piccola del condensatore, in corrispondenza della quale si aveva la massima intensità elettrica, in direzione della parte superiore laterale del cervelletto, si ottenevano l'allontanamento dei due arti dalla linea mediana in direzione opposta a quella dell'irradiazione elettrica. Il valore dello spostamento variava dai 5 ai 15 cm. Ponendo invece la medesima piastra in direzione della parte mediana inferiore del cervelletto si aveva convergenza degli arti, mentre se era diretta verso la parte superiore si aveva unione alla convergenza anche in innalzamento.

Lo stesso Padre Gemelli non sta, da questa breve e preliminare serie di esperienze, tirare conclusioni in altro senso se non quello della constatazione obiettiva dei fatti, ma non c'è dubbio che lo studio di questo avveniristico campo finora inesplorato ci presenti interessantissimo e ricco di incognite: è da augurarsi che le ricerche vengano proseguite e intensificate perchè certamente il sistema nervoso sia dell'uomo che degli animali deve essere influenzato dalle oscillazioni e dai campi elettrici in modo molto più generale e profondo di quanto risulti dalle vaghe e incerte manifestazioni finora conosciute e prese in considerazione.

L. r.

Le esperienze di Marconi

Risultati ottenuti nelle esperienze e nelle osservazioni fatte nel 1932 - Scopo delle esperienze e ricerche del 1933 su onde ultra corte

S. E. Marconi, arrivato col panfilo *Elettra* nella rada di Santa Margherita Ligure per continuare gli studi e le esperienze sull'uso ed il comportamento delle onde elettriche ultra-corte nelle radio-comunicazioni, ha concesso una intervista collettiva ai numerosi giornalisti accorsi per sentire dalla sua viva voce schiarimenti e... primizie.

Al resoconto dell'intervista, mandatoci dal nostro inviato speciale e pubblicata nella nostra edizione di ieri mattina, ci sembra opportuno far seguire qualche cenno esplicativo di ordine tecnico, e saremo lieti se i fedeli lettori della pagina della « Radio-Stampa » potranno meglio rendersi conto, attraverso la nostra comunicazione, dell'importanza della esperienze intraprese dall'illustre scienziato.

L'interesse intorno agli studi sulla utilizzazione delle onde ultra-corte, ossia di lunghezza inferiore al metro, è dovuto al fatto che esse offrono positivi vantaggi rispetto alle onde lunghe, e cioè possibilità di avere radiatori, ricevitori e riflettori di piccole dimensioni, inoltre sono ridotte a zero le interferenze causate dalle scariche elettriche atmosferiche, cioè i disturbi più noiosi e meno facili da eliminare.

La difficoltà maggiore per il loro non regolare era dovuta al fatto che i sistemi adoperati per la loro produzione (metodo al Magnetron o metodo dell'Oscillatore elettronico) non permettevano, per via delle loro stesse particolarità costruttive e di funzionamento, la messa in gioco di potenze considerevoli.

Con gli studi e le sistematiche ricerche di questi ultimi tempi il nostro illustre scienziato ha risolto il problema, studiando intanto minuziosamente nuovi modelli di valvole termoioniche, portando opportune modifiche allo spessore del filamento, al diametro ed al passo della spirale di griglia, alla lunghezza delle placche e delle griglie, facendo costruire i nuovi modelli nel laboratorio Marconi di Genova. Dopo accurate esperienze vennero adottate delle valvole a filamento di tungsteno e griglia di molibdeno saldata elettricamente a sostegni anche di molibdeno, che presentavano lunga durata anche se sovraccaricate.

Contemporaneamente, prendendo le mosse da un circuito basato sull'effetto Barkhausen-Kurz, ha ideato due nuovi circuiti trasmettenti e riceventi, comprendenti circuiti accordati di placca, di griglia e di filamento interni ed esterni. Il nuovo oscillatore elettronico Marconi, cioè il nuovo generatore e trasmettitore di onde ultra-corte, assicura un assai elevato rendimento sulla potenza irradiata, ed ha permesso inoltre il grandissimo vantaggio di poter adoperare varie unità trasmettenti in parallelo, con tutti gli aerei sulla stessa linea e distanziati fra loro in modo da ottenerai il massimo effetto direttivo.

La genialità di queste applicazioni venne completata dallo stesso Marconi con l'applicazione a questi trasmettitori multipli dei riflettori cilindrici parabolici, con i quali si è ancora aumentato di molto il rendimento e la concentrazione dell'energia irradiata.

Con questi meravigliosi e perfezionati strumenti, che sono allo stesso tempo fondamentali agevolazioni e facilitazioni portate alle sue stesse ricerche, il nostro scienziato si accinge alle odierne esperienze per esaminare a fondo il problema della portata delle micro-onde, perchè quantunque finora questa portata sembri limitata, è stato tuttavia dimostrato dallo stesso Marconi con le prove eseguite la scorsa estate che le onde ad es. di 57 cm. possono propagarsi intorno a curvature della superficie terrestre maggiori di quelle previste. Non si sa quindi cosa potrà succedere lavorando con i nuovi trasmettitori che mettono in gioco potenze assai più elevate di irradiazione.

Il nostro accademico ha esposto in dettaglio i suoi meravigliosi e più recenti studi in una conferenza tenuta alla Royal Institution of Great Britain, ma le meravigliosi saranno i risultati delle ricerche ora in via di esecuzione a Santa Margherita Ligure sulla proprietà delle onde corte e sulle loro applicazioni alle radio-diffusioni circolari, alla televisione ed altri campi non meno utili ed interessanti.

F. R.

La conferenza di Mexico

Mexico, 28 notte.

La conferenza americana per la designazione delle lunghezze d'onda è stata aperta il 10 luglio. Essa non è stata in grado di elaborare un piano preciso che regoli le trasmissioni americane; ha redatto un semplice accordo che entrerà in vigore senza alcuna altra formalità.

Intanto, fra le stazioni del Messico, degli Stati Uniti e del Canadà si è accesa un conflitto. Il Messico rivendica a sè il diritto di alcune lunghezze di onda usate dalle stazioni degli Stati Uniti e del Canadà, e non intende affatto diminuire — secondo l'accordo di Mexico — la potenza delle sue stazioni.

Una stazione clandestina

Bucarest, 28 notte.

Le emissioni della stazione radio di Bucarest sono continuamente disturbate dalle trasmissioni effettuate sulla stessa lunghezza d'onda da una stazione clandestina.

Le ricerche finora effettuate hanno stabilito che la stazione si trova nei pressi di Arad. La polizia non è riuscita ad individuare con maggiore esattezza la località.

Cronache della settimana

L'interesse musicale della settimana ora trascorsa era vivissimo per il Socrate immaginario di Faisiello. Ottima esecuzione: senso e stile hanno avuto giusto ed efficace rilievo grazie alla concertazione del maestro La Rosa Parodi. Ma perchè non darci l'opera intera, invece di una selezione? O il Socrate è un capolavoro, anzi, come dice il Resto Corriere, « il capolavoro del teatro napoletano », e allora il mutilarlo e offrirlo in pillole agli ascoltatori è poco riverente per l'arte e per l'autore, o non lo è, e allora, mutilandolo, si genera nel pubblico un falso giudizio che non ha scopo e giustificazione.

Il gobbo del Califfo, che crediamo fosse una novità per il pubblico nostro, è opera interessante, pur se disuguale, e degna di essere ascoltata.

La *Maggiolata* veneziana, del valoroso maestro Rito Selvaggi, è non meno agli ascoltatori perchè si debba tornare a parlarne. Possiamo dire che, in confronto delle precedenti edizioni, questa ci è parsa veramente perfetta ed equilibrata. Roma ha trasmesso, iersera, in una pregevole edizione, *I racconti di Hoffmann* — che Torino ritrasmetterà nella prossima settimana, mentre il gruppo Nord ci dava *La figlia di Madama Angot*, eseguita con cura e attenzione. A qualche attrice bisogna raccomandare una maggiore chiarezza di dizione.

Il teatro di prosa langue, chè ci si rifriggono sempre le stesse storie e ci gabelliano per capolavoro *La sorridente signora Beudet!*

Ci sono tre stazioni in Italia che spesso sanno fare dei programmi di musica pura veramente interessanti: Bolzano, Bari e Palermo.

A Palermo si poteva sentire, per esempio domenica scorsa, un programma come questo:

1. Pizzetti: Tre preludi sinfonici per l'*Edipo Re* di Sofocle - 2. Monteverdi (Tomi): *Il ballo delle ingrate* - 3. Tommasini: *Paesaggi toscani* - 4. Vivaldi (Molinari): Dalle *Quattro stagioni*, *L'estate* - 5. Gombiani (Martinuzzi): *Andante per archi, arpa e organo* - 6. Berlioz: *Carnevale romano*.

E a Bolzano, udite udite o musici, la camerata corale eseguiva:

1. G. Giacomo Gastoldi: *Il bell'umore*, madrigale a cinque voci miste - 2. F. Guaitoli: *Io son ferito e fuggo*, canzonetta a quattro voci miste - 3. Baldassare Donato: *Io vo' la notte*, madrigale a quattro voci miste - 4. P. L. da Palestrina: *Alla riva del Tebro*, madrigale a quattro voci miste - 5. Michele Pesenti: *Dal letto me levava*, madrigale a quattro voci miste - 6. Orazio Vecchi: *Se pensando al partir*, canzonetta a quattro voci miste - 7. Adriano Banchieri: *Gioco della passerina*, madrigale a cinque voci miste - 8. Luca Marenzio: *Io piango*, madrigale a cinque voci miste.

E per domani domenica il Trio viennese promette:

1. Antonio Diabelli: Trio in re minore, opera 95: a) Andante; b) Allegro non tanto; c) Minuetto; d) Rondò e Marcia - 2. A. Wilhelmer: *Partita su di una vecchia canzone* (per viola e chitarra) - 3. F. F. Hasenöhrl: Tre tempi del trio Suite per violino, viola e chitarra: a) Preludio; b) Canzonetta; c) Minuetto - 4. F. Salmhofer: *Tre danze*: a) Polonese; b) Valzer lento; c) Geister-trot.

Nella prossima settimana Bolzano annuncia un interessante concerto di musica russa; Bari un brillante concerto di musica da camera in cui figurano Mozart, Alfano, Weber, Max Bruch, Casavola, Sgambati, Ravel, Saint-Saëns, Pergolesi, Paganini; Palermo dieci numeri di musica teatrale veramente scelti, e domenica un concerto sinfonico, di cui i pezzi, ad eccezione della *Prima sinfonia in do* di Brahms, sono tutti di prima esecuzione per la città.

Qualcuno, dunque, all'E.I.A.R., i programmi li sa fare. E allora perchè a noi ci deliziano con le radio-orchestre a 3, a 4, a 5, a 6 e con i radio-quintetti o con quei concerti pomeridiani dalle 17 alle 18, che servono di esercitazione a tutti coloro che si presumono abbiano una voce?

Lode incondizionata merita il servizio per la Crociera atlantica. Corrado Zoli chiariva, volta a volta, come meglio si potrebbe, le varie fasi della traversata, e l'altro venerdì poi gli italiani hanno avuto la gradita e bella sorpresa di sentire di quale entusiasmo i nostri fratelli di New York vibravano intorno a Italo Balbo e ai suoi prodi compagni. L'invocazione al Duce, che veniva da così lontano, ci ha dato frutti di gioia, di commozione e di orgoglio.

AUDITOR

Segnalazioni

29, 21,30 — ITALIA NORD e SUD.
Concerto di Tullio Serafin, dalla basilica di Massenzio: Smetana, *La sposa venduta*; Beethoven, *Seconda sinfonia*; Respighi, *Terza suite di arie antiche*; R. Strauss, *Don Giovanni*; R. Wagner, ouv. dei *Maestri cantori*.

29, 20,30 — ITALIA NORD.
C. Lecocq, *La figlia di madama Angot*.

30, 19,30 — BORDEAUX-LA FAYETTE.
L'Arlesiana, in tre atti e cinque quadri, di Alfonso Daudet, con cori e sinfonie di Bizet, 1872. La protagonista, l'arlesiana di cui il giovane Federico è innamorato non appare sulla scena. Federico apprende che essa è indegna del suo amore e se ne dispera e respinge il consiglio di sua madre che vorrebbe dargli in sposa un'altra donna. Allorchè la madre, impietosita dall'angoscia di lui, gli consente di sposare la arlesiana, Federico si precipita dall'alto di una torre. I frammenti che Bizet compose sono noti attraverso l'esecuzione, frequente nei concerti, della suite intitolata appunto *L'Arlesiana*, e che raccoglie pagine vigorose e graziose, anche di gusto provenzale.

30, 16, 18,30, 20,30 — LANGENBERG.
Rispettivamente il primo, il secondo, il terzo atto dei *Maestri cantori* di R. Wagner, trasmessi da Bayreuth, direttore R. Strauss.

30, 17,15 — STRASBURGO.
I. Racine, *Bérénice*.

31, 21,5 — LONDRA REG.
Händel: *Aci e Galatea*, pastorale, in tre atti. Händel rielaborò più volte la cantata o serenata giovanile, composta a Napoli nel 1708, intitolata *Aci, Galatea e Polifemo*. Le stesure del 1720 e del 1732 presentano ritocchi notevoli e tali da assicurare a questa composizione un altissimo posto nell'opera händeliana, oltre che fra i drammi pastorali. La sinfonia, con accenni programmatici, è fra le più ingegnose e parecchie arie, di carattere malinconico e galante, sono fra le più melodiche, spaziose, espressive.

31, 20 — MONACO.
Mozart, *Le nozze di Figaro*.

1, 21,10 — R. SUISSE AL.
Schiller: *Guglielmo Tell*.

2, 20,40 — BELGRADO.
Davorin Jenko (1835-1914), *La strega*. E' questa l'opera più popolare del Jenko, fra le quaranta circa che egli compose, dalla cui esse un primo repertorio al teatro serbo. Caposcuola della moderna musica serba, compose anche la Marsigliese slovena. Negroj cantava allora nel 1830 è l'inno nazionale serbo Bose pravde.

4, 19 — LANGENBERG e MONACO.
Beethoven, *IX Sinfonia*, diretta da R. Strauss.

Su onde corte

Il radiomedico - Consulti notturni e conseguenze mattiniere - Innamorati: è stato inventato il « psicostetografomanometro »...

Parlano i giornali della geniale applicazione di un medico cecoslovacco il quale, non volendo essere disturbato inutilmente durante la notte, ha installato alla porta di casa sua un microfono e un altoparlante. Un dispositivo identico ha posto al capezzale del proprio letto.

Quando, a tarda ora della notte, qualcuno, con mano tremante, suona il campanello della porta, il medico, senza sfilarsi dalle lenzuola, volge la testa dalla parte del microfono e domanda:

— Chi è?

Gli risponde l'altoparlante:

— Amici.

Il medico, soddisfatto, inizia con la conversazione col cliente.

— Che cosa volete?

E l'altro:

— Mia moglie è stata colta da atroci dolori di stomaco. Credo sia sul punto di rendere l'anima a Dio. La prego, dottore, venga subito. Ho la macchina.

Il medico sbadiglia, ma non si muove.

— Non è nulla — risponde. — Le dia una buona dose di laudano e buona notte.

E con la coscienza di aver fatto il suo dovere, il medico si riaddormenta.

Di lì a mezz'ora il campanello della porta torna a squillare.

— Chi è?

— Amici.

— Che cosa volete?

— Corra, dottore. Mia moglie non parla più: rantola. Le ho dato il laudano ed è peggiorata.

Il medico guarda che ora è e poi risponde:

— Sorvegliatele il polso. Se si indebolisce venitemi ad avvertire.

Il cliente se ne va e il medico si riaddormenta.

Dopo mezz'ora la scena si ripete.

Il cliente, alla porta, davanti al microfono e all'altoparlante spasima. La fronte è imperlata di sudore. Parla col singhiozzo alla gola:

— Dottore... dottore... Mia moglie muore!

L'invocazione non è lanciata invano. Il dottore, che ha un cuore anatomicamente tenero, sbadiglia commosso.

Prima di rispondere pensa:

— Che razza di malattia avrà quella donna?

Poi, forte:

— Tornate a casa, buon uomo, e fatevi coraggio. Sperate nella provvidenza.

Il cliente se ne va e non torna più.

Il medico è soddisfatto. Pensa con riconoscenza alla radio, gran sollievo per l'umanità che soffre.

* * *

Una notizia per voi, timidi innamorati che sospirate sotto lo sguardo indulgente della luna.

Una notizia sbalorditiva, giovani felici, che vi tormentate il cuore coll'eterna domanda: « Mi amerà? ».

E' stato inventato il « psicostetografomanometro »!

Lo « psicostetografomanometro » sostituirà la cara margherita che sfogliavate così volentieri per sapere se la fanciulla del vostro cuore vi amava.

— Mi ama... non mi ama...

Arrivavate all'ultimo petalo con il cuore trepidante. Sarà « sì »? Sarà « no »?

La margherita, in tutti i tempi, è stata il sollievo degli innamorati. E margherite ve ne sono state sempre in abbondanza.

Se una margherita diceva di « no », un'altra diceva di « sì ».

Era comodo, insomma.

Ma la scienza l'ha detronizzata.

Ed ecco il « psicostetografomanometro ».

L'ha inventato lo scrittore e scienziato inglese dott. Alessandro Cannon. L'apparecchio, di cui evito di farvene una descrizione particolareggiata, sarà indispensabile ad ogni innamorato che si rispetti.

L'apparecchio, infatti, dice esattamente se due persone si amano veramente.

E il giovane innamorato, con a tracolla, come una macchina fotografica, il « psicostetografomanometro », si recherà all'appuntamento della sua bella.

L'incontro sarà commovente.

— Ti amo — dirà lui. — E tu?

— Anch'io — risponderà lei, languidamente.

Ma il dubbio, l'atroce e secolare dubbio, si farà strada nel cuore del giovane innamorato.

— Aspetto — dirà con voce tremante.

Toglierà dalla borsetta il « psicostetografomanometro » e lo avvicinerà al petto della fanciulla.

I suoi occhi, fissando la lancetta del quadrante, si schiariranno.

L'innamorato avrà un sospiro di sollievo:

— 15 gradi e 32 centigradi. Mi ama!

Gio.

La V Mostra Nazionale della Radio

Milano, 28 notte.

La V Mostra Nazionale della Radio, organizzata dal Gruppo costruttori apparecchi radio che fa capo all'A.N.I.M.A. avrà luogo a Milano nel palazzo della Esposizione permanente di Belle Arti, via Principe Umberto, dal 29 settembre all'8 ottobre e sarà formata da due reparti: commerciale e tecnico-scientifico.

Il reparto commerciale occuperà tutto il piano terreno del palazzo; al piano superiore avrà luogo l'esposizione tecnico-scientifica ad integrare ed illustrare la quale si faranno esperimenti pratici quotidiani a ore fisse. Vi prenderanno parte gli apparecchi trasmittenti e riceventi di televisione, l'E.I.A.R. e varie Case costruttrici. Si faranno anche esperimenti dimostrativi relativi alle « distorsioni del suono », al controllo delle radiotrasmissioni, e verranno messi in mostra i più moderni apparecchi inerenti alle applicazioni delle valvole termoioniche e delle cellule fotoelettriche.

Saranno inoltre tenuti dei conferenze e raduni per trattare problemi radiofonici.

Il Comitato esecutivo è composto dai signori ing. Cesare Bacchini, presidente, ingegnere Chiodelli, dottor Carlsellini, ing. Giacomo Lavino, ing. Italo Lacaldli, sig. Teodoro Mohwinckel, sig. Acciolo Marcarelli, comm. Bruno Quintavalle, ing. Giuseppe Mammarotti, ing. Ugo Bordino, e dai signori prof. ing. Ugo Bordoni e prof. Giovanni Magrini, quali delegati del Consiglio nazionale delle ricerche.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

Sabato 29

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8: 12,45: 18,30: 18,35: 20: 23: Giornale radio — 11,15-12,30: Radio orchestra n. 6 — 12,30: Dischi — 12-13,15: Dischi di canti dialettali — 13,15: « L'aria della telegrafia » — 13,30-14,15: Dischi di musica orchestrale — 16,40: Canticchio dei bambini — 17-17,40: L'ora della signora — 17,40-18: Dischi di musica varia — 18-18,5: Bollettino dell'Ufficio presagi.

Ore 18,45: Comunicazioni dei Consorzi agrari, del Dopolavoro e dell'Ente Dischi di cantanti — 19,20: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,30: Battista Pellegrini: « Avvenimenti e problemi », conversazione — 20,45: Varietà Parlophon — 21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio del concerto sinfonico della Orchestra dell'Augusteo, diretta dal maestro Tullio Serafin. Nell'intervallo: Ernesto Murolo: « Folklore napoletano », conversazione.

Roma-Napoli. — Ore 20,30: Dischi; 21,30: Concerto sinfonico dell'orchestra dell'Augusteo.

Bolzano. — Ore 20: Musica operettistica.

Palermo. — Ore 20,45: « Quartetto vagabondo », operetta in tre atti di Giuseppe Pietri.

Bari. — Ore 20,30: « Rigoletto », opera di Giuseppe Verdi.

Vienna. — Ore 19,15: « Fidelio », opera in due atti di Beethoven.

Bruxelles I. — Ore 20,40: « La voce umana », bozzetto di Jean Cocteau.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava. — Ore 20: « L'allutante della carità », operetta in tre atti di A. Kirel.

Bordeaux-Lafayette. — Ore 21,30: « Il signor Pacifico », commedia in un atto di Adrian Vely.

Radio-Parigi. — Ore 20,40: « Al cavallino bianco », rivista operetta.

Lubiana. — Ore 20: « Fidelio » di Beethoven.

Radio-Suisse R. — Ore 20: Concerto di violoncello e piano (Debussy e De Falla).

Domenica 30

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 9,40: Notizie — 11: Messa della Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze — 12: Spiegazione del Vangelo — 12,20: Orchestra n. 6 — 13: Orario — 13,30: Dischi — 17: Trasmissione da Livorno del XIII Circuito Montenero per la Coppa Ciano — 16,30: Orchestra n. 6 — 19,15: Dischi — 19: Orario — 19,10: Dischi — 19,30: Concerto — 20,45: « L'antenato », commedia in tre atti di Carlo Veneziani.

Roma-Napoli. — Ore 20,45: « Clò-Clò », operetta in tre atti di Franz Lehar.

Bolzano. — Ore 20,30: Concerto del Trio viennese di musica da camera.

Palermo. — Ore 20,45: Concerto sinfonico.

Bari. — Ore 20,30: Musica di canzoni e operette.

Vienna. — Ore 20: « Una leggenda di Firenze », operetta in 3 atti di Benatzky.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava. — Ore 20: « Pagliacci » suo maestrale », commedia.

Bordeaux-Lafayette. — Ore 19,30: Dischi: « L'Arlesiana », opera.

Breslavia. — Ore 20,30: Wagner: « I maestri cantori », atto III.

Heilsberg-Langenberg. — Ore 20,30: vedi Breslavia.

Monaco di Baviera. — Ore 20,00: « Come noi a l'Austria », prosa e musica.

Londra R. — Ore 21,5: Ensemble: « Aci e Galatea », serenata per soli, coro e orchestra.

Barcellona. — Ore 22: Selezione di zarzuele.

Madrid. — Ore 20: Musica da ballo e concerto bandistico.

Stoccolma. — Ore 21,5: Musica sinfonica e brillante (Verdi, Beethoven, Strauss, Söderberg, Skold, Millöcker).

Radio-Suisse R. — Ore 21,15: Concerto per violino e piano.

Budapest. — Ore 20,10: Selezioni di composizioni di Lehar.

Lunedì 31

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Orchestra n. 6 — 12,30: Dischi — 12,45: Notizie — 13: Orario e dischi — 13,30: Borsa e dischi — 16,40: Notizie — 16,55: Canticchio dei bambini — 17,10: Orchestra n. 6 — 18,40: Notizie — 19: Orario — 19,40: Dischi — 20: Notizie — 20,15: Dischi — 21,15: « Il diavolo nel campanile », opera in un atto di Adriano Lualdi; « Socrate immaginario », commedia musicale di Giovanni Paisiello.

Roma-Napoli. — Ore 20,45: Varietà; 22: Concerto di musica leggera.

Bolzano. — Ore 20,45: Dischi; 21,10: Concerto del quartetto a plettro.

Palermo. — Ore 20,45: Concerto di musica da camera.

Bari. — Ore 20,30: « Sly », opera in 3 atti di E. Wolf-Ferrari.

Vienna. — Ore 20,45: Concerto con arie per soprano (Suppè, Strauss, Ciaikovski, Glinka, Fibich, Rubinstein, Mendelssohn).

Marsiglia. — Ore 20,45: Saint-Saëns: « Sansone e Dalila », opera eseguita come oratorio.

Parigi V. E. — Ore 20,45: « Sansone e Dalila ».

Heilsberg. — Ore 20,10: « L'elisir d'amore », opera di Donizetti.

Monaco di Baviera. — Ore 20: Mozart: « Nozze di Figaro », opera.

Lussemburgo. — Ore 21,30: Musica brillante e popolare.

Huizen. — Ore 21,40: Concerto.

Varsavia. — Ore 20: Gilbert: « L'Hôtel Imperial », operetta in tre atti.

Radio-Suisse R. — Ore 20: Donizetti: « Lucia di Lammermoor », opera.

Budapest. — Ore 20,10: Musica zigana; 23,20: Jazz.

Bucarest. — Ore 20,35: Musica moderna per due pianoforti.

Oslo. — Ore 20,30: Concerto di piano (Mozart, Chopin, Debussy).

Martedì 1°

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Dischi — 12,30: Dischi — 12,45: Notizie — 13: Orario e Orchestra n. 6 — 13,30: Borsa e dischi — 16,40: Notizie — 16,55: Trasmissione speciale dedicata al Balilla e alle Piccole Italiane delle Colonie marine e montane del P. N. F. — 17,15: Musica da ballo — 18,40: Notizie — 19: Orario — 19,40: Dischi — 20,30: « La figlia di Madama Angot », operetta in tre atti di E. Lecocq.

Roma-Napoli. — Ore 20,30: « La figlia di Madama Angot ».

Bolzano. — Ore 20,35: Concerto di musica russa.

Palermo. — Ore 20,45: « Don Pasquale », opera in tre atti di G. Donizetti.

Bari. — Ore 20,30: Musica da camera.

Vienna. — Ore 21: Concerto di musica brillante e da ballo dedicato a Eysler.

Bruxelles I. — Ore 23,05: Liszt: « Christus risceti ».

Praga, Bratislava, Brno, Moravska-Ostrava. — Ore 20,45: Composizioni di musicisti svizzeri.

Bordeaux-Lafayette. — Ore 20,30: Labiche e Martin: « La vivacità del capitano Tic », commedia in 3 atti.

Marsiglia. — Ore 20,30: Gavaudie: « La piccola cioccolattaia », commedia in 4 atti.

Lipsia. — Ore 21,30: G. Respighi: « Quartetto dorico in si minore ».

Oslo. — Ore 20: Concerto (Grieg, Ciaikovski, Schubert, A. Egge, Svendsen, Kreisler, Debussy, Mascagni, K. Weber).

Madrid. — Ore 23: Mascagni: selezione sul l'opera « Nanon ».

Radio-Suisse A. — Ore 21,10: « Guglielmo Tell » di Schiller.

Budapest. — Ore 20,10: Musica zigana.

Mercoledì 2

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: Ginnastica — 8: Orario — 11,15: Orchestra n. 6 — 12,30: Dischi — 13: Orario e musica varia — 13,30: Borsa e dischi — 16,40: Notizie — 16,55: Canticchio dei bambini — 17,10: Concerto — 18,30: Giornale — 19: Orario — 19,40: Dischi — 20,30: « Il diavolo nel campanile », opera in un atto di A. Lualdi - « Il gobbo del Califfo ».

Roma-Napoli. — Ore 20,45: Concerto variato - 21,30: « Agenzia commerciale », commedia in un atto e due quadri di I. Forte.

Bolzano. — Ore 20: Concerto variato.

Palermo. — Ore 20,45: Concerto. - 22,15: Canzoni di varietà.

Bari. — Ore 20,30: Concerto del Quartetto a plettro barese.

Bruxelles II. — Ore 20,30: Lieder di Hugo Wolff. - 21: Concerto orchestrale.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava. — Ore 20,30: Leoncavallo: « I pagliacci », opera in due atti.

Copenaghen. — Ore 22,45: Concerto di pianoforte a 4 mani: Ludovico Schytte: « Carnevale nordico ».

Parigi T.E. — Ore 20,30: Musica da camera (Chausson, Grieg).

Francoforte. — Ore 21,30: « Hans Michael Obertraut », trasmissione variata.

Lipsia. — Ore 20: Concerto con arie per soprano (Haydn, Mozart, Meyer, Donizetti, Verdi, Rapini, Branfels, Strauss, D'Albert).

Stoccolma di Baviera. — Ore 21,35: Concerto vocale e orchestrale di canzoni e marce militari.

Midland R. — Ore 21: Concerto con arie per tenore (J. Ancell, J. Strauss, Offenbach, Corrard, H. Fiehes, M. Helmund).

Belgrado. — Ore 20,40: Davorin Jenko (1835-1914): « Dijde », opera.

Oslo. — Ore 20: Concerto orchestrale.

Giovedì 3

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

L' offerta dei vini tipici

ai viaggiatori dei convogli ferroviari

Roma, 28 notte.

In seguito al felice esito dei due concorsi, indetti per iniziativa della Federazione nazionale fascista del commercio enologico e cleario, negli anni 1929 e '30, fra i concessionari di caffè e ristoratori di stazione, per l'offerta dei vini tipici italiani ai viaggiatori, la Federazione stessa si è fatta promotrice dell'organizzazione di un terzo concorso, del tipo di quelli che già ebbero luogo nei precedenti anni; e avutone il benestare del Ministero delle Comunicazioni, ha convocato i rappresentanti degli enti turistici e delle organizzazioni sindacali interessate presso la direzione generale delle Ferrovie dello Stato, dove sotto la presidenza di S. E. l'on. Arturo Marescalchi, sono state fissate le modalità e tracciate le direttive per la partecipazione dei concessionari di caffè e ristoratori di stazioni al nuovo concorso valorizzante le più elette nostre produzioni enologiche.

Erano rappresentati, oltre la direzione generale delle Ferrovie dello Stato e la Federazione nazionale del commercio enologico e cleario, la Confederazione fascista del commercio, il Touring Club Italiano, la Federazione nazionale dei Consorzi per la viticultura, l'Ente nazionale per il turismo, la Compagnia italiana per il turismo, la Federazione nazionale pubblici esercizi, il Gruppo concessionari caffè e ristoratori di stazione.

Tutte le modalità della partecipazione al concorso, per il quale sono a disposizione quattro mila lire di premi e numerosissime medaglie d'oro e d'argento, saranno a giorni ampiamente diffuse.

La visita dell'on. Clavenzani

agli operai della provincia di Aosta

Aosta, 28 notte.

I lavoratori della provincia di Aosta hanno ricevuto oggi la visita dell'on. Ugo Clavenzani, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria il quale, dopo essersi reso conto personalmente della efficienza e della organizzazione sindacale della nostra provincia ha porto alla massa operaia l'espressione del suo vivo compiacimento. Il presidente dei Sindacati dell'Industria, che era accompagnato dal cav. Tullio Cianetti, segretario dei Sindacati dell'Industria di Torino, è stato ricevuto a Ivrea dal nostro Segretario federale, dott. Belelli, dal segretario dei Sindacati dell'Industria, cav. Zani, con tutti i delegati di zona, dal Commissario prefettizio e segretario del Fascio di Ivrea, rag. Molinario, dal segretario dell'Unione Industriale, avv. Luigi e da altre autorità, accompagnato dalle quali si è recato a visitare lo stabilimento Olivetti e quello della « Sois de Chatillon ». Infine, dinanzi a tutta la massa operaia di Ivrea, l'on. Clavenzani ha illustrato i compiti e i doveri di tutti i lavoratori per rendersi degni dello sforzo compiuto dal Regime per combattere la disoccupazione e assicurare all'operaio la tranquillità economica.

Nel pomeriggio egli si è recato ad Aosta a visitare le maestranze dei cantieri di Cogne. L'on. Clavenzani è stato ricevuto dal sen. Giuseppe Brezzi, accompagnato dal quale si è recato a visitare lo stabilimento nel quale il lavoro ferve sempre più intenso.

Quindi dinanzi a tutte le maestranze riunite nel cortile della direzione egli ha pronunciato un vibrante discorso. Alla riunione assistevano il Prefetto, comm. Negri, il Segretario federale, il Questore, il console Mino e tutte le altre autorità. Dopo le cordiali espressioni rivoltegli dal sen. Brezzi, che ha voluto rilevare e sottolineare l'armonia che oggi affratella più che mai dirigenti e operai ricordando in proposito la visita compiuta dal Duce nel 1928 allo stabilimento, l'on. Clavenzani ha ricevuto il saluto del Partito dal segretario Belelli.

Nella serata l'on. Clavenzani ha tenuto rapporto ai fiduciari delle varie categorie ai quali ha impartito le direttive dell'azione futura.

Notevole attività

dei Sindacati dell'Industria

nella provincia di Vercelli

Biella, 28 notte.

Nei locali dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria, il Segretario dell'Unione stessa, dott. Italo Stagno, ha proceduto all'insediamento del Direttorio eletto nel Congresso del 26 marzo scorso ed ha esposto con una dettagliata relazione la situazione sindacale nella nostra Provincia. Alla riunione con i membri del Direttorio, camerati Moreschi, Giordano, Cireddu, Martinotti, Ferraretti, Arlietti e Massa, hanno presenziato tutti i delegati di zona, i capi fabbrica e i capi ufficio.

Il dott. Stagno ha prospettato il complesso dei problemi che il Direttorio è chiamato ad esaminare e ha parlato quindi dell'inquadramento, soffermandosi sulla funzione e sull'importanza degli organi periferici. Nei riguardi dell'inquadramento ha espresso la sua soddisfazione segnalando i seguenti dati: tesserati a tutt'oggi n. 31.065 nei confronti dei 22.794 alla stessa data dello scorso anno.

Ha quindi ampiamente riferito sulla situazione contrattuale, che presenta sensibili miglioramenti nei confronti della stessa situazione ai primi del corrente anno, essendosi ormai per tutte le categorie avviate le trattative con l'Unione Industriale, mentre per alcune (muratori, elettricisti, mugnai, cementisti, ceramisti, fornaciai) l'intesa è già raggiunta. Particolarmente interessanti sono i dati che il dottor Stagno ha esposto sull'intensità del lavoro per le vertenze. Dal 1° gennaio dell'anno corrente a tutto il 30 giugno le vertenze instaurate ascendono a 345: quelle demandate alla Magistratura del Lavoro a 78. Sono state recuperate lire 457.457,09 nei confronti di lire 513.725,57 richieste, a favore di 3321 operai. Di grande ausilio è stata l'opera dell'Ispettorato Corporativo, che ha compiuto in questo semestre oltre 80 interventi positivi.

Anche la previdenza mutualistica presenta un buon miglioramento, essendosi costituite n. 5 nuove Casse mutue, fra cui quella importantissima per gli edili (ostesa in questi giorni ai dipendenti artigiani) ed essendo in corso le trattative per altre importanti costituzioni.

Il Segretario dell'Unione ha poi riferito sull'opera d'assistenza svolta dall'Unione con l'E.O.A. della Federazione dei Fasci, esponendo i seguenti dati: versamento all'E.O.A. di oltre 850.000 lire per l'assistenza invernale e di 100.000 lire per quella estiva; costituzione, avvenuta anche quest'anno, della Colonia Marina « Eugenio Cocegnani », per i figli dei lavoratori iscritti alle Casse mutue della zona di Vercelli e Valsesia e per quelli di operai disoccupati dell'intera Provincia.

La relazione del dott. Stagno è stata seguita con vivissima attenzione dai presenti ed alla fine salutata da applausi. La riunione ha infine deliberato un'offerta di 500 lire a favore della erigenda Cappella Votiva dei Caduti Fascisti, somma raccolta fra gli operai tessili della regione.

Il primo Autocampeggio nazionale

Le ciliege, si sa, una tira l'altra e le valanghe si ingrossano lungo il cammino. Qualche cosa di simile è accaduto per il nostro autocampeggio. Una scorrazzata per l'Italia di due amici — Car e Quagliuo — posti a sportivi, poi la nostra chiamata a raccolta di tutti gli autocampeggiatori d'Italia, il favore del pubblico, il plauso e l'incoraggiamento delle più Alte Personalità, l'interessamento e le offerte degli Enti e delle Ditte. Il programma. La vita al campo. Le iscrizioni a gli iscritti. Poi in sintesi e la sublimazione dell'essenza poetica e fantastica della vita vicina alla natura attraverso il grande concerto di Bosco nella pineta di Varenna.

Infine la difesa stessa della vita normale contro la vita eccentrica che noi proponevamo. Difesa abile, fatta con mille piccole lusinghe, aiuto e subdola. L'intervento delle comodità e delle mollezze della vita solita.

L'assedio degli oggetti automatici, delle cose che scattano, che promettono e che lusingano per la loro lucentezza e per la loro comodità.

A questo assedio abbiamo resistito, rifiutando tutto in massa, noi, noi rudi campeggiatori, non abbiamo saputo resistere ad una proposta che interessava le gentili campeggiatrici.

Questa indispensabile figura del nostro campo seguirà il campo e, fra i pini, aprirà una tenda colorata e profumata, per delizia delle signore del campo.

L'odore naturale della lavanda e della resina di quei monti gareggierà coi profumi sintetici più fini delle lozioni e dei saponi.

Le chiome nere o bionde carcheranno, fra le abili mani del figaro, il noto Signorino, quella brillantezza e quel tono perfetto che le porterà a raccogliere l'ambitissimo premio in palio per la chioma più corvina e per quella più solare.

Anche una Radio-Marelli, una macchina perfetta, seguirà il campo. Dirà agli uomini sperduti, quasi fuori del mondo, la vita che vive intorno.

Dirà l'affanno degli altri, l'ansia del lavoro, la gioia della vittoria.

Come sembrerà lontano quel mondo a quegli uomini precipitati in prima letizia agreste!

Ma le canzoni, i balli, le musiche liete o tristi, quelle dove l'uomo esprime la sua nostalgia di vita libera, sembreranno a loro ancora più belle, perchè essi, quel desiderio hanno ed universale, più l'hanno individuato e raggiunto.

L'ultimo giorno, la bella macchina sarà sorteggiata fra gli autocampeggiatori.

Ancora un premio.

I PROCESSI

Una grave vertenza giudiziaria

fra i componenti la ditta A. Giommi

(Tribunale civile di Torino)

Nel giugno del 1915 tra i signori Dario, Ludovico e Giovanni Giommi si costituiva una società in nome collettivo con sede in Torino sotto la ragione sociale « A. Giommi e C. » avente per oggetto la fabbricazione e lo smercio di acque minerali artificiali: la durata di tale società veniva stabilita al 31 dicembre 1950. Nel dicembre dello stesso anno il Ludovico Giommi recedeva dalla società, che rimaneva così consolidata nei fratelli Dario e Giovanni. L'azienda che, come abbiamo detto, ha la sede nella nostra città, ha anche una succursale a Milano, alla quale attende in modo particolare il Giovanni Giommi.

Tra i fratelli ha sempre regnato la migliore armonia almeno fino a poco tempo fa, fino al giorno, cioè, in cui il Giovanni avrebbe concepito — secondo il Dario — il proponimento di far diventare unico titolare della succursale di Milano il di lui figlio dottor Ercole e di distruggere la succursale stessa per impiantare in quella città uno stabilimento di acque minerali artificiali col nome del figlio. Concepito questo proponimento il Giovanni non sarebbe rifuggito — sempre secondo il Dario Giommi — dagli atti più arbitrari per raggiungere il suo intento. Egli avrebbe rilasciato al figlio una procura che per quanto non trascritta nè pubblicata, sarebbe stata usata dal dott. Ercole per la trattazione di affari sociali e per compiere, nei confronti dello zio, gli atti più odiosi. Il Dario Giommi, nonostante le sue insistenze, non sarebbe più riuscito ad ottenere un rendiconto della gestione della succursale di Milano: recatosi alla sede di essa, per verificare la contabilità sarebbe stato ingiuriato e minacciato ed anche percosso dal nipote. Gli incassi effettuati per conto della società sarebbero stati passati sul conto particolare del dott. Ercole Giommi anzichè nella cassa sociale: il Giovanni Giommi poi, si sarebbe messo d'accordo coll'amministratore dello stabile in cui ha sede la succursale milanese della Giommi per la risoluzione del contratto d'affitto al 19 settembre del corrente anno. Inoltre sarebbe stata anche falsificata una lettera della ditta A. Giommi per determinare una sentenza a suo danno.

Le lamentele del Dario Giommi a carico del fratello non si limitano a quelle sopra enunciate: egli accusa il Giovanni di avere inviato agli impiegati ed operai della succursale di Milano una circolare nella quale sostanzialmente invitava le maestranze a tradire la ditta per passare in quella nuova che sarà diretta dal figlio dott. Ercole e di essersi servito del nome e delle etichette della ditta per iniziare subdolamente la reclame al nome del dottor Ercole Giommi, che sarebbe stato indicato come il chimico preparatore delle acque fabbricate e smerciate dalla società.

Il Dario Giommi, in seguito a questi accertamenti, si rivolgeva al Tribunale di Torino per chiedere la esclusione della società A. Giommi del fratello Giovanni e la nomina di un amministratore giudiziario per la gestione dell'azienda fino alla risoluzione della controversia. Il Giovanni Giommi si opponeva all'accoglimento di tali domande, sostenendone l'infondatezza in diritto ed in fatto: egli negava in modo assoluto gli addebiti mossigli dal fratello Dario e sosteneva, all'opposto, che le domande contro di lui proposte, erano conseguenza del rigore col quale egli amministrava l'azienda in confronto alle sperequazioni, sottrazioni e dispendi avvenuti in epoca anteriore per colpa degli altri due fratelli Ludovico e Dario. A sua volta esibiva numerosi documenti a sostegno del proprio assunto e deduceva varie prove orali.

La prima sezione del nostro Tribunale, presieduta da S. E. Gasmino, con una dotta sentenza dovuta al giudice cav. prof. Delitala e pubblicata ieri, ha ordinato il sequestro giudiziale dell'azienda, nominando quale sequestratario il dott. rag. Francesco Soletti; ha ammesso le due parti a provare, con testi, le circostanze da ciascuno di esse riferite: ha disposto una perizia — che ha affidato al prof. commendator Francesco Tivoli — allo scopo di accertare se il bilancio al 24 aprile 1933 della filiale di Milano, trascritta nel libro inventario, corrisponda o meno allo stato dell'azienda — con particolare riferimento a tutte le circostanze in contestazione tra le parti — di riferire altresì sull'andamento della sede di Torino, determinando quali siano stati i prelievi fatti dai singoli soci in conto utili, se e quali malversazioni vi siano state a danno dell'azienda sociale e da chi eseguite, se e quali manchevolezze si riscontrano ed a chi debbono essere addebitate, quale sia il dare e l'avere di ciascun socio.

Il danaro degli altri

Biella, 28 notte.

Un certo Armando Bollino, di trentatrè anni, impiegato presso la S. A. Tessitura Cropa-Lago del Mucrone, era incaricato di riscuotere ogni settimana, presso la stazione d'arrivo al rifugio del Mucrone, gli incassi fatti nella settimana. Durante un'ispezione al servizio di cassa, i dirigenti della società scoprirono che il Bollino si era trattenute, a più riprese, diverse somme per un complessivo importo di circa settemila lire.

Denunciato per appropriazione indebita, l'impiegato infedele è oggi comparso davanti al nostro Tribunale, assistito dall'avv. Bodò. Egli ha ammesso i fatti, narrando di essere stato costretto al furto da un succedersi di pietosi avvenimenti, dei quali era rimasta vittima la sua famiglia.

I giudici si sono mostrati clementi, infliggendogli quattro mesi di reclusione ed 800 lire di multa, con il doppio beneficio della condanna condizionale e della non iscrizione nel casellario giudiziale.

La Cassazione respinge il ricorso

di due condannati a morte

Roma, 28 notte.

Stamane la prima sessione penale della Corte di Cassazione è tornata a riunirsi per decidere sul ricorso presentato dai due condannati a morte Prospero Chiesi e Giovanni Scandurra, responsabili il primo di omicidio a scopo di rapina e il secondo di aver sepolto viva una sua piccola cognata di sei anni, che era stata testimone della tresca di lui con la suocera.

Dopo oltre due ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte ha respinto entrambi i ricorsi. I condannati, a mezzo dei loro difensori, inoltreranno domanda di grazia sovrana.

Le pensioni dei mentecatti

non sono sequestrabili

Roma, 28 notte.

La Corte di Cassazione si è pronunciata sopra una delicatissima questione in materia di pensioni. L'amministrazione provinciale de La Spezia, con circolare del settembre 1930, aveva chiamato in giudizio davanti al Tribunale tale Guglielmo Bisi, per sentirlo dichiarare tenuto a rimborsare le spese di ricovero al manicomio di Vellatri del padre, e sentir riconoscere il diritto alla stessa amministrazione ad essere soddisfatta direttamente sulla pensione goduta dal ricoverato, già dipendente delle Ferrovie dello Stato. Il Bisi resistendo alle domande, dichiarava di essere disposto a contribuire nelle spese solo nella misura di un terzo della pensione, secondo la legge 30 giugno 1918, e chiedeva che la provincia fosse dichiarata tenuta a consegnargli i certificati di vita del ricoverato, fattial consegnare dal manicomio di Vellatri, e a non impedire la riscossione della pensione.

Il Tribunale spezzino accoglieva le richieste della provincia; ma la Corte di Appello di Genova, davanti alla quale si era presentato il Bisi, riformava la sentenza nel senso favorevole alle richieste dell'appellante. La provincia chiedeva l'annullamento della sentenza stessa; ma la Suprema Corte in accoglimento delle ragioni presentate dal resistente Guglielmo Bisi ha giudicato che la pretesa sostituzione e il sub-ingresso nella ragione patrimoniale del pensionato non ha alcun fondamento nel sistema delle nostre leggi; che la provincia pure essendo tenuta per legge a provvedere al mantenimento dei mentecatti acquista una ragione creditoria da esercitarsi verso il rappresentante del ricoverato e da farsi valere sul patrimonio di questo; che circa la pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi e delle pensioni, la regola è data dalla legge 1906 la quale non costituisce alcun titolo speciale a favore delle provincie per l'attribuzione delle pensioni di cui godono i mentecatti stessi. In applicazione di questi concetti il Supremo Collegio ha respinto il ricorso dell'amministrazione provinciale de La Spezia contro la sentenza della Corte di Appello di Genova.

Tra automobilisti e carrettieri

(Tribunale Penale di Torino)

La sera del 17 settembre dello scorso anno, cinque individui che si trovavano su di un autocarro, tali Bartolomeo Aloi, Matteo e Bartolomeo Gambone, Giuseppe Visconti e Luigi Delpero, veniva a lite, sullo stradale Poirino-Canale, con due carrettieri, i fratelli Giuseppe e Giacomo Elia che non avevano prontamente lasciato la strada libera. Il bilancio della zuffa fu il seguente: il Giuseppe Elia riportava lesioni guarite in cinquanta giorni, con indebolimento dell'organo della respirazione; il Giacomo Elia contusioni guarite in quindici giorni; il Matteo Gambone lievi lesioni.

L'Aloi, i Gambone, il Visconti ed il Delpero sono comparsi ieri dinanzi ai giudici dell'ottava sezione del nostro Tribunale per rispondere di lesioni gravi. Mercè i buoni uffici dell'avv. Quattroccolo, si potè riuscire ad un accordo circa il risarcimento dei danni, per cui i fratelli Elia recedettero dalla costituzione di Parte civile. Gli imputati, che erano difesi dagli avvocati Cavaglià, Caramelli ed Arendini, sono stati condannati ad un anno e due mesi di reclusione ciascuno tranne il Matteo Gambone, recidivo, al quale sono stati inflitti due anni e due mesi.

La condanna di un tutore

che usò violenza alla figlia adottiva

Milano, 28 notte.

Dinanzi alla 16.a Sezione del nostro Tribunale è comparso oggi l'ex-gestore ferroviario di Novate Milanese, Francesco Pellegrini. Il funzionario statale era andato a convivere, lo scorso anno, con tale Paolina Mantovani, il marito della quale si trovava in carcere per omicidio, e si era fatto nominare tutore della figlia dodicenne della donna. Diventato quasi padre della piccina, il Pellegrini le impose le più ignobili voglie e la minacciò anche più volte con la rivoltella per intimarle il silenzio. Il martirio della povera ragazza finì per trapelare a Novate ed il tutore fu arrestato e rinviato a giudizio per violenza carnale continuata e minacce a mano armata.

Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato il Pellegrini a 4 anni ed 8 mesi di reclusione, oltre a 4000 lire di provvisionale e 1200 lire alla parte civile.

Un'interessante sentenza di lavoro

I crediti privilegiati del prestatore

in caso di concordato preventivo

Alessandria, 28 notte.

E' noto come la nostra legislazione manchi di una disciplina organica dei privilegi a favore dei lavoratori privati (impiegati ed operai), ed è pure noto che la dottrina e la giurisprudenza, interpretando l'opera del legislatore, nella loro prevalenza si affermano nel senso, che mentre è pacifico che agli operai spetta il privilegio sul salario di un solo mese anteriore alla dichiarazione di fallimento dell'azienda, al contrario a favore degli impiegati si riconosce che le indennità di licenziamento e le retribuzioni sono, in regime fallimentare, privilegiate senza alcun limite di tempo (eccetto quello della prescrizione), e che tale privilegio illimitato sussisterebbe anche nel caso di concordato preventivo. Il Tribunale di Alessandria, sezione del lavoro, (presidente comm. Bertana, giudici cav. Chenna e cav. Marsicano estensore), giudicando della controversia sorta tra il dottor Raimondo Panzecchi, già vice direttore tecnico, e la società anonima G. B. Borsalino fu Lazzaro e C., ammessa al concordato preventivo circa la qualità privilegiata da quest'ultimo richiesta, in ordine alle sue competenze per stipendi arretrati e per indennità di licenziamento dalla predetta ditta, presso la quale era stato assunto sin dall'anno di fondazione (1908) e quindi licenziato per il 31 ottobre 1932, ha stabilito un principio contrario a quanto finora è affermato dalla prevalente giurisprudenza, e cioè che il privilegio dell'impiegato per le retribuzioni e per le indennità in genere non assiste assolutamente nel caso di concordato preventivo dell'azienda. Dice difatti testualmente la sentenza: « La tesi che il privilegio di cui, con richiamo all'art. 773 Codice Commercio mm. 1, la legge sull'impiego privato (art. 15) ha voluto beneficiare, in caso di fallimento, debba intendersi valere anche in caso di concordato preventivo, non può essere condivisa dal Collegio. La soluzione negativa che trova conseguente la prevalente giurisprudenza è certamente la più aderente ai principii del diritto e della equità. E' canone fondamentale non essere consentito all'interprete allargare il campo di applicazione, per analogia, a disposizioni che regolano la materia eccezionale, quale è quella dei privilegi. Nella specie, l'art. 773 Codice Commerciale, cui la legge sull'impiego privato da richiamo, detta il privilegio soltanto in caso di fallimento e non anche in quello di concordato preventivo. Ma la verità si è che non soccorrono neppure ragioni sostanziali di analogia per una interpretazione estensiva, che, anzi, esse vi contrastano. Se è ovvio, invero, che il legislatore, avvisando al caso di fallimento con scarse attività, abbia sentito il bisogno di assicurare, col privilegio, un minimo certo agli speciali crediti di carattere alimentare degli operai, è certo che tale preoccupazione non poteva sussistere in caso di concordato preventivo, che assicura una percentuale cospicua sull'intero credito. Si dice che questa argomentazione non regge nel caso, per mancare al suo presupposto, inquantochè il richiamo all'art. 773 C. C., fatto dalla legge sull'impiego privato, va inteso riguardare soltanto la sostanza del privilegio e non anche le limitazioni in detto articolo contemplate. Ma a questa conclusione non si può giungere, perchè se la legge avesse voluto stabilire il privilegio in forma integrale, l'avrebbe fatto in modo inequivocabile, richiamando direttamente l'art. 1956 Cod. Comm. al quale fa riferimento il precitato art. 773. La tesi non regge soprattutto per le conseguenze aberranti cui darebbe luogo. E' assurdo, cioè, che mentre sarebbe assicurato agli impiegati il privilegio per l'intero credito, per converso le paghe degli operai, verso cui non sono certo meno sollecite le leggi dello Stato fascista, rimarrebbero invece regolate e quindi sottoposte alla limitazione di che al ripetuto art. 773. Non si sa davvero su quali basi potrebbe reggere una sperequazione del genere. Per quanto si è detto va ritenuto che al Panzecchi compete il pagamento di tutti i suoi crediti soltanto nella misura concordataria ».

Come è evidente, il Tribunale di Alessandria si è limitato — secondo i termini della controversia — a giudicare se sussista per le retribuzioni ed indennità in genere dell'impiegato il privilegio nel caso di concordato preventivo dell'azienda. E' a tutti manifesto che le ragioni addotte dal Tribunale per escludere il privilegio nel caso di concordato preventivo debbono necessariamente valere anche per escludere il privilegio senza alcun limite di tempo nel caso di fallimento, quale è affermato dalla prevalente giurisprudenza: e che quindi tale privilegio dovrebbe essere limitato agli stipendi di sei mesi anteriore alla dichiarazione di fallimento.

Si spaccia per fratello di un negoziante

e truffa due capretti

Cuneo, 28 notte.

Tale Edoardo Ponzio di Giuseppe, d'anni 27, da Versuolo, spacciandosi per il fratello del noto negoziante cittadino Sebastiano Viale, proprietario del « Caffè del Commercio » e dell'adiacente negozio di vendita di capretti, agnelli e conigli, era riuscito a farsi consegnare a credito dal contadino Giuseppe Calandri, della frazione di San Benigno, due agnelli del valore di L. 60, che successivamente rivendette a Busca a metà prezzo.

Davanti al Pretore è stato chiamato a rispondere della truffa. E' stato condannato a 5 mesi di reclusione.

« Dovevi dirlo prima! »

Storia di un baldo alpino

e d'una bella valligiana

Cuneo, 28 notte.

Un baldo alpino, di stanza a Vinadio, era stato toccato nel cuore dalla grazia della ventiquattrenne Caterina Degiovanni. L'idillio fra i due intessuto ebbe come conseguenza una reciproca promessa di matrimonio. Ma, ahimè, l'epilogo del romanzo d'amore, che avrebbe dovuto svolgersi logicamente alla presenza del parroco, rimase nella penna di quel curioso novellatore che si chiama Destino, in seguito al « buoni servizi » di due anime caritatevoli — i coniugi Antonio Trocello fu Paolo e Luigina Bagnis fu Giovanni — i quali vollero prendersi la briga di sussurrare all'orecchio dell'alpino che la ragazza non era più tale.

« Inde irae » della bella Caterina che, ferita nel cuore nel suo decoro, partì — come suol dirsi — sul piede sinistro, seguita dalle amiche Caterina Einaudi, Lucia Bagnis e Pierina Marino, all'attacco dei due linguacciuti coniugi.

Fu una battaglia in piena regola, preceduta da scaramucce verbali in tono agrodolce, poi da tiri di preparazione, di batteria e controbatteria, con epiteti un po' più grossi e conclusa con l'attacco a fondo della trincea nemica e con un regolare inseguimento — azione di cavalleria — a suon di calci.

L'epilogo, anzichè in canonica — come già dicemmo — s'è avuto in Tribunale. La Degiovanni, la Bagnis, la Marino ed il Trocello sono stati assolti dal reato di ingiurie. La moglie del Trocello è stata condannata alle spese di P. C. ed ai danni morali liquidati in lire 350. La Degiovanni è stata, poi, condannata per il reato di percosse a lire 30 di multa ed a L. 100 di risarcimento danni.

Gli arazzi di Palazzo Colonna

non saranno rimossi

Roma, 28 notte.

La quarta Sezione del Consiglio di Stato si è dovuta occupare della famosa collezione degli storici arazzi esistenti in casa dei principi Colonna, della quale fu già fatto cenno a proposito del giudizio instaurato dinanzi al Tribunale civile. Detti arazzi sono collocati in due grandi sale dello storico palazzo, in un appartamento destinato, una volta, ai prelati della famiglia; e sono sottoposti al vincolo di importanza artistica, onde il Ministero ne ha vietata la rimozione, dichiarandoli immobili per destinazione.

Il principe Don Aspreno Colonna, proprietario del palazzo, per evitare anche per l'avvenire il pericolo della rimozione, riscattò gli arazzi da tre principesse Colonna a cui erano pervenuti per successione; senonchè, in questi ultimi tempi, contro il diritto di rimuovere gli arazzi è insorto il principe Prospero Colonna. Questi, rilevato che gli arazzi erano stati riscattati con denaro d'una prelatura istituita dal principe Don Camillo Pamphily a favore di quei membri della famiglia Colonna che fossero stati insigniti della dignità cardinalizia, chiedeva, quale uno dei chiamati alla risoluzione del fideicommesso Pamphily, che il decreto del Ministero venisse annullato in modo che la divisione degli arazzi, già ordinata dal Tribunale, potesse avere pratica esecuzione.

Il Consiglio di Stato, con decisione resa nota oggi, ha riconosciuto la competenza del Ministero a dichiarare gli arazzi immobili per destinazione e, conseguentemente, ha respinto il ricorso del senatore Prospero Colonna.

Investe un ciclista e si dà alla fuga

Milano, 28 notte.

A Borgo Belfiore, nei pressi di Cremona, è stato investito nel pomeriggio di ieri da un'automobile diretta a quest'ultima località, tale Luigi Zambrioli, di 56 anni, che procedeva in bicicletta. L'automobile investitrice non si arrestò, anzi, trascinò per oltre venti metri il povero vecchio e quindi, accelerando la sua corsa, si liberò del corpo del disgraziato.

Lo Zambrioli venne pietosamente raccolto da sua moglie e da alcuni vicini e trasportato a casa sua, dove giunse cadavere, avendo riportato la frattura della volta cranica. In seguito alle indagini dei carabinieri, la macchina investitrice è stata identificata: si tratta di una vetturetta del negoziante di formaggi Nello Vellini, di 35 anni, domiciliato a Milano, che, però, si è reso latitante.

Le audaci truffe

di un cavadenti levantino

Milano, 28 notte.

Il meccanico levantino Roberto Fabrizis, d'anni 43, dieci anni or sono si trasferiva nella nostra città e, con i capitali fornitigli da un sacerdote, il quale credeva trovarsi effettivamente dinanzi ad un abile professionista, impiantò un lussuoso gabinetto odontoiatrico in corso Vittorio Emanuele. Gli affari andarono benissimo, ma il Fabrizis spendeva più del bisogno: di qui la necessità di compiere ripieghi e truffe ai danni dei fornitori. Affluirono così le denuncie, una quarantina in tutto, cosicchè, mentre il dentista stava prestando l'opera sua, penetrarono improvvisamente nel laboratorio alcuni agenti che lo trassero in arresto.

Il Fabrizis, uscito dal carcere due anni or sono, dopo avere buscato una condanna per truffa, andò ad abitare in piazza del Cinquecento dove, spacciandosi questa volta per rappresentante di commercio, trovò modo di mettere in circolazione assegni a vuoto per 70 mila lire.

Il Nuovo

Mobiloil è un olio "doppio"

La prerogativa che distingue il Nuovo Mobiloil dagli altri lubrificanti è la sua eccezionale stabilità e resistenza, che ha un'estensione fra gli estremi delle temperature e velocità di funzionamento, praticamente doppia di quella di ogni altro olio.

È indifferente per il Mobiloil funzionare per molte ore alla massima od alla minima velocità; alle massime velocità non diventa pericolosamente fluido; a basso regime non lascia gommosità od incrostazioni carboniose; il suo potere lubrificante, rimane inalterato.

Tutto il Mobiloil oggi in commercio è Nuovo Mobiloil, confezionato nei soliti recipienti ormai tipici per questo prodotto.

Nuovo-

Mobiloil

Il superlubrificante delle 5 economie

VACUUM OIL COMPANY, S. A. I.

COME IL MORSO DI UN SERPE AVVELENA IL SANGUE, COSÌ L'ACIDO URICO, NON ELIMINATO, INTOSSICA IL NOSTRO ORGANISMO PROVOCANDO L'URICEMIA, L'ARTRITISMO, LA GOTTA, L'ARTERIOSCLEROSI E LE MALATTIE DEL RICAMBIO IN GENERE. IMPEDIAMO LA FORMAZIONE DI CRISTALLI DI ACIDO URICO USANDO COSTANTEMENTE L'

IDROLITINA

SUPERLITIOSA

EMINENTEMENTE DIURETICA

CHE SERVE A PREPARARE LA MIGLIORE ACQUA DA TAVOLA, OTTIMA DISSOLVENTE DELL'ACIDO URICO.

A. Gazzoni e C. - Bologna

GLI SPORT

LA COPPA DAVIS STA PER VARCARE LA MANICA...

Duplice grave sconfitta francese

Austin batte Merlin e Cochet cede a Perry

Parigi, 28 notte.

La Coppa Davis sta per attraversare la Manica? Sì, a meno di un miracolo. Oggi, sul court centrale dello stadio Rolland Garros, i colori francesi hanno subito una disfatta schiacciante. Tanto il giovane Merlin, già battuto a Wimbledon dal nostro De Stefani per 6-4, 6-2, 6-1, quanto l'ex-campione del mondo Henry Cochet hanno dovuto inchinarsi dinanzi ai loro rispettivi avversari britannici Austin e Perry. Questa duplice sconfitta è stata conseguita sotto gli occhi del Presidente della Repubblica, Lebrun, attorniato da alcuni sottosegretari di Stato, da ex-presidenti del Consiglio, da ex-ministri, dal Prefetto della Senna e dal Prefetto di polizia, dall'Ambasciatore di Gran Bretagna, da un numero stragrande di altre autorità e da un pubblico enorme, che si infittiva in ogni angoluccio dello stadio, attratto dalla grande drammaticità della tenzone sportiva e anche dal clima, che, di un sol colpo, era diventato quest'oggi sopportabile, subentrando al caldo soffocante dei giorni scorsi.

Il successo di Austin

Se Austin ha battuto Merlin in tre sets facili per 6-3, 6-4, 6-0, Perry ha dovuto stentare un poco, prima di piegare Cochet. Il punteggio di questo secondo vittorioso britannico (8-10, 6-4, 8-6, 3-6, 6-1) mostra eloquentemente il cruciforo furibondo della battaglia, ma mostra altresì che, se non la classe, certo una maggior freschezza e una migliore volontà degli inglesi hanno schiacciato la tecnica e la resistenza dei francesi. Infatti, così Merlin come Cochet sono crollati all'ultimo set, che è stato rispettivamente di 6-0 e di 6-1.

Esattamente alle 14,45', con circa un quarto d'ora di ritardo sull'orario, è cominciato il primo incontro franco-inglese, che vedeva opposti Fune al-l'altro Merlin e Austin. Sulla prima palla Merlin si è distinto. Egli ha guadagnato il suo servizio del primo gioco: 4 a 0; ma ha perso i quattro seguenti, due volte 4 a 3 e 4 a 0; il sesto gioco è toccato a Merlin; il seguente ad Austin; l'ottavo a Merlin e il nono all'inglese, il quale ha guadagnato con il primo set per 6 a 3.

Sin dall'inizio del secondo set Austin si è posto in vantaggio guadagnando i quattro primi giuochi; ma subito il francese ha prodotto un brillante sforzo pareggiando a 4 giuochi ciascuno tra vivi applausi. I due altri giuochi sono stati per Austin, che si è così aggiudicato il secondo set per 6 giuochi a 4.

La maggioranza degli spettatori poteva sperare in una migliore resistenza del francese; ma questi si è lasciato costantemente e facilmente manovrare nel terzo set, nel corso del quale non è mai riuscito a prendere neppure un solo giuoco ed è quindi stato battuto per 6 a 0. La partita era perciò terminata. Austin aveva vinto per 6 a 3, 6 a 4, 6 a 0.

L'Inghilterra era già in vantaggio per una vittoria a zero. E questo era prevedibile. Ma dove le previsioni, e con esse le più gran parte delle speranze di vincere la coppa, sono naufragate in pieno è stato nel secondo incontro Cochet-Perry.

Questo incontro ha dato subito luogo a un vivo scambio: i giuocatori mutavano continuamente il giuoco. I loro colpi erano sempre più rapidi. Al primo set Cochet era inizialmente in vantaggio: 3 a 1, poi 4 a 1. Ma Perry riprendeva tre giuochi; quindi, il vantaggio era condiviso ed infine Cochet vinceva il set per 10 a 8.

Anche Cochet battuto

Nel secondo set Perry ha preso i primi due giuochi lasciando i 4 seguenti a Cochet, ma poi ne ha vinto altri quattro aggiudicandosi il set per 6 a 4. Il terzo set si è prolungato sino a 14 giuochi. Per un attimo si è avuta l'impressione che Cochet dovesse terminare vittorioso. Senonchè il giuocatore britannico ha finito con l'avere la meglio attribuendosi il set per 8 a 6.

Dopo il riposo Cochet si è preso il primo giuoco del quarto set. Perry ha guadagnato i tre seguenti; ma a partire da quel momento Cochet ha prodotto un grande sforzo guadagnando d'infilata 5 giuochi uno dietro l'altro e aggiudicandosi il set per 6 a 3.

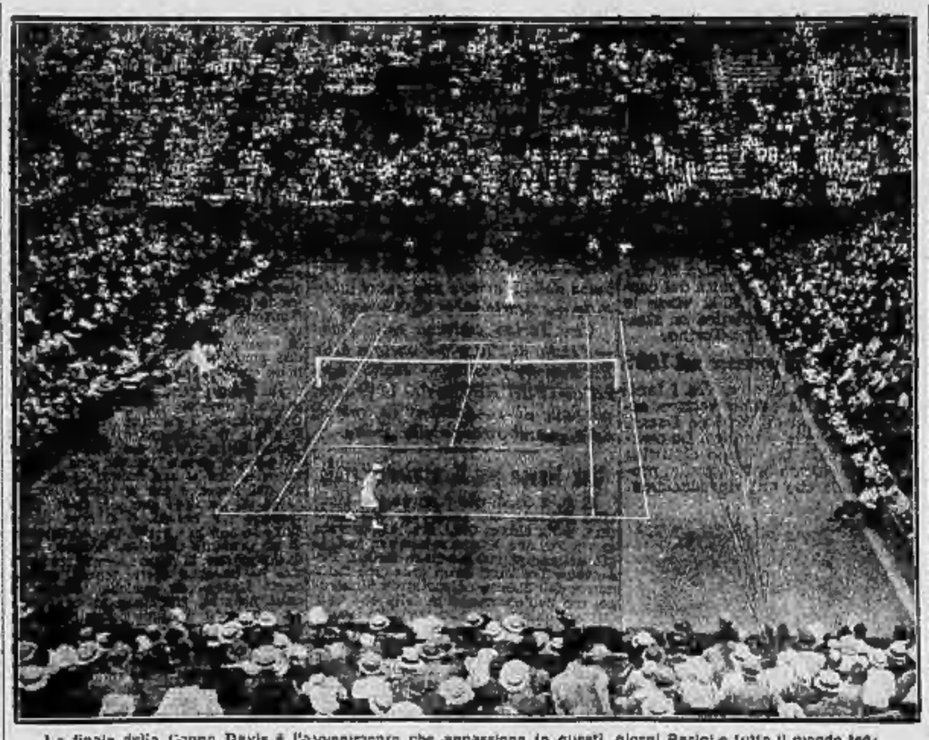
Un quinto set era dunque necessario e la stragrande maggioranza della folla, alquanto sciovinistica ma ormai perplessa e trepidante, conservava sempre la speranza di vedere Cochet vincitore. L'avevano detto e ridetto tutti i critici e tutti i magnati dei courts che sembrava loro un tristissimo sogno dover assistere allo spettacolo del buon Cochet divorato dallo scoiattolo Perry. Purtroppo, il francese è letteralmente scoppiato nell'ultimo set sotto gli sguardi sotterrafatti dei suoi ammiratori, tra il nervosismo e la stizza dei suoi sostenitori giornalisti.

Lo sforzo fornito nel set precedente aveva schiantato l'ex campione del mondo. Cochet non ha più respiro; si è lasciato dominare da un Perry elastico e volitivo ed ha perso il set per 6 a 1 e l'incontro per 8-10, 6-4, 8-6, 3-6, 6-1.

Al termine di questa prima giornata di torneo, che si può senza esitazione definire storica, l'Inghilterra vittoriosa in tenuta di tutto il resto del mondo è dunque in vantaggio per due vittorie a zero e si può provvedere fin da ora che la Francia ha perduto la coppa Davis. Il sogno di conservare per la settima volta consecutiva la faticosa coppa è ormai svanito. Da dieci anni il tennis, gran giuoco moderno, doveva il suo splendore eccezionale alla supremazia francese. Uno ad uno, i quattro moschettieri se ne vanno. Addio Lacoste, e voi Brugnon, Borotra e Cochet date un addio alla coppa Davis, questo vello d'oro dei tempi moderni... Povero Cochet: battuto da Crawford ai Giuochi internazionali di Francia; dominato da Vines a Wimbledon, abbattuto da Perry a Parigi...

Dopo il tracollo odierno il cavaliere dilettantistico di Cochet in declino non potrà che abbreviarsi rapidamente. Anche questo incantesimo è rotto.

D. L. PARISET.



La finale della Coppa Davis è l'avvenimento che appassiona in questi giorni Parigi e tutto il mondo tennistico. Ecco una veduta del campo dello Stadio Roland Garros durante la partita Austin (Inghilterra) e Allison (America) vinta dal primo, che ieri ha battuto il francese Merlin. L'inglese, vincitore anche dell'americano Vines, è il giocatore in primo piano, con pantaloni corti

Per la maglia tricolore e per l'azzurra

si corre domani sul Circuito delle Tre Valli Varesine

Muta la scena, cambiano gli attori, ma lo sport ciclistico, da marzo a ottobre, fornisce senza tregua ai suoi fedeli seguaci nuovi spunti di interesse, vivaci scintille ad alimentare la fiamma di una passione che solo l'inverno raffredda e assopisce. Ancora si diffonde l'eco di una manifestazione che per un mese ci ha tenuto coi nervi tesi, ci ha dato vibrazioni di gioia e di sofferenza, ci ha incatenati alle cronache e ai commenti quotidiani, ed ecco affacciarsene un'altra di più ridotta mole, ma di non meno alto significato, che vivrà un giorno solo, ma basterà a consacrare una superiorità mondiale.

Lasciato dietro le spalle il Giro di Francia quasi una settimana fa, abbiamo davanti agli occhi, a distanza di due, il campionato del mondo. Ma questo intermezzo non sarà vuoto. Fra Parigi-Parco dei Principi, termine della competizione internazionale a tappe, e Parigi-Autodromo di Montlhéry, sede della disputa dei più alti titoli, c'è Varese, designata a dire la terza parola sulla maglia tricolore e l'ultima che stabilirà l'investitura azzurra in vista di quella iridata. Non mancano, quindi, alla corsa affidata alle sapienti ed entusiastiche cure degli organizzatori della Società Ciclistica Alfredo Binda i motivi di richiamo per gli appassionati e per i tecnici; mi paiono, anzi, troppi e contrastanti. E mi spiego.

Da Varese a Parigi

L'idea di abbinare in una sola corsa la funzione di parziale designatrice del campione d'Italia e di selezionatrice dei nostri rappresentanti ai campionati del mondo, non mi è mai parsa molto felice. A dimostrare che non sono in errore, basterebbe il ragionamento che fa Binda per giustificare la sua assenza nella gara organizzata dalla sua società. Il campione del mondo, che si prepara con la scelta serietà a difendere il titolo che è sempre stato in stima ad ogni suo pensiero sulle di non poter essere al massimo della forma a distanza di sedici giorni, cioè a Varese e a Parigi, e, naturalmente, preferisce esserlo..... per la grande rappresentazione piuttosto che per la prova generale. Ora, o si riconosce che il ragionamento di Binda non ha un fondamento tecnico, e in questo caso la sua astensione dalla prova di Varese dovrebbe apparire ingiustificata, o lo ha, e allora lo ha per tutti, il che significa che coloro che guardano anche al campionato italiano, o devono presentarsi non nella miglior forma per la conquista o difesa della maglia tricolore o per la conquista di quella azzurra. E altre ragioni tecniche e pratiche, dettate anche dall'esperienza del passato, si potrebbero portare per sostenere che sarebbe più opportuno non far confusione fra campionato italiano e campionato del mondo. Ma, a cose fatte, non è questo il momento di approfondire un tema che volevo solo accennare.

Il «Circuito delle tre valli varesine» che, attraverso quattordici edizioni, si è assicurato il lustro della classicità, sarà terza corsa valevole per il campionato italiano professionisti e prova di selezione dei corridori, sia professionisti che dilettanti, da inviare ai campionati del mondo. Sotto il primo aspetto, l'interesse che presenta la gara è relativo. Il punteggio conseguito dai maggiori aspiranti al titolo nelle due prime prove e il dichiarato disinteressamento di Binda sembra rendere ormai inattaccabile la posizione di Guerra, cui solo una serie di giornate nere potrebbe mettere in pericolo la maglia tricolore, in suo possesso da tre anni. La classifica, infatti, al momento attuale è la seguente: Guerra, punti 10; Binda p. 4; Bertoni e Bergamaschi p. 3; Grandi p. 2; seguono altri undici con un punto. L'avversario più pericoloso, dunque, del mantovano, rimane Bertoni; ma, con tutta la stima che si può avere per il biancoceleste, non gli si può concedere, almeno sulla carta, che scarsa possibilità di superare il punteggio del campione.

Differenza di percorsi

Interesse indubbiamente superiore presenta la gara varesina come prova di selezione per i campionati del mondo. Da quando furono istituiti i due massimi titoli (quello dei dilettanti nel 1921 e quello dei professionisti nel 1927), l'Italia ha conquistato cinque volte i primi e quattro volte i secondi, oltre che, rispettivamente, quattro e tre secondi posti. Nessuna nazione può vantare così netta affermazione di superiorità, fattasi addirittura schiacciante negli ultimi anni. Oltre che una conquista, dunque, le prossime competizioni di Parigi rappresentano per noi la difesa di un patrimonio, di una tradizione, di una fama.

Credo che i dirigenti dell'U.V.I., che nella scelta e preparazione dei nostri atleti si massimi confronti internazionali hanno sempre dimostrato cura e competenza inappuntabile, si siano trovati in imbarazzo il giorno in cui han dovuto cercare un percorso in Italia che assomigliasse a quello dell'autodromo di Montlhéry; onde rendere più probatoria la prova di selezione e più efficace la preparazione dei candidati. Né, dando la preferenza al circuito varesino, essi debbono essersi illusi di aver raggiunto pienamente lo scopo. I dodici chilometri e mezzo della vista stradale dell'autodromo di Montlhéry non hanno altro di comune coi trentasei e mezzo del circuito di Varese che questo: che gli uni e gli altri comprendono tratti di piano, di salita e di discesa. Ma la lunghezza di questi tratti, le percentuali di dislivello, lo sviluppo delle curve sono così diversi da far affermare che i due percorsi hanno soltanto una lontana e generica somiglianza. Gli insegnamenti, quindi, che potranno dare lo svolgimento e il risultato delle prove di Varese andranno presi non alla lettera, ma con quell'illuminato senso pratico che ha sempre distinto il tecnico dell'U.V.I., il capitano collega Sposito.

Chi sarà con Binda?

Una volta che i selezionatori avranno avuta la dimostrazione della forma e delle possibilità dei singoli candidati in rapporto al percorso francese, dovranno risolvere un altro delicato problema, il solito che si affaccia ogni anno in questa occasione: formare la squadra con un capo e due fedeli gregari o con tre uomini indipendenti, ognuno in difesa delle proprie probabilità, o con due *leaders* e un gregario comune? Tutte e tre le soluzioni possono, in linea teorica, essere sostenibili e la preferenza potrà essere data solo valutando a Varese le condizioni dei candidati, l'opportunità o meno di sacrificarne uno, o anche due, alla compattezza della squadra, sempre in vista della tattica che si vorrà adottare in corsa e di quella che ci vorranno imporre i nostri avversari.

Di sicuro in maglia azzurra ancora non c'è che Binda. L'uomo non si discute in linea di classe e dà pieno affidamento per la serietà della preparazione. Si tratta di dargli due compagni, più il terzo di riserva. I candidati sono: Guerra, Bovet, Olmo, Mara, Bertoni, Macchi. Non si discuterebbe neppure sul campione d'Italia se non fosse reduce dal Giro di Francia. La considerazione è logica, ma non deve essere una prevenzione. I precedenti del 1930 (prova a cronometro di campionato italiano con vittoria su Binda e secondo posto nel campionato del mondo dopo Binda) dànno ragione a Guerra quando dice che egli può essere in forma anche un mese dopo le fatiche del *Tour*. E' molto probabile che Guerra sia domani attaccato a fondo sulla salita di Grantola da chi vorrà mettere a dura prova le sue doti di pronto e sicuro arrampicatore, che sono discusse, e non sarà male, perchè anche la gara di Montlhéry sarà nervosa, tirata, dura. Ma, se egli saprà superare il collaudo, il suo nome si imporrà.

La squadra bianco-celeste presenta altrettanto che quattro candidati, dall'uomo della salita, come Bertoni, a quello della velocità, come Mara, dal bel passista, come Bovet, al giovane che appare il più completo, come Olmo. Ci sarà da scegliere e forse sarà questa la volta che Cavadini avrà la tanto sospirata soddisfazione di vedere uno dei suoi pupilli in maglia azzurra. Rimane Macchi, che sappiamo quanto sarebbe gradito a Binda e perchè. Conosciamo le doti di questo bell'allievo del campione del mondo; vorremmo soltanto essere convinti dalla gara di domani che egli sarebbe in grado di adempiere al suo compito di gregario anche al termine di una corsa severamente condotta.

Per la successione di Mariano

Contemporaneamente a quella dei professionisti si svolgerà sullo stesso percorso (con partenza mezz'ora dopo) la prova dei dilettanti. La coincidenza impedirà al capitano Sposito di rendersi personalmente conto della dimostrazione data dagli aspiranti della categoria minore, e, dato che non sarà l'ordine d'arrivo elemento assoluto per la scelta, essa ha i suoi inconvenienti. Tanto più che, se in campo professionistico la rosa dei probabili non comprende più di sei nomi, in quello dilettantistico al francolo più nell'incerto. Anche qui un solo nome è sicuro, quello di Cimatti. A fargli compagnia possono aspirare Briano, Giuppone, Della Latta, Oggero, Valetti, Moretti, Castagnoli, Maggioni, Morbiato, Servadei, Taddei, Stefanazzi a altri che potrebbero essere al pari degni di tentare la successione di Mariano.

Sarebbe impresa rischiosa e vana quella di scegliere sulla carta gli altri tre ragazzi che dovranno difendere a Parigi i nostri colori. Si è giunti a questa prova, contrariamente al solito, senza una selezione e senza elementi di giudizio che meritino piena fede. Credo che nella scelta si dovrà tener conto della facilità con la quale questi giovani supereranno la prova di domani; è mia impressione che a Parigi essi troveranno il compito molto più duro.

Nessun pronostico di vigilia. Varese è chiamata, più che a darci dei risultati, a fornire ai dirigenti responsabili dell'U.V.I. gli elementi per un giudizio dal quale dipende l'affermazione che ci attendiamo da Parigi. Mi sembrerebbe inopportuno turbare la serenità dell'atmosfera in cui i selezionatori dovranno compiere il loro delicato lavoro con indicazioni preventive che potrebbero sembrare indice di simpatia e di preferenza. In questo momento ad ogni buon sportivo non deve premere altro che la scelta cada sui migliori, su coloro che danno maggior affidamento di conservare all'Italia i titoli di cui si onora. Poco varrebbe che io vi dicessi chi sono, secondo me, costoro. Il responso verrà fra ventiquattr'ore dai tre giri del circuito di km. 36,5 che dovranno compiere i dilettanti, e dai cinque che compiranno i professionisti, nonchè dall'occhio vigile e severo dei tecnici dell'U.V.I.: e sarà, state certi, improntato e rispondente all'interesse del buon nome del nostro sport.

GIUSEPPE AMBROSINI.

Nuovi arrivi al «Torino»

L'attaccante Bernasconi, il mediano Canali ed il terzino Cervanesi

I dirigenti del «Torino» non si concedono tregua. Fermamente decisi a rinnovare e rafforzare la squadra, essi hanno, come è noto, allacciato trattative con molte società consorelle per l'acquisto di numerosi giocatori e per parecchi di essi l'accordo è stato già raggiunto. Così saranno quest'anno in maglia granata Zanella, il forte terzino della Pro Vercelli; Volanis, già centro-sostegno del Livorno; Zacconi, mezz'ala sinistra, che proveniente da Rio de Janeiro, ha subito raggiunto i suoi nuovi compagni di squadra in villeggiatura ad Alassio; Pontiggia, ala sinistra acquistata dal Varese. Questi gli elementi sui quali il «Torino» può già da d'ora contare, ma non è improbabile che ulteriori acquisti vengano fatti in Italia, mentre si annuncia il prossimo arrivo di altri tre calciatori di valore che giungeranno da oltre oceano. Mercoledì ci è infatti imbarcato a Buenos Ayres, sul «Duilio», l'attaccante Bernasconi che si dice occupi indifferentemente i tre posti di centro della linea e che, a quanto si assicura, è fra i migliori avanti d'Argentina. Il «Duilio», toccando oggi Rio de Janeiro, accoglierà poi anche, oltre a Giudicelli che, finito il lavoro di reclutamento affidatogli torna in Italia, Canali, il ventiquattrenne e valente mediano sinistro della nazionale brasiliana. Giudicelli, Canali e Bernasconi sbarcheranno a Genova il giorno 10 del prossimo mese di agosto. Ma c'è dell'altro, chè anche Gervasoni, il più popolare cassoc di Rio il terzino capitano della nazionale brasiliana che le folle d'oltre oceano chiamato «Italia» ha accettato la proposta fattagli dai granata e si imbarcherà sul «Nettunia» per essere nella nostra città entro il mese di agosto. Sono state troncate invece le trattative con Ramon Pellizzari, ma il «Torino» s'è già assicurato tale un lotto di calciatori, da poter fare agevolmente a meno di questo giocatore che in un primo tempo aveva creduto di poter accogliere nelle sue file.

La Juventus ha momentaneamente declinato l'invito di giocare a Praga

Roma, 28 notte.

L'incontro Slavia-Juventus, che avrebbe dovuto segnare la riappacificazione delle due Società calcistiche, non si farà, almeno per ora. Lo Slavia avrebbe voluto far svolgere tale incontro il 15 agosto a Praga, in occasione del suo quarantesimo anniversario, e in tale senso aveva fatto pressioni presso la Direzione della Juventus e presso la F.I.G.C. Ci risulta che, malgrado le vive sollecitazioni della Presidenza federale, la Juventus ha declinato l'invito. Come si sa, la squadra campione ha smobilitato e per il 15 agosto non sarebbe in condizioni di disputare un incontro di tale portata fuori casa. Ciò non significa, però, che la partita non si debba più giocare; è certo, anzi, che le due Società stabiliranno di comune accordo un'altra data per la disputa della partita di riappacificazione.

La partecipazione della Germania ai Giochi internazionali studenteschi

Roma, 28 notte.

Mercè il valido e premuroso interessamento della Segreteria centrale del G.U.F., è ormai certo il reingresso dell'Associazione studentesca germanica in seno alla Confederazione internazionale degli studenti; pertanto la Germania parteciperà al Congresso di Venezia e ai Giuochi internazionali di Torino.

La rappresentanza tedesca sarà una delle più imponenti, per numero e qualità. Infatti è stata annunciata la partecipazione di 180 atleti; di questi, cento saranno dei ginnasti, i quali compiranno un saggio ginnastico collettivo in giornata da stabilirsi. Se la Germania, come sembra possibile, parteciperà anche al torneo di rugby, la sua rappresentanza salirà a 180 uomini. Si sono anche iniziate trattative per l'intervento del Brasile ai giuochi internazionali.

Motociclismo

Il secondo Circuito di Bra

Dopo una non breve parentesi, dovuta alla concomitanza delle varie manifestazioni nazionali ed internazionali, avremo domani domenica, come già annunciato, una ripresa delle corse motociclistiche col Circuito di Bra, terza prova eliminatoria regionale del Campionato italiano di 2.a categoria.

La gara, voluta ed organizzata dall'attivo Moto Club locale, auspici il Podestà, il Segretario del Fascio e il Comandante della Scuola allievi ufficiali, che fanno parte del Comitato organizzatore, richiama un buon numero di ottimi corridori da tutta l'alta Italia, attratti dalla insolita ricchezza dei premi (ben 12 mila lire sono in palio, oltre a molte coppe e medaglie d'oro), dalla buona organizzazione e dalla serietà della corsa, dalla natura del circuito.

Nè minori attrattive alletteranno i numerosi appassionati al motociclismo della regione a recarsi sugli spalti delle tribune, donde si domina buona parte del pittoresco e panoramico percorso: specialmente la presenza dei beniamini del pubblico piemontese, che vorranno ritentare la sorte, contendendo la vittoria ai fortissimi corridori lombardi ed emiliani, che già hanno assicurato la loro partecipazione.

Il ritrovo di partenza è fissato per le 13 di domenica fuori di Bra, sul rettilineo di Borsto, e il «via» verrà dato a cominciare dalle ore 13,30, a motore spento, in gruppo per classe cilindrata.

Al traguardo di partenza d'arrivo saranno erette le tribune coperte, stalli di rifornimento, posti di cronometraggio ecc. Uno speciale servizio telefonico d'informazioni terrà collegati con le tribune i vari punti strategici del percorso.

La Coppa Dentis di lotta

Nei locali della Polisportiva Gustavo Doglia, hanno luogo stasera, alle ore 21, le gare per la disputa della Coppa Dentis, alla quale concorrono una quarantina di lottatori in rappresentanza di nove società. La Liguria è presente coi campioni del Dop. Portuale, dell'Ass. G. C. Ponticello e della S. G. C. Colombo. La Lombardia ha inviato a rappresentarla gli atleti dell'Ax. Tramviaria di Milano e della Mediolanum, mentre Torino scenderà in campo con le squadre del Dop. Fiat, della Polisportiva M. Giola, del Michelin S. C. e della Polisportiva Gustavo Doglia.

La larga partecipazione annunciata è l'indice più sicuro del successo che dovrà arridere alla bella iniziativa.

LA SAGRA DEL REMO NELLE ACQUE DI POSILLIPO

Brillante inizio a Napoli

dei campionati nazionali di canottaggio

Napoli, 28 notte.

Napoli ha offerto ai canottieri partecipanti al 40.o Campionato nazionale del remo una delle sue più sfolgoranti giornate di sole e con una leggera brezza, venuta però a metà delle gare. Il concorso di pubblico è stato imponente, quale si prevedeva. Folla nelle capaci tribune, nelle barche che fiancheggiavano pittorescamente l'ultimo tratto del percorso, chiuso da vigili; folla a gruppi sui balconi delle innumerevoli ville sparse lungo l'incantato arco di Posillipo.

Ben preparati, spinti dall'emulazione più viva, gli equipaggi delle più quotate società italiane si sono dati battaglia senza quartiere per l'affermazione ambita. Solo in poche gare, in cui si allineava un armo indiscutibilmente superiore di classe, gli avversari si sono presto rassegnati, onde mantenersi freschi per difendere domani tutte le loro possibilità nelle gare di ricupero, dalle quali saranno assenti i migliori armi già qualificatisi oggi per le finali.

Il numero più atteso del programma — l'eliminatoria dell'otto di punta — è venuto a mancare per un malaugurato guasto all'imbarcazione degli olimpionici livornesi; crediamo però che la eliminatoria venga fatta domani, poichè è intendimento della Federazione di abituare gli equipaggi agli sforzi di regate consecutive, in vista dei campionati d'Europa, nei quali, prima della finale, bisognerà superare una o due eliminatorie.

Anche la batteria dei veterani è stata soppressa dal programma. La prima gara è stata quella della «fole a quattro», in cui i concorrenti erano divisi in tre batterie. Nella prima ha vinto il Dopolavoro ferroviario di Treviso, che ha palesato una enorme superiorità sugli avversari. La lotta è stata invece serrata per la seconda classifica tra Parducci di Pisa e Canottieri Napoli: questi, in lieve vantaggio fino a 200 metri dall'arrivo, si sono lasciati rimontare dall'irresistibile serrata dei toscani. Nella seconda batteria l'Italia di Napoli, partita in testa, ha dovuto resistere agli attacchi sferrati alternativamente dal Dopolavoro ferroviario di Milano e dall'Adda di Lodi. Entusiasmante il finale: l'Italia cedeva di schianto per malessere della seconda voga, e l'Adda resisteva allo scatto rabbioso del Dopolavoro.

Movimentato il finale della terza batteria: a 40 metri dalla linea di traguardo, Bucintoro e Tevere a Remo, che avevano fino allora disperatamente lottato per superarsi, si abbordavano, non sappiamo bene se per falsa manovra del timoniere romano o per colpa del capo voga veneto. Le Tevere e Remo ha presentato reclamo alla giuria, che giudicherà nella riunione di stasera.

Impressione fortissima ha destato la Pullino di Isola d'Istria, vincitrice della batteria unica nel «quattro di punta con timoniere», mai minacciata dagli avversari, ha saputo fornire un finale poderoso, che le ha fruttato applausi a iosa.

I cesterranei della Libertas hanno dovuto accontentarsi di regolare nel finale l'equipaggio del Gorla, finendo lontanissimi dai primi. Anche per il «due senza timoniere», battaglia unica, il forte armo della Giovinezza, Littoriale dell'anno XI, si è imposto di forza fino all'arrivo ai campioni del Pallanza, impegnatisi a fondo per non cedere le armi ai giovani competitori.

Tra le acclamazioni della folla, la gara era già terminata si può dire con il trionfo napoletano, la punta della cui barca era ancora nettamente presa ad un metro dal traguardo, quando l'imbarcazione, regatando al largo, deviava leggermente e, cozzando nella siepe di barche affiancate al campo di gara, si capovolgeva tagliando il traguardo egualmente per l'abbrivo. Pallanza aveva così modo di acciuffare il primo posto.

Il «singolo» ha richiesto due batterie: la prima è stata vinta da Amante, che è apparso nettamente superiore agli altri giunti molto distanziati. Più combattuta la seconda, nella quale Giacomini ha dovuto subire un violentissimo attacco dal forte antagonista. Socco, dell'Armida di Torino, è stato forse il più regolare, rimontando inesorabilmente gli avversari e terminando così buon secondo. Egli, per il tempo fornito, ha acquistato il diritto a disputare la finale.

Nella gara a due di punta con timoniere, la lotta si è ristretta tra la Canottieri Napoli ed il Dopolavoro ferroviario di Treviso: i napoletani sono partiti velocissimi ed hanno conservato il comando fino a 750 metri, affiancati poi dai veneti, questi sono riusciti a spuntarla ed al 1900 metri hanno preso il comando. Eternamente il serrate nel quale Trevisi è riuscito a precedere il Napoli di due buone lunghezze.

Nella seconda batteria il Dopolavoro ferroviario di Genova ha comandato da un capo all'altro la regata, ed il Giovinezza, che si è posto nella sua scia, ha preceduto Lecco e Bissolati, non potendo fornire uno sforzo maggiore poichè stanco della regata precedente.

Oltre i due equipaggi vittoriosi, si è classificato per il finale il Napoli, quale miglior secondo arrivato.

Nel quattro di punta senza timoniere, lotta bellissima fino al traguardo; Querini, con un finale fantastico, era prima di un soffio, seguita da Istra, Pullino, Armida, Carlo del Prete e Savoia. Sembra però che la giuria, in seguito a reclamo dell'Istra annullò la gara. Il reclamo sarebbe stato motivato dal fatto che le boe di arrivo erano rese invisibili da alcune barche spostatesi dal posto loro assegnato.

Sono infine scesi in acqua i grossi calibri: due batterie per l'otto joie, entrambe appassionanti. Nella prima, le barche, dopo un accanito duello lungo il percorso, si sono presentate al «serrate» su una medesima linea. L'Iva, poderoso nella palata, ha portato la punta della sua imbarcazione in vantaggio, mentre l'Arno si è visto superare nello spasimante finale dalla Stamura: un quinto di secondo ha diviso le tre barche! Nella successiva batteria si è registrato il tempo migliore della giornata. Ciò è stato possibile per la lotta scatenatasi tra livornesi e la Bucintoro, risoltasi solo negli ultimi cento metri a favore dei veneti.

L'ultima prova è stata quella delle due di coppia: sembrava che la Tevere e Remo dovesse terminare vittoriosamente la gara, poichè le posizioni iniziali non erano variate al 1500 metri, ma qui i canottieri Milano offrivano lo sforzo massimo e vincevano nettamente. Anche i livornesi riuscivano a battere i romani sul traguardo.

I risultati

Quattro di punta con timoniere. Batteria unica: 1. Pullino di Isola d'Istria, in 7'6" 3/5; 2. Libertas di Capodistria, in 7'16"; 3. Gorla di Milano; 4. Lecco; 5. Baryon di Bari. Sono classificati per la finale Pullino e Libertas; gli altri due finalisti saranno designati dal ricupero di domani.

Due senza timoniere. Batteria unica: 1. Pullino di Isola d'Istria, in 7'57" 3/5; 2. Giovinezza in 7'57" 4/5; 3. Rowing Club Trieste; 4. Lario di Como; 5. Tevere e Remo. Sono classificati per la finale i primi due.

Singolo: 1.a Batteria: 1. Amante, Tevere e Remo, in 8'32" 2/5; 2. Aimone, Olona, in 8'40" 3/5; 3. Mazzocco; 4. Della Gherardesca. — 2.a batteria: 1. Giacomini, Canottieri Milano, in 8'20"; 2. Socco, Armida di Torino, in 8'29" 4/5; 3. Bevilacqua; 4. Genovesi; 5. Pavia; 6. Tevere e Remo. Sono qualificati per la finale i due vincitori ed il miglior secondo, Socco di Torino.

Due di punta con timoniere - Prima batteria: 1. Dop. Ferroviario Treviso, in 8'26"2/5; 2. Canottieri Napoli, in 8' e 32"1/5; 3. Livorno; 4. Palermo. Non partito: Bucintoro - Seconda batteria: 1. Dop. Ferr. Genova, in 8'39"2/5; 2. Giovinezza di Napoli, in 8'45"3/5; 3. Lecco; 4. Leonida Bissolati; 5. Velocior di Spezia. Restano qualificati per la finale i vincitori delle due batterie.

Quattro senza timoniere - Batteria unica: 1. Querini di Venezia; 2. Istra di Novara; 3. Pullino; 4. Armida; 5. Carlo Del Prete di Sirmo; 6. Savoia. La Giuria dovrà decidere sulla regolarità di questa gara, poichè pende reclamo.

Vole di mare a quattro vogatori - Prima batteria: 1. Dop. Ferr. di Treviso, in 7'56"4/5; 2. Panducci di Viareggio, in 7'47"; 3. Canottieri di Napoli; 4. Firenze; 5. Dop. Ferr. Napoli; 6. Canottieri Palermo - Seconda batteria: 1. Adda di Lodi, in 7'44"4/5; 2. Dopolavoro Ferr. Roma, in 7'45"; 3. Italia di Napoli; 4. Dop. Ferr. Trieste; 5. Dop. Ferr. Milano - Terza batteria: 1. Bucintoro di Venezia, in 7'41"; 2. Tevere e Remo di Roma, in 7'42"; 3. Dop. Ferroviario di Napoli; 4. Savoia; 5. Dop. Ferroviario di Cagliari.

Vole di mare a otto vogatori - Prima batteria: 1. Alba di Napoli, in 7' e 8"2/5; 2. Stamura di Ancona, in 7' e 8"3/5; 3. Arno Pisa; 4. Diadora di Zara - Seconda batteria: 1. Bucintoro di Venezia, in 6'36"4/5; 2. Canottieri Livornesi, in 7'3"4/5; 3. Adda di Lodi; 4. Dop. Ferr. di Milano.

Due a coppia - Batteria unica: 1. Canottieri Milano (seniores), in 7'54"1/5; 2. Livorno, in 7'57"; 3. Tevere e Remo; 4. Canottieri Milano (juniores); 5. Ruggero di Lauria. Restano qualificati per la finale i primi due classificati.

Per i campionati del mondo

L'eliminatoria belga

Parigi, 28 notte.

Stamane, sul circuito stradale dell'autodromo di Monthiery, è stata disputata la eliminatoria belga per i prossimi campionati mondiali ciclistici su strada. Ventisei atleti si sono allineati alla partenza. Si sono man mano verificati gli abbandoni di Aerts, Giuliano Vervaecke, Louyet, Demuyssère, Romano Gijssels. La classifica dei dilettanti, il cui percorso è terminato al 13.o giro, è risultata la seguente: 1. Lovagie, che copre i 119,350 Km. in ore 4,23'; 2. Vandercleca, in 4,22'39"; 3. Eliseen, in 4,23'35".

Ecco l'ordine d'arrivo dei professionisti: 1. Hamerlinck, che compie i 174,440 Km. in ore 5,5'; 2. Dannels, a 10 cm.; 3. Loncke, a mezza lunghezza; 4. Schapers, a una lunghezza; 5. Hardiquest, a una lunghezza e mezza; 6. Bonduel, a due lunghezze.

ACQUA di S. PELLEGRINO

LA MIGLIORE ACQUA da TAVOLA

LITINICA ALCALINA DIURETICA

ESIGERE LA STELLA ROSSA

CRONACA CITTADINA

Verso il Museo nazionale dell'automobile

Una mostra retrospettiva: dal 1854 al 1912 - Le opportune proposte del conte Carlo Biscaretti -- L'iniziativa degli industriali e l'azione della Podesteria -- Al lavoro

Torino avrà un Museo dell'Automobile.

L'idea, lungamente accarezzata dai pionieri automobilisti e da quanti, a scopo di studio, o per passione si interessano del moderno e trionfante mezzo di locomozione, trovò il terreno atto a svilupparsi nei giorni indimenticabili in cui il Duce fu nella nostra città.

Un memoriale al Duce

In quei giorni il senatore conte Biscaretti di Ruffia, unitamente all'avvocato Goria-Gatti presentarono al Duce un memoriale in cui venivano illustrati gli scopi che si proponeva un Museo dell'Automobile, sorto a Torino. In questa città che dell'automobile fu culla.

Recentemente in una riunione al «Rotary Club» il conte Carlo Biscaretti di Ruffia, figlio del senatore, tenne una dotta conferenza sulla «Mostra retrospettiva dell'automobile», lumeggiando i risultati ottenuti dalla Mostra stessa tenutasi a Milano nel VII Salone dell'Auto. Furono per l'occasione raccolte in tutta Italia, trenta macchine (oltre a motori e parti staccate), la prima delle quali risaliva al 1854, l'ultima al 1912. La gloriosa schiera era aperta dalla vettura a vapore costruita dal generale Bordino e religiosamente conservata in Torino alla Scuola di ingegneria. La decana delle macchine a benzina era una Panhard et Levassfeur, costruite a Parigi nel 1892. Venivano poi le interessantissime costruzioni del prof. conte Enrico Bernardi di Verona, che fin dal 1880 iniziò degli studi sul moderno motore a benzina. Fra l'altro figurava nella mostra la vetturetta a tre ruote costruita dal conte Bernardi che nel 1898 vinse la prima gara automobilistica su strada: Torino-Alessandria-Torino.

La prima vettura torinese nel 1895

Mancava alla Mostra, fra i tanti e diversi tipi, la prima vettura costruita a Torino da Michele Lanza, tecnico di grande genialità. La macchina è andata purtroppo distrutta ma di essa rimane la fotografia, prezioso cimelio che qui riproduciamo.

Ecco la prima automobile costruita nell'officina Fratelli Martina, dal cav. Lanza, nel 1895, fornita di un motore ad otto cavalli che, nonostante il peso enorme, funzionò benissimo. Il suo comparire nelle strade cittadine destò, come era logico, la curiosità e l'interesse di tutti. Come si vede, era gremita di passeggeri. Al volante stava con aria trionfante l'inventore: Michele Lanza; al suo fianco sedeva Luigi Damevino, che fu più tardi uno dei fondatori della Fiat, anch'esso entusiasta del nuovo sistema di locomozione. Dietro sedevano i due fratelli Martina, solide tempre di lavoratori piemontesi, tenaci, intelligenti; dietro ancora Giovanni Cerano, che più tardi, nel 1898-99, doveva anch'esso tentare la costruzione del veicolo automobile, dando vita alla Welleyes su brevetti Faccioli; infine, a lato del Cerano, stava il signor Stoffemini, che, trasmigrato a Milano, entrò poi nella Società Isotta-Fraschini, di cui ebbe le sorti per lunghi anni. La prima macchina recava a bordo il nucleo dell'automobilismo italiano.

Il conte Carlo di Ruffia concludeva la sua dotta conferenza constatando quanto ricco materiale automobilistico esiste ancora in Italia, specialmente in provincia, che potrebbe con minimo sforzo e con minima spesa esser riportato alla luce del sole e che formerebbe un prezioso primo nucleo del Museo che egli proponeva non dovesse limitare ad una mostra retrospettiva permanente.

Acciocchè il Museo diventasse di prezioso ausilio per lo studioso occorrerebbe infatti che accanto al vecchissimo materiale si trovassero i tipi di macchine venuti più tardi, fino alle più recenti e perfezionate automobili. Alla storia antica si aggiungerebbe così quella «medioevale» per giungere alla contemporanea. Nè qui si verrebbe arrestando perchè anno per anno, giorno per giorno, le Case dovrebbero essere tenute ad inviare tutte le nuove applicazioni, e i perfezionamenti che man mano andranno applicando alle loro macchine.

Pagine di storia

In tal modo il Museo non sarebbe più solamente frequentato dagli studiosi, ma acquisterebbe un carattere di praticità che attirerebbe tutti coloro che desiderando acquistare una macchina vogliono rendersi conto di quanto di più perfezionato esiste. Il Museo dell'automobile di Torino verrebbe così avviandosi a diventare un Museo Nazionale. La nostra città dove l'industria dell'automobilismo, gloria della Nazione, nacque e si sviluppò, avrebbe così un ambito premio che tutti giudicheranno meritatissimo.

Già il Museo si avvia alla sua realizzazione. Siamo informati che il Podestà dott. Paolo Thaon di Revel ha sottoposto all'approvazione delle superiori autorità uno schema di deliberazione per l'istituzione del Museo dell'automobile; e proposto che esso trovi sistemazione nei locali posti al primo piano del grande Stadio Mussolini.

Già visitando col comm. ing. Silvestri il nuovo monumentale edificio, alla vigilia dell'inaugurazione, il vice-Podestà, ci aveva accennato che i vasti e serati saloni posti al primo piano, e ricavati sotto le scalee, avrebbero magnificamente servito ad esposizioni. In questi saloni, luminosi e serati, verrebbero dunque allogate le automobili. Occorreranno come è prevedibile delle opere di sistemazione, e cioè la costruzione di montacarichi atti ad issare le macchine al primo piano, oppure dei piani inclinati che permettano alle stesse di salire coi propri mezzi.

L'iniziativa del Museo parte dall'Associazione Nazionale fascista fra industriali dell'automobile, rappresentata dal comm. Acutis, ed essa ha subito trovato un valido e spontaneo appoggio nel comm. Di Miceli, direttore dell'Automobile Club. Naturalmente in prima linea è stato messo il valore documentario dei cimeli che ricordano l'albore dell'automobilismo e per i quali, in questa industria, la nostra città si rivela pioniera e grande animatrice dello sport automobilistico. La città di Torino ha preso sotto il suo patronato tale iniziativa, e si propone di istituire il Museo che dovrà raccogliere il materiale che comprovi il continuo progredire nella costruzione del motore a scoppio in genere e dell'autoveicolo e dell'aeroplano in ispecie. E tutto ciò a scopo dimostrativo e di studio.

Per favorire la raccolta del primo materiale la città contribuirebbe inizialmente con una discreta somma. Inoltre alla formazione di un fondo concorrerebbero il Raci (Sezione di Torino) e l'A.N.F.I.A.

Attività preliminare

Occorreva ora si incaricasse di delicate bisogne: la raccolta del materiale, il suo ordinamento e la conservazione dello stesso. La scelta è caduta, come era logico, su di un pioniere dell'automobilismo, che ha già dato prove di indubbia e rara competenza nell'ordinare la prima Mostra retrospettiva dell'Automobile nel VII Salone di Milano. Per tale incarico è stato proposto il conte Carlo Biscaretti di Ruffia.

Per iniziare i lavori — come abbiamo detto — si attende l'autorizzazione delle superiori autorità, ma si può ritenere che, salvo ulteriori provvedimenti o modificazioni per ciò che concerne l'ordinamento del Museo; questo ormai comincia già fin da ora a vivere. Torino così spetta il vanto di essere il più importante centro dell'industria motoristica nazionale, che ha creato la *Fiat* — «città del lavoro» come l'ha definita Mussolini — avrà così l'orgoglio di allineare nel suo nuovo «Museo» le prime geniali creazioni automobilistiche; che già embrionalmente recavano l'impronta di quelle macchine portentose che dovevano più tardi correre trionfalmente tutte le strade del mondo.

U. P.

In memoria di Re Umberto

Nell'anniversario della morte di Sua Maestà il Re Umberto I, eroico e buono, Torino fascista abbruna le bandiere e innalza il pensiero reverente alla sacra memoria dell'Augusto.

In quest'ora dedicata al ricordo, l'anima della Città iniziatrice ricorre con particolare riconoscenza a Colui che, alto sulla tristezza dei tempi, ebbe fede nel divenire di potenza della Nazione alla quale addisse le necessarie mète d'oltremare.

Con Torino materna tutta Italia — l'Italia di Vittorio Veneto e della Rivoluzione fascista — esalta oggi nel nome del Re Martire la propria missione di condottiera in marcia sulle grandi strade della civiltà.

Una Messa per il sen. Pescarolo

S. E. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati ha celebrato ieri mattina, nella chiesa della SS. Annunziata in via Po, una Messa solenne in suffragio del compianto senatore Balbon Pescarolo. Tre anni sono trascorsi dalla morte dell'illustre scienziato e filantropo, ma nell'osservare la folla che gremiva la chiesa si constatava che la memoria di lui e delle sue grandi opere è ancor sempre viva nel cuore di quanti lo hanno conosciuto e avvicinato.

Hanno inviato alla vedova, Valeria Pescarolo Randall, telegrammi di condoglianza in occasione del terzo anniversario della commemorazione funebre: S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, S. E. Giardino Maresciallo d'Italia, S. E. il Prefetto Umberto Ricci, il Podestà dott. Paolo Thaon di Revel, assente da Torino, il gr. uff. prof. Mario Donati, il prof. Morpurgo, il prof. Micheli, il prof. Bobbio, ecc.

Il Segretario Federale comm. Andrea Gastaldi era rappresentato alla cerimonia dal conte Guido Pallotta, Segretario politico del G.U.F., e di fronte al catafalco, ornato di un fascio di orchidee di un lilla variegato e illuminato da gigantesche torciere, due goliardi in cappello nero e coll'azzurro fazzoletto dalmatico reggevano uno il gagliardetto del Gruppo Universitario Fascista «Amos Maramotti», l'altro la fiamma della Facoltà di Medicina.

Molte erano le personalità presenti fra cui il gr. uff. Villa presidente dell'Ospedale S. Giovanni, l'ospedale dove per lunghi anni il senatore Pescarolo diede l'alta sua opera.

Assistevano il Cardinale nella celebrazione del rito il teol. Borghezio e il can. Cattino. La chiesa era sontuosamente parata a lutto e la funzione, accompagnata dal suono dell'organo e dalle voci dei solisti, è riuscita altre ogni dire commovente.

Il prezzo del pane
ridotto di 10 centesimi al chilo
L'opportuna iniziativa del Prefetto

S. E. il Prefetto Umberto Ricci, tenendo conto di tutti quei fattori che possono contribuire a diminuire il costo della vita, specialmente a profitto delle classi meno abbienti, ha proposto alla Commissione speciale riunitasi ieri, una riduzione del prezzo del pane. Questo provvedimento, nel momento in cui in tutto il Paese è una sensibile e continua ripresa di lavoro, assume una grande importanza inquantochè tende a ristabilire l'equilibrio anche nell'economia domestica.

La Commissione speciale ha pertanto stabilito di ridurre il prezzo del pane di 1.a qualità da L. 1,80 a L. 1,70 al Kg., in base al minor costo del grano nuovo.

In relazione alla riconosciuta esistenza di scorte di farine di grano vecchio ha fissato al 7 agosto p. v. la decorrenza della riduzione stessa.

Siamo poi in grado di aggiungere che, grazie alla vigile azione di S. E. il Prefetto, sono in corso trattative per giungere ad una proporzionale riduzione dei prezzi del pane di ogni altra qualità.

La IV festa dell'uva
Manifestazioni folcloristiche - Distribuzione gratuita di uva - Il prezzo sarà tenuto assai basso

In base a disposizioni impartite da S. E. il Prefetto ed in relazione alle norme impartite dal Ministero dell'Agricoltura, il Podestà ha costituito il Comitato per l'organizzazione in Torino della IV Festa Nazionale dell'Uva.

Il Comitato è stato insediato ieri in Municipio e presieduto dal vice-podestà avv. comm. Gianolio. Erano presenti: la signora Ferrero Mariano per il Fascio Femminile, l'on. Vezzani per i tecnici agricoli, il cav. Stradella per la Federazione provinciale fascista del commercio, il cav. Pasella segretario dell'Unione sindacale lavoratori del commercio, il sig. Farassino segretario del Sindacato rivenditori ambulanti, il sig. Corbelletti per il Sindacato lavoratori dell'agricoltura, il sig. Fassini, segretario dell'Opera Nazionale Balilla, il prof. Chiey-Gamacchio direttore della Cattedra di agricoltura, il dott. comm. Colla direttore dell'Ufficio provinciale dell'economia, ed altri. In base alle proposte presentate il Comitato ha stabilito: 1) di indire gare per la migliore offerta in vendita di cestini e secchetti d'uva; 2) di affidare all'Opera Nazionale Dopolavoro l'organizzazione di accanite manifestazioni folcloristiche indicando come centro di tali manifestazioni il viale Bolaroo nel Parco del Valentino, con riserva di ulteriori accordi per lo sfilamento dei carri rustici vendemmiali ed eventuali altri festeggiamenti; 3) di stabilire in località adatte appositi posteggi, da concedersi a produttori d'uva od a venditori ambulanti, per lo smercio dell'uva su banchi opportunamente attrezzati; 4) di provvedere, in relazione ai fondi disponibili, ad una larga distribuzione di uva alle classi meno abbienti, valendosi anche del concorso degli Enti assistenziali della città; 5) di procedere ad una diffusa propaganda pel consumo dell'uva.

Gli « Amici del Magistero »

L'on. Olivetti, Presidente dell'Associazione degli «Amici del Magistero», anche quest'anno ha stabilito un premio di lire 800 per il candidato agli esami di abilitazione magistrale che nella sessione estiva di esami avrà conseguito la media più alta. Il termine utile per la presentazione dei documenti scade il 31 agosto p. v. Ha pure stabilito tre premi di lire 500 caduno per quegli studenti dell'Istituto Superiore di Magistero di Torino che negli esami speciali dell'anno accademico 1932-33 conseguiranno la media più alta. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Superiore di Magistero, via Cittadella, 2.

Le male arti di un giovanotto
per assicurarsi l'eredità della zia

In un piccolo paese di montagna della nostra provincia abita la sessantacinquenne Brigida Calabrione: costei — secondo una perizia psichiatrica eseguita dal prof. Barelo — sarebbe affetta da imbecillità determinata da arresto e deviazione di sviluppo di origine degenerativa, probabilmente tossico-ereditaria. La sua coscienza sarebbe notevolmente offuscata, la sua capacità volitiva gravemente lesa dalle alterazioni sentimentali e affettive: analfabeta, è incapace dei più semplici atti di amministrazione, di tenere un discorso continuato e coerente, di eseguire qualsiasi lavoro che richieda un grado mediocre di attitudine alla riflessione, e di criterio. In queste condizioni, la Calabrione sarebbe incapace di vivere da sola senza l'appoggio di una persona che la guidi e la indirizzi nelle circostanze più comuni della vita.

Di queste condizioni di inferiorità mentale avrebbe approfittato un nipote della donna, il giovane Ernesto Rasco, il quale il 30 agosto 1920, approfittando dell'assenza del fratello della Brigida, a nome Ignazio, con lei convivente, che si era recato al capoluogo del comune per sbrigare, conduse la zia in casa propria, dove già si trovava «? notaio, e si fece donare tutte le sue proprietà, in corrispettivo di un assegno vitalizio. Redatto l'atto di donazione, la donna — con un pretesto — sarebbe stata tenuta dall'Ernesto Rasco per qualche tempo in casa propria, rinchiusa in una camera, in modo da non poter comunicare con gli altri parenti. Al ritorno del fratello dal viaggio di nozze, la donna veniva liberata dalla forzata clausura. Essa cominciò a lamentarsi del nipote, ma lo fece in modo tale che i parenti cui quali conviveva non prestarono soverchia attenzione ai suoi discorsi, sempre confusi ed incoerenti. Ma tale fu la sua insistenza che alfine si decisero a recarsi dal notaio, che essa indicava per nome, per apprendere dalla sua bocca cosa mai fosse avvenuto in quella mattina del 30 agosto 1920. Il notaio mise i parenti al corrente dell'atto da lui redatto, raccontando come si erano svolti i fatti: rimaneva loro una copia dell'atto di donazione perchè si rendessero conto degli impegni assunti rispettivamente dalla Brigida e dal nipote.

Tornato a casa, l'Ignazio Calabrione interrogò lungamente la sorella e da costei apprese che ora stata sorpresa la sua buona fede giacchè non aveva mai avuto nè validamente manifestata la volontà di spogliarsi di ogni suo avere in favore del nipote verso il quale non aveva alcun debito di riconoscenza e col quale neppure conviveva; essa narrò della forzata clausura a cui era stata sottoposta dal nipote immediatamente dopo la firma dell'atto, del cui tenore non era affatto cosciente. L'Ignazio Calabrione tentò di indurre l'Ernesto Rasco ad annullare l'atto in questione, ma incontrò una vivace resistenza da parte dell'interessato, sicchè nel settembre del 1928, cioè ad otto anni di distanza, la Brigida Calabrione citava dinanzi al nostro Tribunale il nipote Ernesto Rasco perchè venisse dichiarato nullo e privo di ogni efficacia giuridica l'atto stipulato il 30 agosto 1920. A sostegno della sua domanda si offriva di stabilire a mezzo di testi le circostanze in cui era stato stipulato l'atto: inoltre richiedeva una perizia per dimostrare il suo stato di incapacità naturale a prestare valido consenso all'atto in questione.

Il Tribunale affidava al prof. Carrara l'incarico di accertare le condizioni mentali della Calabrione, poichè la perizia presentata non era ritenuta dal Magistrato atta a dare una tranquillante ragione dello stato mentale della donna all'epoca della stipulazione del rogito, veniva ordinata una nuova perizia, affidata questa al prof. Burzio, allo scopo, in particolar modo, di accertare se in tale circostanza la Calabrione fosse capace di manifestare una volontà cosciente in rapporto all'atto di donazione in controversia.

Gli accertamenti e le lungamente motivate conclusioni del prof. Burzio, in relazione alle altre risultanze di causa ed in ispecie alle prove testimoniali ed alle perizie stragiudiziali, hanno fornito al Tribunale più che sufficienti elementi di fatto per una decisione della controversia, che ormai si dibatte da cinque anni dinanzi alla nostra magistratura. I giudici si sono pienamente convinti che la Calabrione fosse incapace di manifestare una cosciente volontà in rapporto all'atto che stava per stipulare, si trovasse in condizioni da non comprendere la natura e l'importanza della donazione, per la quale si spogliava di tutta la sua proprietà indivisa col fratello e di cui le era ignoto il valore; la donna date le sue condizioni mentali ha potuto essere facilmente suggestionata e raggirata dal nipote, per cui l'atto di donazione deve ritenersi — secondo la sentenza emessa in questi giorni dal nostro Tribunale — nullo e come non avvenuto. Il Rasco viene inoltre condannato a risarcire i danni patiti dalla zia e a pagare tutte le spese del lungo giudizio.

Bollettino demografico di Torino

28 Luglio 1933 - Anno XI

MORTI	31
NASCITE	18

Il furio del milione

La moglie ballerina amante della bella vita -- Sottrazioni sistematiche -- L'acqua alla gola e la fuga.

Proseguono attivamente le indagini per ricercare il geometra Mario Mariotti, allontanatosi una settimana fa con la moglie, dopo aver lasciato un ammanco di oltre un milione nella cassa della ditta da cui dipendeva, la S. A. Ferrobeton con sede centrale in Roma, assuntrice in Torino dei lavori per il grande sottopassaggio fra i corsi Porto Maurizio e Girgenti.

Il Mariotti, che ha circa 33 anni e che da quasi otto anni lavorava presso la detta azienda, si era conquistata in piena fiducia dei suoi superiori. Di umore gioviale, diligente sul lavoro, non aveva mai dato luogo al minimo sospetto. Un anno e mezzo fa aveva sposato una sua ballerina, ed aveva cominciato a spendere assai più di quel che gli poteva consentire il suo modesto stipendio. Si diceva però che la moglie fosse ricca. Ora pare che ciò non fosse affatto vero. Il milione deve esser stato sottratto poco alla volta e forse ormai interamente speso, perchè la natura delle operazioni finanziarie che il geometra faceva non gli avrebbe permesso un solo o pochi grossi colpi. L'impiegato infedele deve aver preso il largo quando si accorse che non era più possibile celare le sue lunghe malversazioni.

Falso agente delle imposte

L'ufficio distrettuale delle Imposte dirette comunica: «Da qualche tempo agli esercenti di negozi di vario genere, particolarmente delle zone periferiche, sono visitati da persona ancora giovane, che spacciandosi per impiegato degli organi finanziari, e più sovente dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette, invita i commercianti stessi a presentare domanda di riduzione del reddito di Ricchezza Mobile, assicurando a priori il buon esito della richiesta.

«Per meglio accreditare le sue dichiarazioni l'individuo soggiunge che il diritto alla riduzione spetta in forza di un immaginario recente decreto legge, di cui inventa la data, il numero e gli articoli da applicarsi, e che le spese della domanda per carta da bollo, diritti d'ufficio e simili ammontano a L. 25, che il più delle volte riesce a farsi versare dall'esercente, dichiarando di incaricarsi personalmente della pratica, e richiedendo in aggiunta, pel suo disturbo, altre 5 lire. Promette di rimborsare per la firma delle ditte e, naturalmente, non si fa più vedere.

«Questo individuo rilascia per lo più regolare ricevuta della L. 25 per le spese vive, firmandosi talvolta per Ferrero Giovanni, e tal altra per Ferrando Giovanni, ma non è escluso che abbia assunto anche altre generalità. E' di media statura, vestito modestamente, per lo più in grigio, magro e sbarbato».

Vecchia che cade

Verso le 20,30 di ieri, certa Luigia Actis, di 86 anni, ricoverata presso il R. Ricovero di Mendicità di corso Casale 58, mentre transitava in corso Regina Margherita, nei pressi di via Bunivo incampò e cadde riportando strazioni multiple al viso. Soccorsa da astanti, la vecchia veniva trasportata all'Ospedale San Giovanni, dove il medico di guardia, dopo averle prestate le cure del caso, la faceva ricoverare in osservazione.

Medico investito da un'auto

Verso le 10,30 di ieri mattina, il dott. cav. Francesco Tarabra, abitante in piazza Statuto 14, mentre tentava di raggiungere un tram in moto, veniva investito e gettato al suolo da un'automobile centrassegnato con la targa numero 20594-TO guidata dal proprietario dott. Giorgetto Negro, abitante in via Beaumont 19.

L'investito veniva soccorso e, con la stessa macchina del dott. Negro, veniva trasportato all'Ospedale Mauriziano. Qui il medico di guardia che lo visitava, gli riscontrava ferite varie guaribili in venti giorni.

Ritorno di piccoli coloni

Domenica col treno di Savona delle ore 20,40, arriveranno dalla Colonia marina «Regina Elena» di Noli, i fanciulli della Scuola Rignon, inviati alla cura marina. I genitori sono pregati di trovarsi alle ore 21 alla Scuola Rignon per prendere in consegna i propri bambini.

Seguendo la Cronaca

The Cacarocid Dreadful Powder
Polvere insetticida Americana

Con una sola applicazione distrugge permanentemente:
Scarafaggi, Cimici, Formiche, Parassiti delle piante.
In vendita presso:
Drogherie, Farmacie, Erboristi.
Rappr. CELLAI, Cavour 7 bis, Torino.

DOVE PASSARE LE FERIE ?
Al Superlido Meirano - Moncalieri
Spiaggia incantevole, sabbia naturale, ristorante, ballo, giuochi sportivi.
Giorni feriali: biglietto cumulativo tram Moncalieri And.-Rit. compreso ingresso e cabina Stabilimento Lire 3.

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, v. M. Cristina 128 ang. c. Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

FANTOCCI (al Michelotti). — Ore 21,15: «Gianduja medico per forza».
STADIUM (Comp. A. Zan). — Ore 21: «Viva la bella età», di V. Zan.
MICHELOTTI: Ore 21: Sax Appeal Reid.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
PACODA VALENTINO: Ore 21: Danzina.
DA SALETTA (VALENTINO): Ore 21: Danze.
SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA. — 21,a Esposizione. Aperta dalle 21 alle 23 lunedì, mercoledì e venerdì; dalle 15 alle 19 nei giorni festivi.
VISIONI DEL VANGELO (via Alfieri, 19). Ogni giorno: ore 10, 12, 16, 19, 21, 22,30.

Spettacoli di domani

FANTOCCI (al Michelotti): ore 16 e 21,15: «Gianduja medico per forza». **EDILIM** (Comp. A. Zan).
MICHELOTTI: Ore 15 e 21 Sax Appeal Reid.

I divertimenti

CHE COS'E' LA FOLLA ?
Andate al MICHELOTTI
alle fortunatissime repliche di *Sax Appeal Reid*, e vi ne accorgerete.

Spettacoli cinematografici

ENERGIA: «Tutta o... nessuna». E. Lloyd.
VITTORIA: Un dramma nell'Alaska (Eveyna Brent) e Grande Spettacolo d'Arte Varia.
SPLENDOR: Quattrini a palate. Val. ridus.
IDEAL: «Errol passa giovane». Richard Dix.
ALPI: «L'ultimo treno». George O' Brien.
STATUTO: «Venere». Maurice D'Ancona.
BORSA: «Rosa del Texas». George O'Brien.
PRINCIPE: «Bumba dell'amore» e Varietà.
NAZIONALE: «Sotto falsa bandiera». L. T.
AMBROSIO: Proiezia del cinema. E. Lloyd.

«Venere» al CINEMA STATUTO
e «La Crociera del Decemale».

Successo straordinario al CINEPALAZZO
«MARIA LUISA DI PRUSSIA»

E. I. A. R. - Radio Torino

Vedere in 5.a pag. il programma d'oggi

Disciplina per la vendita delle paste alimentari

Con decreto legge 2 giugno 1933, n. 874, è stato provveduto al disciplinamento della vendita delle paste alimentari. Il decreto fa obbligo ai commercianti di provvedere alla esatta denominazione delle paste alimentari secche, nei diversi tipi, fabbricate esclusivamente con semole provenienti dalla macinazione del frumento: «pasta di pura semola» oppure «pasta comune». E' vietato aggiungere, ai materiali di fabbricazione, sostanze estranee al prodotto naturale.

L'art. quarto di detto decreto consente la fabbricazione e la vendita di «paste speciali» purchè preparate esclusivamente con semole di grano duro. Tali paste dovranno pertanto portare le indicazioni: «glutine, malto, uovo», ecc. Le paste alimentari vendute sotto la denominazione di «pasta o pastina glutinata», non debbono contenere meno del 25 p. cento di sostanze proteiche su sostanza secca. La pasta all'uovo, così denominata, non può non contenere meno di cinque uova intere per ogni chilogrammo di semola di grano duro. I contravventori a queste disposizioni saranno puniti con multe che variano da 500 a 5000 lire.

Per la fabbricazione dei pianoforti

In base al Decreto legge 29 giugno 1933, è fatto obbligo alle ditte che costruiscono pianoforti, autopiani, armoniums e strumenti consimili a tastiera, di contrassegnare gli istrumenti col nome della ditta e della località in cui detti strumenti sono stati fabbricati. Non possono essere posti in vendita istrumenti privi di dette indicazioni. Le indicazioni devono essere impresse in modo indelebile nell'interno del coperchio della tastiera.

I contravventori a tali disposizioni, saranno puniti con l'ammenda da lire mille a diecimila lire.

Alunni francesi in gita a Torino

Una cinquantina di scolari francesi, fanciulli e giovanetti di Modane, accompagnati dal Sindaco di Modane Fourmeaux, dall'Ispettore scolastico, dal presidente del Patronato, dalla direttrice e da insegnanti, hanno compiuto una gita nella nostra città. Alla stazione di Porta Nuova sono stati ricevuti dal Direttore centrale comm. Ottino e dalla ispettrice Molino. La comitiva, dopo la colazione, ha visitato la città, il Colle di Superga e il Tempio della Gran Madre di Dio, dove resero omaggio ai Caduti, deponendo sull'Ara mazzi di fiori.

MILIZIA

Adunate indette per domani:
1.a Legione M.V.S.N. - 2.o Gruppo C. A., 4a, 5.a e 7.a batteria, ore 7,30 in piazza Carlo Felice (capolinea tram N. 11). — **Corpo telemetristi**: ore 7,30 in piazza Carlo Felice (capolinea tram N. 11). — **6.a batteria** C. A.: ore 7,30 in piazza Carlo Felice (capolinea tram N. 11); quelli residenti in Venaria Reale, ore 7,15 presso il Comando. — **1.a Legione Sabauda - Squadre aeree** accertarsi i signori ufficiali e i graduati del reparto ore 9 presso in caserma per comunicazioni. — **285.a Legione Avanguardia «F. Baracca»**: 111.a Coorte, ore 8,30. Cicliati con macchina. Manipolo «Duca» adunata per esercitazioni. L'adunata si farà in via Nicola Fabrizi 42. — **285.a Legione Avanguardia «F. Corridoni»**: 1.a Coorte. Reparti dipendenti, ora stabilita in sede; 2.a Coorte, 4.a e 5.a Centuria, ora solita in via Fontanesi 20; 6.a Centuria, ora stabilita presso Scuola San Carlo; 3.a Coorte, ora solita in sede. — **Coorte Marinara «Duca di Genova»** ore 10, all'Unione Marinara Italiana.
9.a Legione «Rabboda», reparto motociclisti «D. Odone» alle ore 7, adunata di tutto il reparto in divisa con e senza macchina in via Sant'Ottavio.

Note spicciole

L'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra comunica che i suoi uffici saranno chiusi dal 1.o al 31 agosto.

Associazione Nazionale Bersaglieri - Sezione di Torino: ore 9 in sede. Divisa e decorazioni.

S. U. «Dante Alighieri». — Si informano i soci che la Segreteria del Comitato Torinese della «Dante Alighieri» resterà chiusa dal 1.o al 30 agosto c. a. per le consuete ferie estive.

Associazione Invalidità Grosse Roma. — Domenica 30 corr. annuale gita sociale e gara alle bocce. L'adunata avrà luogo a Rivoli.

Onomastico. — Nessuno festeggi chi si chiama Stefano abitante in corso Giulio Cesare, 98, Torino, non vada a essere confuso col Nessuno Stefano implicato nel processo dei contrabbandieri descritto nel giornale del 25 corrente.

I TRENI POPOLARI

Gli orari - Nuovi posti per Oropa

Il primo gruppo di gitanti diretto a Napoli è partito ieri sera alle ore 18,30.

Domattina vi saranno le partenze degli altri treni per le gite di un sol giorno, e, per comodità dei gitanti, indichiamo gli orari:

Torino P. N.-Milano - Andata: Torino P. N. part. ore 6,08; Torino P. S. 6,33; Milano arr. ore 9 - Ritorno: Milano part. 20,56; Torino P. S. arr. 0,01 del 31 corr.; Torino P. N. 0,14 del 31 c.

Torino-Susa-Bardonecchia - Andata: primo treno azzurro, Torino P. N. partenza ore 5,25; Susa arr. 7,02; Bardonecchia arr. 7,45 - Andata: secondo treno giallo, Torino P. N. ore 6,14; Susa arr. 7,31; Bardonecchia arr. 8,26 - Ritorno: primo treno azzurro, Bardonecchia part. ore 19; Susa part. 19,44; Torino arr. 21,08 - Ritorno: secondo treno giallo: Bardonecchia part. ore 19,24; Susa part. 20,24; Torino P. N. arrivo ore 21,33.

Torino-Domodossola - Andata: Torino P. N. part. ore 5,30; Torino P. S. part. 6,42; Domodossola arr. 10,43 - Ritorno: Domodossola part. ore 20,26; Torino P. S. arr. 0,09 del 31 corr.; Torino P. N. arr. 0,20 del 31 corrente.

Torino-Varallo - Andata: Torino P. N. part. ore 5,40; Torino P. S. part. 5,56; Varallo arr. 9,15 - Ritorno: Varallo part. ore 20,10; Torino P. S. arrivo 22,50; Torino P. N. arr. ore 23,03.

Torino-Aosta-Pré-Saint-Didier - Andata: Torino P. N. part. ore 5; Torino P. S. part. 5,13; Aosta arr. 8,30; Pré Saint-Didier arr. 10,35 - Ritorno: Pré Saint-Didier part. ore 18,20; Aosta partenza 19,55; Torino P. S. arr. 22,29; Torino P. N. arr. 22,40.

Torino-Biella - Andata: Torino P. N. part. ore 5,10; Torino P. S. part. 5,22; Biella arr. 7,15 - Ritorno: Biella part. ore 20,30; Torino P. S. arr. 22,12; Torino P. N. arr. 22,25.

Torino-Cuneo-Limone - Andata: Torino part. ore 6,20; Limone arr. 9,35 - Ritorno: Limone part. 18,52; Torino arrivo 21,50.

Grande successo ha avuto il treno Mortara-Biella-Oropa. I gitanti evidentemente sono richiamati dagli speciali festeggiamenti che colà hanno luogo domani e dalla caratteristica processione di Fontanamora, alla quale parteciperanno le popolazioni della Valle del Lys. La Direzione compartimentale ha perciò dovuto modificare e rafforzare la composizione del treno aumentando di altri duecentocinquanta posti il disponibile, a disposizione di Mortara e di altri centri vicinori che li richiedano.

Il servizio tranviario

Domani, domenica, le tranvie municipali effettueranno le seguenti corse per Porta Nuova in servizio alle partenze dei treni popolari per Aosta, Biella e Varallo (che partono rispettivamente alle ore 5, 5,10 e 5,45). Partenza delle vetture tranviarie dai capilinea: per Porta Nuova alle ore 4,25: linea 5, Borgo San Paolo: linea 5, Vanchiglietta; linea 6, nuova Barriera Francia; linee 7 e 18, Lingotto e piazza Carducci; linea 8, Regio Parco; linea 9 sbarrato, Stadio Mussolini; linea 9, Borgata Vittoria; linea 11, via Tazzoli; linea 12, Cenisia; linea 12, via Catania; linea 13, Lucento; linea 14, viale Litorio; linea 15, corso Vercelli; linea 18, corso Sempione; linea 19, Madonna Campagna; linea 21 sbarrato, Borgata Sassi; linea 22, Borgata Parella.

Gita a Valdellatorre

La tramvia Torino-Rivoli, oltre i consueti treni popolari, effettuerà ogni domenica una corsa popolare in coincidenza col servizio automobilistico di Valdellatorre. Partenza da Torino treno 2,5. Partenza da Valdellatorre ore 17,50. Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 7. I posti per Valdellatorre sono limitati a 20.

Per il Lido Sangone e Stupinigi

Lunedì a Perosa Argentina

Nel pomeriggio di oggi verranno effettuati due treni popolari per il Lido Sangone, Prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 1,50. Partenza treni da via Sacchi alle ore 15,30. Ritorno con qualsiasi treno in orario.

Domani, domenica, poi verranno effettuati i seguenti treni popolari per il Lido Sangone e Stupinigi (al prezzo di L. 1,50). Partenza da Torino ore 9,15; 10; 14; 14,30; 15; 15,30; 16. Ritorno con qualsiasi treno in orario.

Lunedì poi verrà ripetuto il treno a prezzi popolari per Pinerolo e Perosa Argentina. Partenza da Torino alle ore 6,55. Arrivo a Torino alle ore 19,50. Prezzo del biglietto di andata e ritorno per Pinerolo L. 5 e per Perosa Argentina L. 8.

La vendita dei biglietti per Lido Sangone e Stupinigi viene effettuata direttamente sul treno.

Le Messe di domani

Ecco l'elenco delle Messe di domani: S. Secondo (vicino a Porta Nuova, via Magenta n. 7), ore: 5,30; 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12,30. - S. Giov. Evangel. (corso Vitt. Eman. n. 13), ore: 5,30; 6; 6,30; 7; 7,30; 8; 9; 10; 11; 11,20. - San Carlo (via Roma, ang. piazza San Carlo), ore: 5; 5,30; 6; 6,30; 7; 7,30; 8; 9; 10; 12. - Madonna della Consolata (via della Consolata), continue ogni mezz'ora dalle 5 alle 12. - Maria Ausiliatrice (piazza omonima), ogni mezz'ora dalle 4,30 alle 11,30. - Visitazione (via XX Settembre, ang. via Arcivescovado), ore: 5,30; 6,30; 7,15; 8; 9; 11,30.

Il lutto di un nostro operaio

Il nostro operaio spedizioniere Giovanni Crucelli è stato colpito da un grave lutto con la morte della figlia Amalia. A lui vadano le vive condoglianze della famiglia de «La Stampa».

Domenica in Colonia

Il babbo è un operaio torinese. Ha atteso con ansia il «treno popolare» della domenica per recarsi al mare, ad abbracciare la figliola ospite delle Colonie fasciste dell'E.O.A. Sana, forte, abbronzata dal sole, occhi e sorriso luminosi: ecco la bimba fra le braccia del padre che la contempla con fierezza affettuosa. Anche questa deliziosa scena familiare è un documento della vita ital

ULTIME NOTIZIE

La malavita di Chicago

Grossa operazione poliziesca

L'arresto di 24 caporioni

New York, 28 notte.

La più vasta azione di polizia negli annali della Confederazione è stata oggi compiuta mentre i racketeers con l'arresto e la denuncia all'autorità giudiziaria di 24 personalità di Chicago, mandanti o esecutori materiali di atti di banditismo. Fra i denunciati vi è Aaron Sapiro, noto avvocato di Chicago, che ebbe grande notorietà nel 1927, quando vinse una causa di diffamazione contro Henry Ford al tempo della campagna antisemitica da questi promossa e intascò un milione di dollari. Egli è stato arrestato ieri sera a New York. L'imputazione comprende ricatti e intimidazioni, anche a mano armata, contro industriali, albergatori e fornitori di bevande alcooliche. E' successivamente denunziato Al Capone, attualmente recluso nel penitenziario di Atlanta e così pure Minney Humphreys, unanimemente ritenuto come il più fido luogotenente di Al Capone, nonchè ordinario di economia politica all'università di Chicago, il consigliere municipale Belsono, capo della frazione repubblicana nel Consiglio municipale di Chicago e amicissimo di Bill Thompson ex-sindaco repubblicano di Chicago. (United Press).

Vasta organizzazione comunista

scoperta in Germania

Berlino, 28 notte.

Si annuncia che il servizio d'informazione delle truppe d'assalto di Bochum ha scoperto una vasta organizzazione comunista camuffata sotto falsa insegna. L'organizzazione era estesa a tutta la regione della Ruhr, con centro a Essen e comprendeva migliaia di affiliati. Il capo dell'organizzazione a Essen era un comunista famigerato, di nome Enrico Hillmann. Il gruppo di Bochum comprendeva 25 membri, che sono stati arrestati subito e a mezzo dei quali si è venuti alla scoperta della fila generali. Fra gli arrestati vi è il capo e il cassiere. Perquisizioni sono state fatte da per tutto e specialmente a Essen, e molto materiale è stato scoperto, compresa la tessera di cinquanta membri dell'organizzazione.

A Darmstadt la polizia ha poi scoperto un deposito di esplosivi appartenente a comunisti. Sono stati trovati 40 pacchi di esplosivi, 2000 cartuccie e molte armi da fuoco. Sono stati arrestati 14 comunisti.

A Berlino l'altro giorno è stata trovata segata una giovane quercia che era stata piantata dal regime nella spianata di Tempelhof, in onore del Presidente von Hindenburg. E' stato accertato che l'atto vandalico è da far risalire a comunisti. In seguito a ciò, la polizia, non avendo potuto venire a capo degli autori materiali del fatto, ha disposto che per punizione tutti gli arrestati comunisti attualmente confinati nei campi di concentrazione siano per tre giorni privati del rancio a mezzogiorno.

Un grosso furto a Budapest

nei locali della Legazione britannica

Vienna, 28 notte.

La notte scorsa una banda di ladri si è introdotta nei locali della Legazione d'Inghilterra a Budapest. Non essendo riusciti a penetrare negli uffici a causa della presenza di personale della Legazione i ladri scassinarono le porte dell'appartamento del ministro Chilston riuscendo ad asportarvi con un grosso bottino. Poichè il ministro attualmente si trova fuori di Budapest non si è potuto accertare ancora l'entità dei danni.

Medico vittima del caldo

Vienna, 28 notte.

Da qualche giorno a questa parte il caldo sopraggiunto in Austria quest'anno con un certo ritardo è diventato nella capitale veramente insopportabile. Ne è rimasto vittima oggi a Vienna in circostanze non comuni il medico Raffaele Ventura. Chiamato stamane da un paziente di recente operato affinchè lo liberasse almeno in parte delle bende che data la canicola minacciavano di soffocarlo, il dott. Ventura veniva preso al letto del degente da improvviso malore e spirava pochi minuti dopo.

Lo strano caso del medico che resta vittima del caldo mentre sta curando un paziente che tema di morirne ha destato una certa impressione fra la popolazione viennese.

Strana visita di un fuoruscito

all'addetto aeronautico italiano a Parigi

Parigi, 28 notte.

Un individuo che sembrava abbastanza esaltato si presentava ieri sera nella via Foucroy all'abitazione del capitano Romano addetto dell'aria all'Ambasciata d'Italia chiedendo di parlargli. Poichè il capitano era assente, il visitatore dichiarò che era italiano e chiese di parlare alla signora Romano che acconsentì a riceverlo. Egli disse di essere il perito geometra Ferruccio Belluna, di aver bisogno di lavoro o per lo meno di un sussidio temporaneo. Aggiunse che era desideroso di intrattenere il capitano su un complotto che secondo lui sarebbe stato ordito contro la vita del gen. Piccio addetto aeronautico all'Ambasciata d'Italia a Parigi. La signora Romano, dato lo stato di esaltazione del suo interlocutore, riuscì a farlo partire e non appena il capitano fu di ritorno lo prevenne delle strane dichiarazioni del Belluna. Il capitano avvertì immediatamente la polizia che procedeva senz'altro all'arresto del Belluna all'albergo Aviatic.

Sottoposto a interrogatorio, il Belluna dichiarò di essere antifascista e di essere fuggito dall'Italia senza passaporto. Giunto a Parigi aveva però ottenuto dall'Ambasciata un passaporto per Düsseldorf ove si era recato per trovare lavoro. Ma non avendo trovato nulla, incontrato un compatriota, questi lo aveva consigliato di tornare a Parigi e di presentarsi al capitano Romano che, secondo lui, era in grado di fornirgli sussidi o lavoro. Egli vi si era recato e, ricevuto dalla signora, aveva pregato questa di chiedere per lui al marito un aiuto sotto una forma qualsiasi. Assicurò il commissario che mai aveva parlato di un complotto qualsiasi. In una perquisizione effettuata nella camera del Belluna sono stati sequestrati dei documenti scritti in italiano e che saranno esaminati. Risulta pure che il Belluna era ricercato nel 1926 dall'autorità giudiziaria di Tolosa che aveva emesso mandato di cattura per furto. Nel 1927 era stato condannato in contumacia per furto dal tribunale correzionale di quella città. Ma la recente amnistia non permette più di perseguire il Belluna che verosimilmente sarà espulso.

Un elogio francese

del nuovo Ambasciatore a Roma

Parigi, 28 notte.

Il noto scrittore Raymond Recouly pubblica sul settimanale *Grimgoire* un lusinghiero profilo di Carlo De Chambrun il nuovo ambasciatore di Francia a Roma che egli conobbe nel marzo 1917 a Pietrogrado, che ritrovò a Washington, al Quay d'Orsay, a Vienna e infine ad Angora. Dopo averne elogiata la preparazione e le qualità intellettuali e morali e soprattutto un vigoroso buon senso, Recouly continua: « A tutto questo si aggiunge una straordinaria conoscenza della storia politica e diplomatica soprattutto quella del cento ultimi anni. La memoria impeccabile permette a De Chambrun, a proposito di tutti i soggetti che gli si presentano, di trovare istantaneamente come da un serbatoio inesauribile e con straordinaria precisione nomi, fatti, date e aneddoti. Egli possiede un'altra qualità: il buon umore e la galezza che non sono spesso che lo straordinario involucro materiale della lealtà e della franchezza. Eccolo ora nella forza dell'età e del talento dopo una brillante carriera incaricato al momento opportuno della più importante, oggi, e anche della più difficile delle nostre ambasciate. Il suo predecessore De Jouvenel ha saputo chiarire l'atmosfera franco-italiana; egli ha condotto i due paesi a una distanza che era necessaria ma non certo sufficiente. I materiali sono là, ma il grosso dell'opera resta a fare. Il Patto a quattro non è un fine ma un principio. Il suo valore dipenderà dai risultati ottenuti nel corso dei prossimi negoziati tra i Governi di Parigi e di Roma. E' una grossa partita diplomatica che sta per intavolarsi. Per l'importanza e sotto molti aspetti è paragonabile a quella che segnò tra la Francia e l'Inghilterra nei primi anni di questo secolo la prima conclusione dell'intesa cordiale. Allora come oggi molte divergenze separavano: due grandi paesi. Esse furono esaminate una per una e finalmente regolate perchè vi fu tanto da una parte come dall'altra il più ardente desiderio di riuscire e un sano metodo di discussione che andava dal semplice al complesso, dal facile al difficile. Nessuno è più qualificato di De Chambrun per condurre a buon fine questi negoziati.

La spedizione italiana in Persia

è ripartita per Istanbul

Salonicco, 28 notte.

E' ripartito oggi alla volta di Istanbul il trimotore *Caproni* che trasporta la spedizione degli alpinisti italiani diretta in Persia. L'apparecchio percorrerà successivamente la rotta di Istanbul, Konia, Aleppo, Bagdad, Teheran ed Isfahan, dove gli esploratori intraprenderanno quindi la marcia verso le montagne.

Un allarme senza conseguenze

alla Esposizione di Chicago

Parigi, 28 notte.

I numerosi oggetti preziosi dell'Esposizione di Chicago sono assicurati per mezzo di dispositivi di allarme contro gli eventuali tentativi di furto. Il tesoro degli Incas, fra gli altri, è non soltanto guardato da poliziotti, ma protetto da una sucoaria ultrasensibile che un nonnulla può mettere in movimento. Una pattuglia di guardiani ha provato di recente, a quanto annuncia la *Chicago Tribune*, una viva emozione udendo la suoneria protettrice di una collezione di brillanti di grande valore scheggiare improvvisamente dando l'allarme. Tutti accorsero sul luogo ove si constatò che il dispositivo della suoneria era stato messo in funzione accidentalmente dall'urto di martellate di operai che lavoravano a poca distanza dalla preziosa collezione.

35 gradi all'ombra a Berlino

Berlino, 28 notte.

Berlino ha registrato oggi la temperatura massima di quest'anno. A mezzogiorno, il termometro segnava 33 gradi all'ombra e verso le 15 è salito a 35. Gli stabilimenti di bagni hanno avuto una affluenza quale mai si era veduta. Il grande calore ha provocato alcuni accidenti.

L'accesso alla scuola aviatorio

limitato alla «Gioventù hitleriana»

Berlino, 28 notte.

Tra la « Gioventù hitleriana » e la Associazione per lo sport aereo tedesco è stato concluso un accordo per il quale l'accesso alle scuole aviatorie tedesche sarà, d'ora in poi, permesso solo a quei giovani che abbiano avuto una conveniente preparazione nelle file dell'organizzazione della « Gioventù hitleriana ». A quest'ultima, dovranno dunque far capo d'ora in poi tutti quei giovani i quali intendono darsi all'aviazione; essi vi saranno accolti fra i 12 e i 16 anni e dovranno farvi un conveniente corso di preparazione in relative scuole, delle quali ne saranno istituite in tutto il Reich diciassette, dopo di che passeranno alle scuole dell'Associazione per lo sport aereo.

La crociera universitaria spagnola

Fervido omaggio all'Italia

Napoli, 28 notte.

Stamane l'ambasciatore di Spagna a Roma, Alomar, con il console ed i professori partecipanti alla crociera universitaria spagnola, hanno preso parte ad una colazione offerta dal Rettore Magnifico dell'Università di Napoli, on. Salvi. Alle ore 15, insieme agli studenti e alle studentesse spagnole, hanno visitato la Casa del Fascio, dove sono stati ricevuti dall'avv. Schiassi, Segretario federale, e da altri membri del Direttorio. L'avv. Schiassi ha porto agli ospiti il saluto dei fascisti di Napoli. L'ambasciatore Alomar ha espresso i ringraziamenti dei suoi concittadini, per le magnifiche accoglienze ricevute ed ha tributato un caloroso omaggio all'Italia. Al termine della cerimonia, gli ospiti hanno elevato evviva all'Italia ed al Duce, ed hanno cantato l'inno *Giovinezza*. I partecipanti alla crociera si sono poi recati in autobus a visitare le colonie estive dell'Opera assistenziale del Partito.

Il riconoscimento di S. E. Ricci

per il valoroso gesto d'un avanguardista

Fiume, 28 notte.

L'avanguardista fiumano Francesco Zoppa ha avuto in questi giorni l'alto elogio di S. E. Ricci e la nomina a cavaliere per un atto di valore da lui compiuto circa un mese fa. In quell'epoca un soldato che si trovava sulle rive del Porto Petrolio, cadeva improvvisamente in mare ed, inesperto nel nuoto, stava per affogare miseramente quando l'avanguardista Zoppa, che era per caso in quella località, accortosi della grida di aiuto del povero soldato, si lanciò in acqua vestito com'era, riuscendo dopo molti sforzi a trarlo in salvo.

Del fatto si occupò tosto la Presidenza provinciale dell'O. N. B., che riferì alla Presidenza centrale l'atto eroico compiuto dalla giovane Camicia nera, proponendola per un encomio.

Ma S. E. Ricci, venuto a conoscenza della cosa, ha voluto personalmente inviare il suo elogio allo Zoppa, premiando il suo gesto con la nomina a cavaliere.

L'attività contrattuale dei Sindacati dell'Industria

Roma, 28 notte.

Fervida come sempre è, anche in questo mese, l'attività contrattuale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria. Infatti sono state iniziate le trattative per i contratti collettivi di lavoro per i dipendenti artigiani del legno delle provincie di Macerata e Novara; per gli addetti all'industria e artigianato orafi delle provincie di Vicenza e Venezia; per gli impiegati della società ceramica Adriatica di Porto Potenza Picena; gli accordi integrativi del contratto nazionale per gli operai ceramisti delle provincie di Napoli, Siena e Verona; per gli addetti all'industria placcato oro della provincia di Cremona. Sono stati ratificati gli accordi salariali per gli operai falegnami delle città di Tivoli, Formia, Gaeta e Elena; e per gli operai ceramisti della società di Lungavilla, nonchè il contratto collettivo di lavoro per gli addetti all'industria del legno per la provincia di Chieti.

In sede confederale sono state discusse le parti controverse del patto collettivo di lavoro per gli operai arsiali di Mantova; per gli addetti all'industria e all'artigianato del legno di Ravenna; per i lavoratori di penne stilografiche di Torino; per gli addetti all'industria del legno di Spezia. Degna di particolare rilievo è la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per gli addetti alla fabbricazione degli accessori per la filatura e tessitura, fatto in unione alla Federazione dei Sindacati fascisti della carta e della stampa.

In sede federale sono stati conclusi gli accordi per gli operai dell'industria del legno e della ceramica di Pavia. Nella sezione di Torino sono state tenute riunioni di operai di tre ditte del legno, per esaminare accuratamente la situazione rispetto all'applicazione del contratto di lavoro. Sono state raccolte numerose lamentele e gli operai sono stati assicurati dal capo sezione che si sarebbe immediatamente instaurata la vertenza per dirimere le infrazioni. Pure a Torino è stata tenuta, prima, la riunione ordinaria del direttorio provinciale; e poi quella degli operai giuocatticoli. Gli intervenuti chiesero la sollecita stipulazione del contratto di lavoro, facendo presente le condizioni in cui il lavoro stesso attualmente si svolge. Il capo sezione diede assicurazione che la segreteria dell'Unione si sta attivamente interessando, nel senso desiderato.

120 « Boys Scouts » in visita

a Napoli e a Roma

Roma, 28 notte.

Provenienti da Napoli sono giunti a Roma centoventi « boys scouts »; di essi, trentasei sono americani e sono sbarcati a Napoli dall'*Augustus* che tornava da New York; gli altri ottantaquattro, australiani, sono giunti a Napoli con il piroscafo Ofranto, proveniente da Sidney e Melbourne. Gli australiani sono accompagnati dal capitano Snow e dal signor Harmar, organizzatore della squadra.

Dopo aver fatto omaggio agli avanguardisti napoletani, i giovani ospiti, a bordo di capaci torpedoni, hanno visitato la città, Pompei ed i dintorni, proseguendo poi per la Capitale.

A Roma i « boys scouts » si tratterranno alcuni giorni per ammirare le opere monumentali dell'Urbe e le organizzazioni giovanili del Partito. Oggi stesso hanno visitato la Mostra della Rivoluzione. Dopo aver toccato altre città italiane, i giovani esploratori americani ed australiani proseguiranno per l'Ungheria, dove sul Lago Balaton parteciperanno al grande Convegno mondiale dei « boys scouts », al quale sono stati invitati pure cinquecento avanguardisti italiani, quelli che sono partiti, appunto, per la crociera in Ungheria.

Mortale incidente aviatorio

Roma, 28 notte.

Un apparecchio da turismo della scuola civile di aviazione del Littorio, pilotato dall'allievo sergente pilota Luigi Piscitelli, mentre eseguiva un volo di allenamento, è caduto in vite per cause di manovra dalla quota di circa 450 metri. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

Un'ispezione del Partito

Tortona, 28 notte.

I 500 Balilla e Piccole Italiane della colonia solare di Tortona sono stati visitati dall'on. Bigliardi, delegato da S. E. Starace quale ispettore per la provincia di Alessandria dell'E.O.A.

Prefetto e Segretario Federale

alla Colonia di Garessio

Garessio, 28 notte.

Il Prefetto Mariano, accompagnato dal Segretario federale comm. Scrino e dal medico provinciale dottor Sciocchini, con il Podestà avv. Camavese e il Segretario del Fascio dottor Dallimanti, ha visitato la colonia fluviale elioterapica lungo il Tanaro, giungendo verso le 15, mentre le bambine eseguivano esercitazioni ginnastiche. Il capo della provincia, accolto coi canti della Patria, ha portato viva animazione nella colonia ed ha avuto paterne parole per le piccole ospiti.

Il Prefetto ha pure visitato la locale colonia savonese, che ospita circa trecento bambini, tra maschi e femmine, interessandosi di ogni cosa ed esprimendo il proprio compiacimento ai dirigenti delle istituzioni del Regime, altamente benefiche.

Una Cappella votiva per i Caduti

eretta dagli alpini biellesi

Biella, 28 notte.

Domenica prossima sull'Alpe di Noveis, nella montagne di Coggiola, verrà inaugurata con rito solenne la Cappella votiva dedicata ai Caduti in guerra, eretta per iniziativa degli ex-alpini della Vallesesera. Per tale occasione converranno a Coggiola, e quindi sulle falde di Noveis, centinaia e centinaia di ex-scarponi biellesi, ai quali caalterà il significato della cerimonia il maggiore degli alpini in congedo prof. Giuseppe Lampugnani.

Una quaterna vinta con 50 centesimi

Adria, 28 notte.

Un noto commesso viaggiatore da Bologna, il cui nome non ci fu dato sapere, recatosi ad un bottoghino del Lotto di Rovigo, venuto in possesso di 4 numeri, volle per la prima volta giocare senza illudersi della fortuna e puntò 50 centesimi per la ruota di Venezia nella quaterna secca 13 18 40 82. Ma ne rimase vivamente sorpreso quando nella domenica vide tutti i suoi numeri sorteggiati a Venezia, vincendo così la non disprezzabile somma di 30 mila lire.

Un rientrismo a Palazzo Marino

Il XV Corso d'espansione coloniale

Milano, 28 notte.

Sono giunti stamane nella nostra città, provenienti da Genova, trecento congressisti del corso internazionale per la espansione commerciale. I gitanti, che si tratterranno qui fino al 2 agosto, visiteranno la città ed i dintorni, partecipando a manifestazioni artistiche e culturali organizzate dal Comune, visite a stabilimenti industriali e gite sui laghi. Gli ospiti sono stati ricevuti oggi a palazzo Marino dal Podestà e da molte altre autorità cittadine.

Il Podestà ha pronunciato un applaudito discorso in francese, illustrando la nuova vita di Milano, espressione della grande vita italiana creata dal genio innovatore di Mussolini. Hanno risposto al Duca Marcello Visconte di Modrone, l'olandese Boissevain e l'on. Castellino che accompagna i congressisti, provocando una spontanea ed entusiastica manifestazione di omaggio diretta al Duce.

Ripresa delle trattative

per il contratto nazionale della paglia

Firenze, 28 notte.

Alla Casa del Fascio si sono riuniti sotto la presidenza del Segretario federale, dott. Pavolini, il Presidente dell'Unione Industriale fascista di Firenze, comandante Farina Cini, il commissario dell'Unione dei sindacati fascisti dell'Industria nonchè i rappresentanti della Confederazione dei sindacati fascisti dell'Industria e dell'Unione dei sindacati di Firenze. Al termine della riunione è stato adottato una deliberazione con la quale, presa in esame la situazione venutasi a determinare dopo le trattative intercorse fra le due Confederazioni interessate per la ratifica del contratto provinciale della paglia di Firenze nonchè per la sua estensione ad altre provincie o per la sua estensione nazionale, e presa visione del verbale di disaccordo che ha concluso le trattative stesse, si invitano lo due Confederazioni a riprendere in esame la questione e a trattare per la stipulazione di un contratto nazionale della paglia. Le due Confederazioni, a quanto si apprende, si aduneranno al più presto.

La vasta profezia in Vaticano

devono essere di un colore uniforme

Roma, 28 notte.

(*G. C.*) - Un decreto della Congregazione del cerimoniale rileva che non sempre sono fedelmente osservate le disposizioni della Chiesa intorno alle vesti dei Cardinali, Vescovi, prelati e familiari del Papa. Dispone pertanto che il tipo e il grado del prescritto colore violaceo della veste sia uguale per tutti, tanto per quella di seta che per quelle di lana.

Al decreto è unito un campione del tipo scelto. Restano d'ora innanzi vietate e interdette tutte le altre sfumature del colore stesso.

La nuova spiaggia « Lido al sole »

Latisana, 28 notte.

Una delle cose che maggiormente colpiscono il visitatore, è la trasformazione della località denominata « Grave » in un complesso di bellissimi viali e di giardini, con artistici edifici di ornamento, ed altri lavori. Tutto questo bel verde, si stende sulla sponda sinistra del fiume Tagliamento e la denominazione di « Lido al Sole » è più che appropriata, perchè questa nuova, sorta dove prima non erano che sterpaglie e terriccio, costituisce un suggestivo quadro di bellezza e di composizione al solo, al verde e alla freschezza del fiume azzurro.

Un campeggio per Giovani Fascisti

ad Alagna Sesia

Vercelli, 28 notte.

Organizzato dalla Federazione fascista, dal primo al 12 agosto avrà luogo ad Alagna Sesia, ove già è una Colonia montana femminile della Federazione vercellese, un campeggio di Giovani fascisti della provincia. I 500 Giovani fascisti che lasceranno Vercelli la mattina del primo agosto, vivranno attendati dedicando i dodici giorni di permanenza in Val Sesia, allo svolgimento di un interessante e salutare programma di vita sportiva e militare.

Demolizione e ricostruzione di ponti

e sottopassaggi ferroviari

Latisana, 28 notte.

Sono stati ripresi in questi giorni i lavori per la demolizione del vecchio ponte ferroviario, la cui navata centrale, costruita dagli austriaci dopo la ritirata di Caporetto, sarà smontata a pezzi e spedita al Genio Civile, mentre le due estremità saranno staccate, con l'aiuto della fiamma ossidrica; il materiale ricavato passerà alla fonderia. Vervono pure i lavori per la ricostruzione di due sottopassaggi in sostituzione dei vecchi, che sono stati riconosciuti troppo bassi. Difatti, i nuovi avranno un'altezza di una quarantina di centimetri superiore ai vecchi. Si spera che le tre opere ferroviarie possano essere ultimate per l'inizio dell'Anno XII.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALBA.

Commissario prefettizio di Diano d'Alba è stato nominato il cav. Ministero Sebastiano, vice-presidente della Federazione dei commercianti.

Commissario del Comitato comunale dell'O.N.D. di Alba è stato nominato l'ing. Comotti, di quella città.

DA TORTONA.

Per la nascita del 19 figlio vivente, il Comune ha concesso un premio di natalità di L. 300 al contadino Francesco Sant'Agostino.

La Commissione locale, per gli ammassi collettivi del grano è risultata formata dagli agricoltori cav. Pietro Rinaldi, dottor Armando Gatti e Francesco Civardi.

DA BIELLA.

Podestà del Comune di Magnano è stato nominato il camerata Francesco Ottino.

Segretario politico per il Fascio di Gallarate è stato nominato il camerata Armando Schiavone e per il Fascio di Quarona il camerata Giuseppe Marchesi.

DA MONTECHIARO D'ASTI

Il Consorzio agrario cooperativo della provincia di Alessandria ha istituito in questo Comune un magazzino per l'ammasso e vendita collettiva del frumento. Potranno usufruirne tutti i numerosi agricoltori della zona.

DA NOVI LIGURE

Investita da un camion sulla strada nazionale Novi-Alessandria, nei pressi del Borgo Crimea, la diciannovenne Amapane Rosa Allestra ha riportato gravi ferite al capo, alla regione iliaca ed alle gambe, per cui fu trasportata all'ospedale. Il camion era guidato dall'autista Paolo Battarello, di Pomaro Monferrato.

Si è insediato il Commissario straordinario del Fascio di Combattimento di Novi, colonnello console comm. Edoardo Bocca, in sostituzione del dott. Arturo Bolli.

DA VALENZA

Un « rendiconto fisso » degli artigiani è sorto in Valenza dietro accordi presi fra la Federazione provinciale delle corporazioni artigiane e la Segreteria del Fascio Valenzano.

Una gita popolare a Viareggio, in occasione del Ferragosto, si sta organizzando per opera dell'O.N.D.

Una medaglia d'oro è stata offerta dalla Podesteria di Valenza all'ex-Segretario capo del nostro Comune, testè collocato in pensione dietro sua domanda, Eppo 45 anni di lodevole servizio.

Il cadavere carbonizzato

Il referto del medico legale

Biella, 28 notte.

Le indagini sulla tragica vicenda di Camandona, stanno per avviarsi all'epilogo.

Quest'oggi il prof. Canuto, dell'Istituto di Medicina Legale di Torino, ha depositato alla locale Procura del Re il suo referto sui resti carbonizzati del povero Giacomo Frigeni. Le risultanze in proposito sono, naturalmente, tenute segrete, e riservate ai soli Magistrati. Tuttavia si dà per certo che le conclusioni del perito siano tali da smentire le asserzioni fatte dal reg. Ernesto Vittorio Longo circa il preteso investimento automobilistico avvenuto alla porta di Camandona.

La perizia del prof. Canuto è venuta così a completare il materiale d'accusa acquisito; perciò tra breve il Giudice Istruttore ed il Procuratore del Re interrogheranno in merito le contestazioni all'arrestato, contro il quale l'autorità procede in base alle imputazioni di omicidio aggravato, di appiccato incendio e di tentata truffa.

Vuole oltrepassare un'altra moto

ed urta contro un'automobile

Vicenza, 28 notte.

Lungo la provinciale Vicenza Padova certo Umberto Del Fabbro di Pietro, di anni 37, residente a Bergamo, si dirigeva verso Venezia su di una motocicletta portando sul seggiolino posteriore la professoressa Rina Bellotti di 43 anni, pure residente a Bergamo. Il Del Fabbro, per oltrepassare un altro motociclista che procedeva nella stessa direzione, non potè evitare una automobile che gli veniva incontro e fu gettato a terra con la compagna di viaggio. Il Del Fabbro ricoverato all'ospedale è moribondo; la Bellotti ha alcuni di commozione cerebrale ma il suo stato non è disperato.

Vuole salvare un compagno

ed annega miseramente con lui

Venezia, 28 notte.

A Curtarolo ieri sera verso le 19 i giovani Enrico Zilio e G. B. Visentin scesero nel Brenta per fare un bagno, ma lo Zilio poco esperto nel nuoto, venne attratto in un gorgo e scomparve. Accorse in suo aiuto il compagno il quale purtroppo subì la stessa sorte. Alcune persone che si trovavano sulla riva tentarono il loro salvataggio, ma inutilmente. Si trovarono i due cadaveri dopo un'ora di ricerche.

Per evitare un treno passeggeri

cade fra le ruote d'un « merci »

Vicenza, 28 notte.

Nella vicinanze della nostra stazione ferroviaria, certo Ivo Cavalletti di Pietro, d'anni 42, operaio delle Ferrovie, volendo evitare un treno passeggeri che minacciava di investirlo, con un salto si portò su un'altra rotaia. Ma proprio in quel momento sopraggiungeva un convoglio in manovra. Il Cavalletti, ricevuto un forte colpo alla schiena dai respingenti, fu steso a terra nel mezzo delle rotaie: il convoglio gli passò sopra senza procurargli altre ferite. Egli fu ricoverato all'ospedale con la frattura della colonna vertebrale.

La pietosa fine di un piccino

Brescia, 28 notte.

Un bambino di tre anni, certo Mario Romeda, la cui famiglia abita a Sale Marasino in una casa prospiciente il lago, avvicinatosi alla spiaggia, mentre i famigliari erano occupati altrove, entrò nell'acqua ed annegò. La mamma non vedendo più il bambino lo cercò affannosamente e riuscì a ripescarlo, cranial cadavere.

Sottotenente morto per insolazione

Tortona, 28 notte.

Continua una temperatura torrida che al sole raggiunge i 40 gradi. Verso le ore 16 di ieri, certo Pietro Davio, di 71 anni, oriundo di Dernice (Val Curone) e per più anni residente in America, mentre rincasava è stato colpito da improvviso malore per insolazione ed è stramazzato al suolo rimanendo all'istante cadavere.

Mortale investimento di un giovane

Milano, 28 notte.

Il giovane Ettore Piacentini d'anni 23 di Novara percorreva velocemente la via Mario Pagano quando all'angolo di via Mascheroni andò a cozzare con violenza contro un autocarro recante la targa di Genova. Nell'urto il Piacentini riportava la frattura della base cranica e, trasportato all'ospedale vi decedeva poco dopo. Le autorità di P. S. hanno aperto un'inchiesta per appurare le eventuali responsabilità dell'autista investitore.

Investito da un camioncino

Alessandria, 28 notte.

Il noto assicuratore cav. Luigi Cornaglia, di 63 anni, mentre ritornava in motocicletta in Alessandria da Valle San Bartolomeo, è stato urtato sul ponte Tanaro dal parafango del camioncino guidato dal negoziante Edoardo Melchionni, di 26 anni. L'infortunato è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, con la frattura della gamba sinistra.

Tragica fine di un seppellitore

Varallo, 28 notte.

Il vecchio seppellitore Giovanni Pizzera di Rossa di Boccioletto (Val Sesmona) tornato a casa verso le 22, preso dal desiderio di godersi un po' di fresco dopo l'arsura della giornata abbastanza calda, si adagiò sulla balconata di legno della propria abitazione e, preso dal sonno, si addormentò profondamente. Che cosa sia avvenuto si ignora: fatto sta che il mattino dopo, di buon'ora, i vicini di casa furono svegliati da un urlo. Il povero becchino era precipitato da una altezza di oltre dodici metri e giaceva sul selciato gravemente ferito. Prontamente soccorso e ricoverato all'ospedale civico di Varallo, l'infortunato morì poco dopo per le multiple ferite e per la conseguente commozione viscerale e cerebrale.

Lascia inavvertitamente cadere una mano e un dito

Firenze, 28 notte.

Una macabra scoperta è stata fatta dall'operaio Cesare Faini che, transitando per via Pistoiese scorse su un mucchio di spazzatura una mano e un dito umani. Il Faini avvertì le autorità e si potè constatare trattarsi d'una mano sinistra maschile e d'un dito della mano destra. Condotte indagini, si accertò che negli scorsi giorni un uomo era stato operato per sarcoma al braccio sinistro, e alla mano destra. Le parti amputate erano state sottoposte ad attento esame da parte dei medici: ma visto che nessun fatto degno di nota era presentavano, tanto la mano che il dito erano stati chiusi in un pacchetto e consegnati a un inserviente dell'ospedale, perchè il pertuse alla camera mortuaria dell'ospedale di Santa Maria Nuova. L'inserviente smarrì il macabro pacchetto che andò così a finire nelle immondizie.

Ultime finanziarie

Borsa di New York

New York, 28. — La giornata borsistica di oggi è stata letargica al punto che le azioni trattate hanno di poco superato il milione. La tendenza è stata al ribasso, i titoli industriali hanno perso da 1 a 3 punti, quelli delle macchine agricole da 3 a 4, quelli del caucciù da 1 a 2; le azioni ferroviarie e minerarie e del petrolio hanno perso circa un punto.

Chiusura del giorno 28-7-1933XI

OBBLIGAZIONI ITALIANE

Prestito Italiano 7%		97
Lav. Pubblici 7% 1947	d. 90 1/4	l. 92
id. id. 1937	d. 93	l. 93 3/4
Pr. Milano 6.50 % 1908	d. 25	l. 26 1/2
id. Roma id.	d. 26	l. 29
Piet 7 % 1945 (a. w.)	d. 91 1/2	l. 93 3/4
Sip	d. 69	l. 73

AZIONI

	27	28
Italian Superpower	7	1 7/8
American Can	87	88
American Rad. Stand S.	13 1/4	14 3/4
American Tel. Tel.	130 1/8	132 1/8
Consolidated Gas	54	53 1/2
Eastman Kodak C. of N. J.	77 1/4	76 1/2
General Electric	24 3/4	25 3/4
Intern. Harvester Co.	35 1/2	34
Johns Manville Corp.	45 1/2	44 7/8
General Motors	30 7/8	30 1/8
Kennecott Copper	31	30 1/2
Montgomery Ward	33	31 3/4
National Biscuit	54 1/2	53 3/4
New York Central Ry	44 1/8	43 1/8
North American Co.	27 1/8	26 1/8
Procter Gamble Cop.	45	40 1/8
Radio Corporation	9 3/8	9 1/4
Standard Brands Inc.	26 1/2	26 1/8
Standard Oil of Jersey	36	35 3/4
Texas Gulf Sulphur	28	26 1/2
United Corporation	10 1/4	10
United States Steel	55 3/4	54
Union Carbide Co.	45 3/4	43

Chiusura cambi: Roma 7,14; Londra 4,51.37; Berlino 32,40; Madrid 11,29; Amsterdam 84,70; Parigi 5,31; Bruxelles 18,95; Berna 26,25; Stoccolma 23,55; Oslo 22,85; Copenaghen 20,30; Vienna 15,50; Praga 4,03; Budapest 94,25; Bucarest 25; Belgrado 185; Atene 76,50; Buenos Aires, p. carta 34,33; Rio Janeiro 4,25; Montreal su Londra 4,85; Buenos Aires su New York, p. oro 128,20.

Londra, 28. — Chiusura cambi: Italia 63,28; New York 4,44,60; Francia 93,18; Germania 13,97; Spagna 39,87,50; Amsterdam 8,26,50; Belgio 23,90,80; Svizzera 17,24; Copenaghen 22,24,50; Stoccolma 19,38; Oslo 19,87; Helsingfors 225,50; Praga 112,50; Budapest 87,50; Belgrado 245,50; Sofia 460; Bucarest 565; Costantinopoli 668; Atene 582; Austria 30; Varsavia 29,97; Buenos Aires p. ore uff. 42,12; non uff. 35,25; Rio Janeiro 4,37; Yokohama 14,62.

Parigi, 28. — La seduta odierna della Borsa non ha offerto maggiore interesse di quella di ieri: nessuna animazione è stata constatata e i corsi non hanno variato che entro strettissimi limiti. Le notizie pervenute dall'America non hanno influito sull'orientamento del mercato parigino, nè in un senso nè nell'altro, mentre la fine della Conferenza economica di Londra non ha dato alla Borsa luogo a molti commenti. I corsi si sono aggirati, durante tutta la seduta, intorno ai loro precedenti livelli. Infine gli scarti in rialzo e in ribasso sono stati debolissimi e si compensano. Si nota un leggero miglioramento nel mercato delle rendite francesi, nonchè la fermezza persistente delle miniere d'oro sudafricane. Nel mercato dei cambi il dollaro ha subito importanti fluttuazioni. Trattato ieri in chiusura a 18,64, la divisa americana ha visto stamane il suo corso progredire fino a 19,66. Durante la seduta è disceso a 19,10 per terminare a 19,01, cifra che rappresenta un rialzo di 37 centesimi sul livello di ieri e di 1,56 sul più basso livello registrato di recente. La sterlina si è pure mostrata ferma da 86,90 a 86,15 mentre, presso che invariata, la lira italiana chiudeva a 134,80. - Chiusura titoli: Rend. francese 3% 57; Redimibile 4% 1918 75,90; Banca di Francia 12,700; Crédit Lyonnais 2295; Azioni Suez 19,190; Citroën 256; Ets Tinto 1690; Royal-Dutch 1765,50; Tubize 160; Obbligazioni Danubio Sava 146; De Beers 640; Gold Fields 396; Montecatini in termine 148. — Chiusura cambi: Italia 134,80; Londra 86,15; New York 19,01; Belgio 356,25; Svizzera 444,25; Danimarca 21,1; Olanda 1031; Norvegia 427,25; Svezia 440.

Zurigo, 28. — Chiusura cambi: Italia 27,26,25; Francia 21,35; Inghilterra 17,23; New York 3,87; Belgio 72,17,50; Spagna 43,20; Olanda 208,60; Germania 123,35.

Berlino, 28. — Chiusura cambi: Italia 22,15; Francia 16,42; Svizzera 81,15; Vienna 47; Londra 13,97; Amsterdam 169,40; New York 3,15; Praga 12,45.

Vienna, 28. — Chiusura cambi: Italia 37,55; New York 5,09; Parigi 27,72; Bulgaria 4,55; Berlino 168,65; Svizzera 136,92; Amsterdam 285,40; Praga 20,96; Budapest 124,39,50; Varsavia 79,01; Londra 23,54,75; Belgio 98,74.

Mercato dei

CIRIO
LIBRO MASSAIE BELLO
UTILE INTERESSANTE
GRATIS
Chiedete subito una copia gratuita di questo bel libro alla Società CIRIO S. Giovanni a Teduccio (Napoli)
lo riceverete subito!

ACQUA DA TAVOLA IDRÖS
SINTETICA - FRIZZANTE - DIGESTIVA - OTTIMA

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A Torino, via Nizza 31, Presse acciaio idraulico, premisce tangenziale 400, resola puntinatrice motore Vernet, vendonsi altre 1200 macchine utensili. 71523

BURRIFICI, Sigilli pubblici burro, macchine confezionare, sigillare imballaggi. Poggi, Siccardi 6, Torino. 22910

COSTITUENDA Azienda Agraria accetta garantendo merci deposito pagando contanti bisogni vantaggiosi. Telefono 68-313.

DUE fiat metroquadro pavimentazione, terrazze nuova vecchia costruzione, impermeabilità garantita. Referenze. Approfittate stagione propria. Sirvoli Milano Borgo.

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Avviata bottiglieria, causa decesso, 8000 trattabili. Rapida, Lagrange 28.

AFFARONE, Presso incredibile rimette torrefazione caffè, pasticceria drogheria, Viotti Ridotto, 16. 22949

ALBERGO Ristorantino, località splendida periferica, riccamente ammobigliato, camere 14, salone magnifico, causa salute, rimette urgentemente 60.000, inferiore valore estimo. Affare eccezionale. Giletta, Carlo Alberto, 40. 22262

AVVIATA cancelleria, profumi, tabaccheria, centrale, prezzo convenientissimo, Giletta, Carlo Alberto, 40. 22263

COMPRO rivendita pane occasione, Corso Massimo d'Azeglio 45, Alberano. 22295

MULINO rinomato ammodernato forni idraulici, redditizio, cedesi. Scrivere cassetta 93 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

OCCASIONE cedesi avviato frutta verdura bella posizione, Simoncini, Villafranca 84.

PASTICCERIA pasticceria, 3 quintali giornalieri, centrale, rimetto 68.000. Giletta, Carlo Alberto, 40. 22261

RILEVASI panetteria, avviata fallita, ovunque. Proposte: Cocenito, Palazzo Città, 10.

SVENDO negozio angolare, pasta fresca, macchinario. Macelleria, Giulio Cesare 100.

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPRENDISTAGGIO perfezionamento ondulazioni varie. Grandioso salone Dante Maria, Venchiglia, 17. 22367

CERCANSI ragazzo apprendista sotto quindici anni e operaia tagliatrice maglieria. Battaglietti, Palmieri, 47. 71748

CERCASI cameriera, signorina fine educazione, presenza, per sbrigare anche andamento distinta casa, nonchè altra come cuoca. Indicare età. Indirizzando cassetta 89 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GEOMETRA esperto assistente capo cantiere pratica costruzioni edili cemento armato, coresai. Indicare generalità, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 167 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PERFEZIONAMENTI, pratica, ondulazioni ferro acqua tintura. Mantuna, Corte Appello, 8. 22256

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7.

IMPIEGATO concetto contabile provetto capacità direttive, referenze primarie, mitissime; occuperebbesi. Bonatia, Gallo, 2.

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5.

CUOCO ragazzissimo, miti pretese, offresi ovunque anche stagione. Scrivere Graziella, via Galliari, 37, Torino. 71812

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

LAUREA e gli studi accademici per i corsi speciali per tutte le Facoltà. International Academic Bureau, Etablissement Ire 39, Rue St. Augustin, Paris (2e), (Francia).

PROCURATEVI diplomi Ragioniera, insegnante lingue. Lezioni orali e corrispondenza. Scuola Tami, Baden (Svizzera). Direzione Italiana. 3680

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

APPROFITTATE Universo Mobili, corso Regio Parco, 5. Liquidazione sottocosto. Vastissimo assortimento: camere inglesi, Novecento, futuriste, cipendal, Rinascimento, Barocco Luigi, pinoperteee, da lire sette centocinquanta, armoire duecento, comodini, reti metalliche trentacinque, comò, tavole, toeletta cinquantacinque, librerie, scrivanie, buffet centoquaranta, guardaroba ottantacinque, sofaletto centocinque, chaiselongue, lane, materassi, sedie sette, etagère trenta. Nessun stabilimento può gareggiare con l'Universo Mobili, per importanza, esposizione, varietà, stili, convenienza prezzi. 17705

ASSORTIMENTO vestiti signore, soprabiti, camiciole, vestaglie, Jacqué Sevelle, via Consolata, 10. 71777

LAMPADARI Moderni da 27 lire in più. Corso Siccardi, 15 B. 71728

MACCHINE cucire estere, nazionali, comodi, lusso, grande assortimento, prezzi imbattibili. Cyrotti, Barbaroux, 8. 22243

MATRIMONIALE Luigi Seliel noce massiccio vendo. Portinaia, Silvio Pellico, 17.

MOBILI, Grandiosissimo assortimento vendonsi buoni prezzi, Stabilimento Pagella, Nizzalini, 44. 22144

MOBILIO vario ottimo stato vendesi subito. Occasione Vittorio Amadeo, 30. 22290

OCCASIONISSIMA; cucina smaltata, matrimoniale noce 2400, buffet 150, pianoforte 470, Mille, 25. 21668

PRIVATO vende studio, pranzo, matrimoniale. Via Pinangiari, 3. 71809

SOAMPOLI tutte misure, tagli abito finissimi ribassati, Garibaldi, 31, cortile.

17) CASE, TERRENI VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa 49 camere, reddito 27.000, vendesi 320.000. Barbieri, Lagrange, 39. 22270

ACQUISTEREI contanti casetta da 4-6 ambienti con giardino, vicinanze servizio tramviario. Scrivere cassetta 91 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22179

CASA eseguita, Santa Rita, camere quattro, giardino, vendesi mitissimi prezzi, eventualmente affittasi. Faletti, Nizza, 17.

CASA moderna signorile, disimpegni, reddito dieci, posizione commercialissima, vendiamo 750.000. Coraglia, Pio Quinto, 20.

CASA signorile, scala, termobagni, 90 vani, alto reddito, vendo 435.000; permuta terreno. Gilotta, Carlo Alberto, 40. 22264

VENDO casetta 5 camere con terreno fabbricabile, giardino, Tripoli, 186. 71718

VENDO casa 4 camere cantinata, orto, piantagioni, Rivalgari Fascetta, Regina Margherita, fermata Collegno. 22315

VENDO casetta cinque vani, Via Sitinna, 102, via Campagna. 71761

18.000, policoltura, casetta, terreno una giornata, altresì, Bassino, Po, 21. 71760

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI subito due camere, luce, primo piano, Gioberti, 54. 71764

CAMERA cucina 85, negozio retro 110 mensili. Giulio Cesare, 165. 43073

CERCASI appartamento grande o due piccoli possibilmente con giardino. Scrivere cassetta 134 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71740

CERCASI locale per laboratorio mq. 200, cortile, alloggio. Scrivere cassetta 193 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COLLINA, viale Litorio 50, tram 14, affittasi lussuoso appartamento 5 camere, autorimessa. 71741

LOCALE, magazzino, officina, garage, possibile alloggio, affitto. Piazza Fontanesi 1.

LOCALE riscaldato adatto industria semilavorazione, di mq. 200. Nizza 139. 71683

VIA Accademia Albertina 25 affittasi 15 settembre alloggio sette vani, primo piano, abitabile subito, magazzino. Visibile dalle 15 alle 17. 22140

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
19) *L. 1,80 per parola - Minimo L. 18.*

ALL'Albergo Alpino in Sale Castelnuovo nel ridente Canavese, a 50 Km. da Torino (altitudine 550 troverete comforts, scelta cucina, dancing, pensione 22. Telefonare 48-231. 22128

ALBERGO Mompellato (Bubiana) altitudine 1096. Vista incantevole. Pensione 16-18.

MONTEGATINI preferite Albergo Roma. Giardino, centralissimo, comforts, prezzi modici. 4237

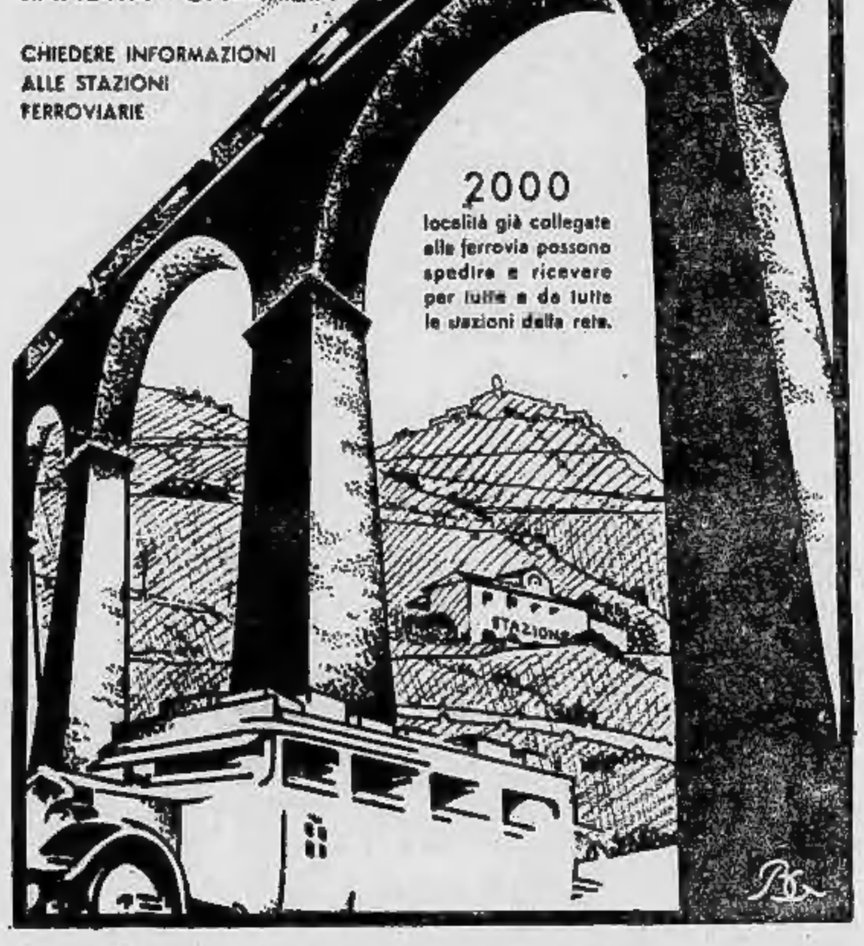
VALPENTA Albergo Azzaria, ottimo trattamento, prezzi miti, facilitazioni lungo soggiorno.

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO anelli gomma semipiani 18 BL buono stato. Vigliani, Baltimora 26.

ALFA, berlina 1750, Sport, ultimissima; vendo, cambio. Telefono 50-612. Corso Vittorio 28. 20266

NUOVI SERVIZI FERROVIARI AUTOMOBILISTICI
pel trasporto di merci fino a 50 Kg.
LE PIÙ IMPORTANTI LINEE AUTOMOBILISTICHE REGOLARI AFFLUENTI ALLE FERROVIE DELLO STATO FUNZIONANO COME PROLUNGAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE
SI POSSONO SPEDIRE E RICEVERE DIRETTAMENTE I COLLI DI QUALSIASI MERCE ANCHE NELLE LOCALITÀ SERVITE SOLO DA LINEE AUTOMOBILISTICHE SENZA DOVER COMPIERE OPERAZIONI PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI COLLEGAMENTO
TARIFFE MODERATE
RAPIDITÀ - GARANZIA
CHIEDERE INFORMAZIONI ALLE STAZIONI FERROVIARIE
2000
località già collegate alla ferrovia possono spedire e ricevere per tutte e da tutte le stazioni della rete.



AUTOMOBILISTICA Scuola riconosciuta. Ingegnere Marasco, Cibrario 30. Telefono 44-334. Tariffe minime. 20884

INUTILE dolersi spesa consumo trascurando adozione perfetti carburatori nafta Ricarco per automobili, camions, Autovox, San Quintino 15, telefono 68-919. 21900

LANCIA aperta bollata, vendesi 3500. Rivolgersi portineria via Consolata 11. 71733

OFFICINA Vivo, Stazione servizio Carburatori Solex. Riparazioni, Spinterogeni, Magneti, Lucenato, Parini 9. 36544

VENDO 509 ottimissima qualunque prova. Corso Lepanto 4, Ufficio, Bottiglieria.

VENDO 520 Torpedo bollata come nuova. Via Carmine 4, Torino. 71702

509 ultimo adatta merci vendo cambio torpedo prima serie. Autotecnica, Corte d'Appello 7. 71726

521 divisione strapuntini, bollata, occasione. Calzoleria Occhiena, Principe Amedeo 20 B. 71674

AUTORIMESSA EXCELSIOR
Via S. Francesco da Paola 46 (P.N.)
Gestione ERMANNO LONGO & C.
I più moderni servizi di manutenzione

Prof. MARZOCCHI MALATTIE PELLE VENEREE GENITO-URINARIE
Via Accademia Albertina 21
Ore 8.30-9.30; 14.30-15.30; 18-20 - Fest. 10-12

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE
VENEREE, PELLE - Complicazioni nervose.
Via G. Verdi 24 - 9-10, 13-16, 18-20; fest. 9-12.
ESAME SANGUE, INIEZIONI ENDOVENOSE

TUMORI BENIGNI MALIGNI
DIAGNOSI e CURA
Dr. PIANA
Torino, v. Bidone, 6a

PENSIONE PARTORIENTI LA CASA DELLA MAMMA VIA CARDINI, 6 (tram 9-10) - TORINO

LEVATRICE FONTANA-MASSARI
Pensione per partorienti, V. Ormea, 42 - Visite dalle 6 alle 17

APPENDICE DE « LA STAMPA » (185

I drammi di Parigi

Romanzo di JEAN DE LA HIRE

Al colmo della sorpresa gli Indù ripararono nuovamente all'ombra degli alberi.

In quel momento risuonarono due colpi di rivoltella.

Era Mainfroid che li aveva improvvisamente incontrati e che, credendo di non aver a che fare che con dei volgari ladri, si lanciava dietro di loro scaricando l'arma che teneva in mano.

Ma il falso medico faceva i conti senza Mato Siva. A dieci metri dal luogo in cui era stato sorpreso, il capo degli strangolatori comandò ai suoi di fermarsi. Il luogo era una specie di spiazzo, al centro del quale Mainfroid si lanciò urlando:

— Arrendetevi o sparo, miserabili!

Gli Indù lo circondarono con la speranza di ridurlo all'impotenza senza colpo ferire. Ma il complice di David Gor era talmente sovreccitato che si mise a sparare alla cieca sulle ombre che gli volteggiavano intorno. Si udirono due nuove detonazioni seguite da due grida di dolore. Uno degli Indù portati da Aghur cadde per non più rialzarsi. Aghur stesso, colpito al braccio destro, fu trascinato dai compagni che portarono via, nel contempo, il cadavere del caduto. Mainfroid addossato ad un albero attendeva un secondo attacco.

Ma il Birmano fermò Lega e Matter che stavano per sparare e disse qualche parola in indiano a Zaid e Rydu. Immediatamente i due Strangolatori si spogliarono degli abiti e rimasero seminudi, avendo solo più un singuo peripoma intorno ai fianchi. Entrambi tenevano in mano la fine cordicella sacra agli adoratori di Khali Bowhanie.

— Andate! disse loro il Birmano.

Immediatamente i due Indù si avvicinarono al tronco di un albero e si arrampicarono silenziosamente alternandosi a vicenda con meravigliosa agilità. Presto scomparvero fra il fitto fogliame.

Appena in alto si diressero di ramo in ramo verso l'albero al quale si era addossato Mainfroid.

Questi non sospettava affatto il pericolo che correva in quel luogo. Guardava intorno a sè, frugava con gli occhi nell'ombra e quando si accorse del pericolo che gli sovrastava dall'alto era già troppo tardi.

Un fruscio leggero che sentì fra i rami dell'albero al quale si appoggiava, lo fece sussultare. Fece un passo avanti e si volse. Invano: qualche cosa che non potè vedere gli si attorcigliò intorno al collo.

Volle fuggire ma l'anello mortale si serrò subitamente, producendogli sulla pelle una sensazione di freddo, simile a quella che producono nella notte i rettili silenziosi dell'India che, nelle foreste inestricabili, si attorcigliano alle membra dei viaggiatori incauti.

Un gemito soffocato, seguito da un rantolo, si fece sentire. Mainfroid si irrigidì contro il tronco e non mosse più. La giustizia di Khali Bowhanie era soddisfatta.

Tre secondi dopo due uomini seminudi sbucarono dall'ombra di fronte a Mato Siva.

— Ti abbiamo obbedito, padrone — disse il primo.

— Va bene — rispose il Birmano. — Vi ringrazio. Possiamo andare avanti perchè adesso siamo sicuri di non essere assaliti alle spalle.

Egli stesso s'incamminò per il primo e gli altri lo seguirono. Ritornarono così sul grande viale e si avviarono verso la villa.

Il giardino fu attraversato rapidamente. Senza difficoltà non raggiunsero la scalinata.

La porta d'ingresso era rimasta semiaperta dopo l'uscita di David Gor e di Mainfroid. Ad uno ad uno i Thug sgusciarono nel corridoio illuminato ed avanzarono, con la rivoltella in pugno, verso la porta della cucina dalla quale giungeva loro un brusio di voci confuse. In quel luogo erano certamente radunate parecchie persone.

La cuoca, le infermiere e tutti gli uomini della banda dell'avventuriero stavano discutendo della scomparsa di Lily.

Seguito dal gruppo dei suoi fedelissimi il principe fece una subitanea irruzione nell'ambiente gridando:

— Mani in alto!

Si udirono delle grida, dei ruggiti di furore, dei richiami di aiuto. Qualche infermiera svenne dalla paura, mentre Criori ed i suoi compari facevano per gettarsi sui sopraggiunti. Ma per la seconda volta la voce energica di Mato Siva li immobilizzò sul posto:

— Mani in alto! Banditi! O vi faccio massacrare tutti!

Un silenzio di morte accolse questo ordine. I miserabili non osarono più muovere un dito.

Allora Aghur si fece avanti ed ordinò loro di avvicinarsi uno alla volta. Essi obbedirono come degli automi. Aiutato da Matter e da Loga, l'indù raccolse le cordicelle e legò mani e piedi agli uomini della banda. Poi ordinò loro di distendersi sul pavimento, uno accanto all'altro, e tosto il suolo della cucina presentò lo spettacolo inatteso di una cinquina fra uomini e donne distesi sul dorso, legati mani e piedi, nell'impossibilità assoluta di fare il benchè minimo movimento.

Allora il principe parlò:

— C'è ancora qualche vostro amico nelle camere del primo piano? Uno di voi mi risponda e dica la verità. Ogni menzogna sarà punita con la vita!

— Non c'è nessuno — disse Criori.

— E' proprio vero?

— Ve lo assicuro — soggiunge l'apache.

— Va bene. Verificheremo se non siete stato bugiardo. Se hai mentito pagherai per tutti.

E lasciando uno degli indù a guardia dei prigionieri, Mato Siva ritornò nel corridoio ove ebbe col suo stato maggiore questa breve deliberazione: fu convenuto che Matter e Aghur si sarebbero imboscati dietro la porta d'ingresso che si sarebbe lasciata semiaperta in modo che David Gor non potesse avere alcun sospetto ritornando dal parco, nel quale era alla ricerca di Lily.

I due uomini avevano ordine di gettarsi sul bandito all'improvviso, non appena avesse messo piede sul corridoio, e di ridurlo all'impotenza.

— State in guardia. L'uomo è di una forza non comune. Badate però di prenderlo vivo.

— Sarete obbedito — risposero i due thug inchinandosi.

Poi, senza esitare, andarono al loro posto di agguato.

Allora il Birmano si volse e cominciò a salire la scala, seguito da Carlo Loga e dagli altri indù.

Al primo piano non si udiva rumore alcuno. I corridoi erano deserti, le porte delle camere chiuse.

— Fratelli — mormorò Mato Siva. — Irene è qui, ne sono certo. Cerchiamola. All'opera!

Si avanzò verso la prima porta, la aprì e andò dritto verso il letto. Scoprì sul cuscino un viso di donna che non era quello di Irene e si ritirò senza rumore com'era venuto.

Nella seconda camera trovò un giovanotto che si alzò e guardandolo con occhi da allucinato gli gridò:

— Voglio uscire di qui dentro! Voglio uscire!

Egli rinchiuse la porta in fretta.

Cinque o sei camere furono successivamente aperte dagli Strangolatori, che non trovarono che dei maledetti dall'aria stralunata.

Finalmente nell'ottava camera Mato Siva si trovò in presenza di una donna che a tutt'a prima non riconobbe, tanto gli parve invecchiata. L'infelice stava seduta sul letto e cullava fra le braccia il cuscino.

Al rumore che la porta fece aprendosi la prigioniera si volse.

(*Continua*).